

## **BILANCIO DELL'ESERCIZIO**

**1/1/2024 - 31/12/2024**

**Approvato in data 28/4/2025 dal Consiglio di indirizzo**

## **INDICE**

ORGANI STATUTARI	pag. 4 - 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	
- BILANCIO DI MISSIONE	
PRIMA SEZIONE: L'IDENTITA'	
La storia	pag. 9 - 10
Lo scenario macroeconomico	pag. 11 - 16
Il contesto di riferimento	pag. 17 - 26
Il quadro normativo	pag. 27 - 29
Gli Stakeholders, la missione e la strategia	pag. 30 - 31
La struttura e i processi di governo e di gestione	pag. 32 - 35
La partecipazione bancaria	pag. 36
SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	
Il quadro generale	pag. 37 - 38
Profili quantitativi	pag. 39 - 46
Schemi di dettaglio delle erogazioni deliberate	pag. 47 - 48
Il processo erogativo	pag. 49 - 56
- RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	pag. 57 - 65
- FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag. 66
- PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO	pag. 67 - 68
SCHEMI DI BILANCIO	
- Stato patrimoniale	pag. 70 - 71
- Conto economico	pag. 72
- Rendiconto finanziario	pag. 73 - 74
NOTA INTEGRATIVA	
- Contenuto e forma di bilancio	pag. 76 - 77
- Criteri di valutazione	pag. 78 - 84
- Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 85 - 106
- Informazioni sul conto economico	pag. 107 - 114
- Altre informazioni	pag. 115 - 117

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

- Legenda delle voci di bilancio tipiche pag. 119 - 121
- Indicatori gestionali pag. 122 - 124

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE pag. 125 - 133

**ORGANI STATUTARI**

**CONSIGLIO DI INDIRIZZO**

**Presidente**

Prof. Avv.                      Lorenzo                      CUOCOLO

**Consiglieri**

Dott.ssa                      Sabina                      ALZONA  
Avv.                              Maurizio                      BARABINO  
Avv.                              Lucia                        BARONI  
Prof.ssa                        Barbara                      BOSIO  
Rag.                              Andrea                        DI BALDASSARE  
Dott.                              Silvio                         FALCO  
Sac.                              Alessandro                    GIOSSO  
Dott.                              Fabrizio                      GRAMONDO  
Sig.                                Daniele                        PALLAVICINI  
Arch.                              Francesca                      PESCETTO  
Dott.ssa                        Paola                         RAFFAGLIO  
Avv.                                Susanna                      SCHIVO  
Sig.                                Francesco                    VESCO

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Presidente**

Prof. Avv.                      Lorenzo                      CUOCOLO

**Vice Presidente**

Sig.                                Giovanni                      AMORETTI

**Consiglieri**

Avv.                                Francesca                      RAVASCHIO  
Avv.                                Andrea                        RIVELLINI  
Dott.                                Roberto Giovanni            TIMOSSO

**COLLEGIO SINDACALE**

**Presidente**

Dott. Alessandro BOLGE'

**Sindaci effettivi**

Dott.ssa Giuseppina BARTOLUCCI

Dott. Alessio MARZIANO

**Sindaci supplenti**

Dott. Luca Andrea CIDDA

Dott.ssa Francesca RAPETTI

**SEGRETARIO GENERALE**

Avv. Nicola BONI

La Fondazione tutta ricorda con commozione il dott. Fulvio Vassallo, componente dell'Organismo di Vigilanza ed ex membro del Collegio sindacale, profondamente stimato e rimpianto per le sue qualità professionali e umane.

# **BILANCIO DELL'ESERCIZIO**

**1/1/2024 - 31/12/2024**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

## **BILANCIO DI MISSIONE**



## PRIMA SEZIONE: L'IDENTITA'

### **LA STORIA**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (detta anche Fondazione Carige) è un ente no profit privato e autonomo che, costituito agli inizi degli anni novanta, continua l'attività di carattere sociale e filantropico esercitata, per oltre cinque secoli, inizialmente dal Monte di Pietà e poi dalla "Cassa di Risparmio".

Il Monte di Pietà di Genova nasce nel 1483 per aiutare le fasce più bisognose della popolazione vittime dell'usura. Peculiarità del Monte di Pietà è l'autorizzazione ad accettare depositi fiduciari fruttiferi; una disposizione eccezionale che anticipa di circa un secolo la sua legittimazione e diffusione nello specifico ambito di attività.

Il 18 marzo 1846 il re Carlo Alberto firma il decreto che autorizza il Monte di Pietà a istituire una Cassa di Risparmio da aggregare al Monte stesso. Così, il 4 luglio dello stesso anno debutta la Cassa di Risparmio di Genova. La neonata Cassa e il plurisecolare Monte di Pietà sono strettamente legati non solo sul piano formale e operativo ma anche dal punto di vista delle strategie finanziarie.

Nel 1929 il Monte di Pietà viene fuso con la Cassa e, un decennio dopo, l'istituto così costituito riformula lo statuto e assume la denominazione di Cassa di Risparmio di Genova.

Dopo una convivenza secolare sotto lo stesso tetto, all'inizio degli anni '90, vengono separate le attività creditizie e sociali. A fine 1991, infatti, nell'ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla "Riforma Amato", nasce per proseguire l'attività bancaria Banca Carige S.p.A. (al riguardo si ricorda che nel corso del 2022 detta società è stata interamente acquisita da BPER Banca S.p.A) e, quale erede della tradizionale attività benefica del Monte di Pietà, viene istituita la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Con l'approvazione della cd. Legge "Ciampi" (Legge delega n. 461/98) e il successivo decreto applicativo (D. Lgs. n. 153/99) il legislatore provvede a creare i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancario e a realizzare una revisione della disciplina civilistica e

fiscale delle *fondazioni di origine bancaria* (cosiddette *FOB*).

Tale normativa assegna alle *FOB* i compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale e riconosce a questi soggetti la possibilità di scegliere autonomamente il modello operativo ritenuto più idoneo per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Attualmente in Italia le *FOB* sono 85, differenti per dimensione e operatività territoriale, nonché distribuite nel territorio con prevalenza nel Nord e nel Centro del Paese; nel complesso si tratta di una “rete” il cui impatto sul sistema nazionale è molto rilevante, al fine di darne una idea di massima, possono essere utili i dati contenuti nel Rapporto Annuale realizzato da ACRI, l’Associazione delle *FOB* di cui Fondazione Carige ne fa parte, in particolare nell’ultimo disponibile, ovvero il 29° aggiornato al 31/12/2023, quelli più significativi sono i seguenti:

- Patrimonio netto complessivo € 41,2 miliardi;
- Proventi totali conseguiti nell’esercizio € 2,0 miliardi;
- Erogazioni deliberate in detto periodo € 1,0 miliardi relativi a n. 21.981 interventi

Dalla sua istituzione, Fondazione Carige persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico intervenendo direttamente e indirettamente nei “settori ammessi” - quali indicati dall’art. 1, comma 1, lett. c-bis, del D. Lgs. 153/1999 nonché dall’art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell’ambito dei “settori rilevanti”, da individuarsi ogni triennio all’interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell’art. 2, commi 2, 3, 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con decreto 18/5/2004 n. 150.

L’attività istituzionale dell’esercizio 2024, in particolare, ha riguardato i seguenti settori:

Settori rilevanti

*Arte, attività e beni culturali;*

*Educazione, istruzione e formazione;*

*Ricerca scientifica e tecnologica;*

*Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;*

*Volontariato, filantropia beneficenza;*

Altri settori ammessi

*Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.*

## **LO SCENARIO MACROECONOMICO**

Per tutto il 2024 sono proseguiti senza sosta sia la guerra in Medio Oriente sia quella tra Russia e Ucraina, conflitti bellici che come noto hanno stravolto gli equilibri geo – politici mondiali, influenzando pesantemente anche l’economia di molti Paesi non direttamente coinvolti, tra cui l’Italia; l’accordo sottoscritto nel gennaio 2025 tra Israele e Hamas, con la negoziazione di alcuni Paesi tra cui Stati Uniti e Qatar, che ha previsto un temporaneo “cessate il fuoco” nella Striscia di Gaza e il rilascio di alcuni ostaggi israeliani, è stata certamente un’ottima notizia quale punto di partenza finalizzato alla risoluzione di tutta la crisi geo – politica internazionale, tuttavia, alla data di predisposizione del presente documento, la situazione resta estremamente complessa.

Ciò premesso, a **livello mondiale**, sulla base di quanto emerge dal “Bollettino Economico di Banca d’Italia” pubblicato il 17 gennaio 2025, ultimo disponibile, alla fine del 2024 l’economia globale nel complesso si è ulteriormente rafforzata, seppur con andamenti differenti nelle principali economie nazionali. Gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali più aggiornate, in particolare, hanno segnalato ulteriori positivi risultati negli Stati Uniti (anche grazie ai consumi delle famiglie), andamento contrapposto ai rallentamenti che si sono registrati negli altri Paesi avanzati, in particolare, in Cina, dove per il terzo anno consecutivo è diminuita la popolazione, il protrarsi della crisi del settore immobiliare e della fiacchezza dei consumi ha continuato a influenzare negativamente la domanda interna, così come in Giappone e nel Regno Unito i cui prodotti hanno rallentato, risentendo rispettivamente dell’indebolimento della domanda estera e di quella interna.

Più in generale gli scambi internazionali nel 2° semestre dell’anno hanno registrato un rallentamento, seppur inferiore alle attese, grazie all’espansione sostenuta delle importazioni statunitensi, il prezzo del petrolio è lievemente aumentato a seguito dei robusti dati macroeconomici statunitensi e all’introduzione di nuove sanzioni americane contro il settore petrolifero russo, quello del gas naturale è risultato volatile e soggetto al rialzo a causa soprattutto del mancato accordo di rinnovo di transito che consentiva il passaggio dei flussi di gas russo verso l’Europa orientale attraverso l’Ucraina.

L’andamento dell’inflazione annua nel 2024 è risultata differente nelle principali economie avanzate, infatti, negli Stati Uniti è risalita leggermente in linea con quanto previsto in precedenza, in lieve calo e al di sotto delle attese nel Regno Unito, in aumento e al di sopra delle

stime precedenti in Giappone, nel complesso, nelle citate economie l'inflazione è risultata compresa tra il 2 e il 3%; in Russia è invece cresciuta attestandosi intorno al 9,5% mentre in Cina si è interrotto il fenomeno deflattivo (ovvero tassi negativi) che ha perdurato per molti mesi, ciò grazie anche al rafforzamento delle politiche di stimolo fiscale intraprese dalle autorità cinesi.

Secondo quanto diffuso dal Fondo Monetario Internazionale nel mese di gennaio 2025, si prevede che la crescita del PIL mondiale nel 2025 possa assestarsi di poco al di sopra del 3%, ovvero di fatto in linea al 2024, in particolare, sul quadro economico internazionale inciderà fortemente l'influenza dell'annunciato inasprimento delle politiche commerciali degli Stati Uniti con l'intenzione di introdurre dazi e delle eventuali reazioni degli altri Paesi, oltre che all'incertezza causata dalle tensioni geopolitiche internazionali; da segnalare che non si rilevano scostamenti particolarmente rilevanti tra le suddette previsioni e le più recenti stime aggiornate.

In ambito finanziario il 2024 è stato un anno caratterizzato da andamenti eterogenei nelle varie aree e per le diverse tipologie di investimenti: per ciò che attiene i rendimenti dei titoli pubblici da segnalare un generale rialzo, particolarmente marcato per quelli statunitensi e la diffusa riduzione dei differenziali di rendimento tra i titoli tedeschi e quelli degli altri Paesi dell'Eurozona, fatta eccezione per la Francia caratterizzata da forte incertezza politica; in ambito azionario si sono registrati forzi rialzi negli Stati Uniti specialmente nei comparti bancario, finanziario e tecnologico grazie alle aspettative di un orientamento più favorevole alla deregolamentazione da parte del *Governo Trump*, una sostanziale stabilità nelle altre economie avanzate e in quelle emergenti, nonché un calo in Cina. È inoltre proseguito il deciso apprezzamento generalizzato del Dollaro rispetto alle altre principali valute, incluso l'Euro, con la sola eccezione dello Yen giapponese che si è rafforzato grazie al progressivo restringimento della politica monetaria della propria banca centrale.

Nell'**Eurozona** per tutto l'anno in esame è proseguito un modesto e generalizzato incremento del PIL al limite della stagnazione economica in cui è emersa soprattutto la persistente debolezza del ciclo manifatturiero, mentre il comparto dei servizi è cresciuto soltanto nel 3° trimestre grazie al buon andamento della stagione turistica.

In dettaglio la principale preoccupazione riguarda la crisi dell'economia tedesca, al secondo anno di contrazione e, in analogia, risultano le previsioni per il 2025, mentre le positive eccezioni sono i Paesi iberici (Spagna e Portogallo), in cui l'economia ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi e, limitatamente al periodo in cui si sono svolti i Giochi olimpici, la

Francia; da segnalare, inoltre, le ulteriori marcate riduzioni che si sono registrate relativamente alla fabbricazione dei mezzi di trasporto.

Complessivamente quindi la dinamica del PIL dell'Unione europea ha registrato una variazione seppur positiva ancora al di sotto dell'1%, mentre le previsioni elaborate per il biennio successivo indicano una progressiva crescita, seppur modesta, del prodotto complessivo che dovrebbe assestarsi intorno all'1%, stime che riflettono le attese di una ripresa contenuta delle esportazioni e dei consumi delle famiglie in cui cresce il pessimismo sulla situazione economica generale e sul possibile deterioramento del mercato del lavoro.

La variazione dei prezzi al consumo ha fatto registrare nel 2024 un andamento generale in linea con il precedente esercizio posizionandosi intorno al 2,5%, con un lieve aumento a fine anno in particolare a causa della componente energetica, tornata lievemente in crescita; secondo le previsioni aggiornate la dinamica dei prezzi al consumo nel biennio 2025-2026 dovrebbe ulteriormente scendere, seppur in misura molto contenuta, attestandosi intorno al 2%.

Nel mese di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente tagliato i tassi di interesse ufficiali in base a valutazioni aggiornate sulle prospettive relative all'inflazione e sugli effetti di trasmissione della politica monetaria, i mercati e gli analisti, al riguardo, attendono una nuova riduzione dei tassi; nonostante ciò la dinamica del credito è rimasta modesta a causa dell'elevata incertezza e debolezza della domanda.

Le attività dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono proseguite, dall'avvio del programma sono stati complessivamente distribuiti ai vari Stati membri dell'Unione europea oltre 300 miliardi di euro.

In **Italia** la crescita dell'economia relativa al 2024, complessivamente pari allo 0,7% così come confermato nel mese di marzo 2025 dall'ISTAT, ovvero in linea al 2023, ha stentato a recuperare vigore risentendo in particolare, come peraltro nel resto dell'Eurozona, della persistente fiacchezza della manifattura, mentre, nella parte finale dell'anno, è risultata in aumento, seppur in modo molto contenuto, l'attività nel settore dei servizi; da segnalare che la crisi del comparto manifatturiero si è, purtroppo, consolidata nel tempo, dato al riguardo particolarmente significativo è la perdita di quasi 60 mila aziende negli ultimi 5 anni, soprattutto nei settori moda, metallurgia, legno e alimentare.

Nel comparto delle costruzioni all'impulso fornito dalle opere del PNRR si è contrapposto il ridimensionamento in ambito residenziale, la cui domanda è condizionata dalla decelerazione

della spesa delle famiglie e dalle condizioni per investire che restano sfavorevoli; in analogia all'intera Eurozona da segnalare, inoltre, le ulteriori marcate riduzioni nella fabbricazione dei mezzi di trasporto.

Le stime di crescita economica elaborate da Banca d'Italia prevedono un andamento nel prossimo biennio comunque migliore, stimando che il PIL nazionale possa espandersi intorno all'1%.

Nella citata indagine condotta dalla Banca centrale italiana le valutazioni delle imprese sul quadro economico generale restano nel complesso prudenti e improntate su un certo pessimismo, riflettendo principalmente il deterioramento dei giudizi sia correnti che in prospettiva soprattutto a causa della carenza della domanda, sia interna che estera, che continua ad essere indicata quale principale fattore frenante per la produzione; restano invece stazionari su valori elevati i giudizi fra le aziende che operano nel comparto delle costruzioni, in cui oltre la metà degli operatori prevede di poter beneficiare dei provvedimenti connessi con il citato PNRR.

La spesa delle famiglie, tornata ad aumentare nel 3° trimestre soprattutto nella componente dei servizi, è nuovamente diminuita nella parte finale dell'anno, risentendo sia del deterioramento della fiducia delle famiglie sulla situazione economica generale, sia delle opportunità di risparmio che restano, viceversa, ancora favorevoli grazie ai tassi di interessi reali che sono tuttora su livelli elevati.

Da segnalare, in ambito immobiliare, moderati segnali di ripresa nella parte finale dell'anno, a conferma dei positivi giudizi delle prospettive degli agenti immobiliari, intervistati in autunno nell'ambito del "*Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*" che, in particolare, continuano a prevedere la stabilità dei prezzi delle abitazioni.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro si osserva che complessivamente nel periodo in esame, ancorché le ore lavorate per addetto siano state in calo, il numero di occupati è cresciuto, maggiormente tra i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e gli autonomi, a livello di fasce d'età si è contratto tra i più giovani; l'occupazione è risultata particolare attiva nel settore dei servizi privati, a fronte di un incremento più contenuto nell'industria e di un deciso calo nel comparto delle costruzioni, nel complesso, inoltre, il ricorso alla Cassa integrazione guadagni è rimasto elevato e in forte crescita, soprattutto in ambito manifatturiero; le previsioni per il 2025 indicano che l'occupazione continuerà ad espandersi, seppur in misura ridotta.

La dinamica delle retribuzioni si è ulteriormente rafforzata, concorrendo al graduale recupero del

potere di acquisto delle famiglie consumatrici, ciò in modo particolare in ambito industriale grazie all'adeguamento dei minimi tabellari dei lavoratori metalmeccanici e nei servizi in virtù degli incrementi già accordati nei comparti del credito e del turismo, mentre nelle costruzioni si è arrestata; la quota di lavoratori complessivamente in attesa di rinnovo del proprio contratto di riferimento resta ancora elevata (37% a novembre 2024), ciò soprattutto a causa dei ritardi nelle trattative nei settori delle costruzioni e della metalmeccanica i cui contratti sono scaduti a giugno e interessano oltre un quinto del totale degli addetti.

Nel corso dell'anno l'inflazione è ulteriormente scesa in misura significativa, attestandosi poco sopra all'1%, ciò per lo più grazie alla marcata discesa dei prezzi dei beni energetici, inoltre, anche le aspettative a breve – medio termine degli analisti prefigurano valori bassi, ovvero per il biennio 2025 – 2026 intorno all'1,5% e per il 2027 circa il 2%.

In Italia le condizioni dei mercati finanziari nel 2024 sono state complessivamente positive, i rendimenti dei titoli di Stato decennali nazionali sono cresciuti ma riducendo il differenziale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi, i corsi azionari hanno registrato diffusi aumenti, con particolari alte performance dei titoli bancari che hanno beneficiato di utili societari superiori alle attese e di aspettative di consolidamento del comparto.

Per quanto attiene la “Finanza Pubblica” si segnala anche nell'esercizio in esame che il disavanzo è diminuito, mentre l'incidenza del debito pubblico sul PIL rispetto all'anno precedente è tornata a crescere, ciò anche a causa della fruizione di alcuni crediti di imposta per ristrutturazioni edilizie, maturati negli anni precedenti; le entrate erariali sono risultate in aumento, principalmente grazie all'andamento delle imposte dirette.

Nel mese di dicembre è stata approvata la “Manovra di bilancio” per il triennio 2025 – 2027 che, nelle sue previsioni, accresce in misura progressiva l'indebitamento netto, in particolare, circa la metà delle maggiori risorse da impiegare nel triennio di riferimento riguardano le riforme fiscali di accorpamento dei primi due scaglioni IRPEF e il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti.

La Commissione europea ha espresso una valutazione in senso favorevole sia sul programma di aggiustamento dei conti pubblici, come delineato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025-29, sia sul Documento programmatico di bilancio 2025 stilato dal Governo italiano.

Nell'ambito del PNRR a dicembre, a seguito del conseguimento di più traguardi e obiettivi dello

stesso, è stata erogata la sesta rata in forza della quale l'Italia ha ricevuto 8,7 miliardi di euro (sotto forma di sovvenzioni e prestiti), portando a circa 122 miliardi il totale delle risorse sinora ricevute; tuttavia secondo gli ultimi dati disponibili aggiornati al 13/12/2024, desumibili dal sito governativo "*Italia Domani*", resta ancora da realizzare circa il 70% degli investimenti, dato che denota la sistemica difficoltà di spendere effettivamente i fondi pattuiti; in particolare la quota dei progetti conclusi è bassa e i ritardi nelle gare d'appalto sono frequenti, ponendo quindi condivisibili dubbi avanzati da più economisti circa l'opportunità di voler ottenere a tutti i costi risorse pubbliche senza riuscire, in buona parte, a spenderle effettivamente.

Le previsioni riguardanti crescita economica e inflazione nel nostro Paese, così come indicate in precedenza e desumibili dal citato Bollettino della Banca d'Italia, in lieve ribasso secondo le più recenti stime rese note a livello internazionale, in ultimo a metà marzo dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), inevitabilmente sono soggette a molteplici incertezze riconducibili principalmente allo scenario internazionale, in particolare, all'orientamento previsto in senso maggiormente protezionistico delle politiche commerciali, alle perduranti tensioni legate ai conflitti bellici in corso, nonché ai possibili nuovi rincari delle materie prime.



## **IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

L'ambito territoriale in cui Fondazione Carige svolge, di norma, la propria attività istituzionale, come noto, è costituito dalla Città Metropolitana di Genova e dalla provincia di Imperia; in questo paragrafo vengono analizzati i più rilevanti aspetti economici che caratterizzano detto “**Contesto di riferimento**”, comparando i principali dati aggiornati riferiti al 2024, nonché alle eventuali prospettive di medio termine, se disponibili e ritenute significate, con quelli relativi all'anno precedente, informazioni in particolare sia estrapolate dai periodici documenti pubblicati da *Banca d'Italia sull'economia ligure*, in ultimo nel mese di novembre 2024, nell'ambito degli studi condotti da tale istituto sulle singole economie regionali italiane, sia desumibili da articoli pubblicati di recente sui quotidiani più diffusi in Liguria nelle pagine riguardanti la cronaca locale.

Sotto l'**aspetto demografico**, i dati aggiornati al 1° gennaio 2024 evidenziano come la popolazione della Liguria sia costituita da circa 1,5 milioni di abitanti, di cui circa 0,8 milioni nel territorio genovese e 0,2 milioni in quello imperiese, registrando nel complesso un lieve incremento rispetto al precedente anno (più precisamente di 1.164 unità pari allo 0,08% del totale), aspetto particolare tenendo conto del trend degli ultimi dieci anni in cui si era, viceversa, annotato un moderato generale e più o meno uniforme calo demografico regionale, accompagnato dal progressivo invecchiamento della popolazione, peraltro in termini maggiori rispetto ai valori nazionali e, soltanto in parte, compensato dai valori relativi alla popolazione residente straniera, questa complessivamente presente nella Regione in circa 156 mila unità, ovvero oltre il 10% del totale della popolazione residente.

In particolare la Liguria è la regione con l'età mediana, per l'esattezza nel 2024 pari a 52,3 e in continua salita (48 anni nel 2010, 49,7 nel 2015, 51,4 nel 2020 e 52,1 nel 2024), più alta in Europa così come certificato dall'Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, a tal riguardo risulta significativo il dato sulle nascite liguri che, come emerge dal 58° annuale “Rapporto Censis sulla situazione sociale del nostro Paese”, è passato dal picco di 26.402 nel 1964 a poco più di 8.000 odierni; non meglio per Genova che risulta essere a sua volta il capoluogo più “anziano” di tutta l'Europa.

Il nodo demografico ha inevitabili ricadute dal punto di vista sanitario, sociale, lavorativo ed economico e, pertanto, in tale contesto assume fondamentale rilievo il supporto alla problematica

relativa alla diminuzione della natalità, diretto a rafforzare le politiche familiari in modo ampio, in particolare, agendo con incentivi in ambito abitativo, sostenendo le giovani coppie e agevolando la forza lavoro femminile al fine di far conciliare le esigenze familiari con quelle lavorative delle donne; il fenomeno in questione interessa tutta la regione ma, in modo più accentuato, le zone dell'entroterra che, tra l'altro, risultano anche quelle con i livelli reddituali medi della popolazione più bassi, in particolare nel territorio imperiese e nel Tigullio.

I dati relativi al **mercato del lavoro** ligure del 2024 indicano valori molto simili a quelli del precedente esercizio, ormai consolidandosi ben al di sopra dei dati antecedenti la pandemia; si evidenzia in particolare come il numero degli occupati sia cresciuto nel comparto dei lavoratori dipendenti in contrapposizione alla flessione degli autonomi mentre a livello di genere sia la componente maschile che quella femminile sono rimaste nel complesso stabili.

Da rimarcare, inoltre, l'ulteriore riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale, tra cui le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e l'utilizzo dei fondi di solidarietà, con l'eccezione delle domande presentate per la nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASPI) che, in analogia alla dinamica nazionale, risultano in crescita rispetto al 2023.

A livello macro il numero maggiore di persone occupate risulta essere nel settore terziario, più contenuto nel settore secondario (in prevalenza imprese manifatturiere nel territorio genovese) e ancor più basso nel settore primario, con le principali imprese agricole attive nell'imperiese.

Il **numero delle imprese** registrate in Liguria, al 31 dicembre 2023 ammontava a 158.672 e di queste n. 133.391 erano attive, pari a circa il 2,6% del totale nazionale, di cui 69.296 nella Città Metropolitana di Genova e 21.440 nella provincia di Imperia.

Il trend del 2024 non evidenzia, per la Liguria, nel suo complesso, scostamenti numerici rilevanti, in particolare la diminuzione che riguarda sia il numero delle imprese registrate che quello delle attive risulta decisamente meno marcata di quanto avvenuto a livello nazionale.

Dal punto di vista "macro" il **settore primario** rappresenta una parte minima dell'economia regionale; la natura montuosa del terreno e le difficoltà d'irrigazione hanno infatti sempre ostacolato, in particolare, l'agricoltura di tutta la Liguria; a causa della già citata problematica riguardante l'invecchiamento della popolazione, unitamente ai vincoli burocratici di accesso a terreni coltivabili e zone incolte, inoltre, negli ultimi anni il numero di lavoratori agricoli autonomi è in continua diminuzione; nota a margine risultante dal citato "Rapporto Censis"

Genova è tra le città più piovose italiane, nonché con un'alta percentuale della popolazione che convive con il pericolo di frane.

Complice anche la maggiore sensibilità verso un'alimentazione sana, tuttavia, è opportuno ricordare la produzione agricola pregiata, avente un peso specifico importante e in continua crescita nell'economia regionale, relativa cioè alle cosiddette “eccellenze agroalimentari” tutelate anche dai principali marchi europei; a titolo esemplificativo si citano il marchio *DOP* (denominazione d'origine protetta) per il “Basilico genovese” e per l'olio extravergine di oliva “Riviera ligure” (il cui nuovo documento “disciplinare” entrato recentemente in vigore prevede importanti novità in tema di produzione, etichettatura e confezionamento), il marchio *DOC* (denominazione di origine controllata) assegnato ad alcuni vini regionali e quello *IGP* (indicazione geografica protetta), tra cui la “Focaccia di Recco”.

Data la varietà del territorio ligure, inoltre, sono molteplici i cosiddetti “*Presidi Slow Food*” a difesa del patrimonio agroalimentare regionale; la Liguria vanta anche il primato per fatturato delle imprese operanti in un'altra nicchia di eccellenza, ovvero nella floricoltura, radicata soprattutto nella Riviera di Ponente detta anche “Riviera dei fiori”.

Completano il settore primario le attività di pesca e acquacoltura presenti nella Riviera di Levante, in un mare sulla carta ideale per il proprio “idrodinamismo” da cui ne deriva un ottimo pesce ma, al contempo, ostacolato dall'essere poco riparato dalle mareggiate di libeccio.

Il **settore secondario** è costituito principalmente da cantieri navali e da industrie pesanti strettamente legate alle attività marittime – portuali, da imprese manifatturiere operanti in svariati settori (tra cui alimentare, chimico, farmaceutico, meccanico, siderurgico e tessile) e da numerose imprese artigiane specializzate anche in prodotti tipici del territorio, a titolo di esempio ceramiche e maioliche, oreficeria e filigrana, lavorazione di ferro battuto e di ardesia, quest'ultima diffusa soprattutto nella Val Fontanabuona.

Il **settore terziario** costituisce il principale punto di forza per l'economia regionale e, conseguentemente, per quella dei territori di Genova e Imperia in cui risulta occupata la maggior parte della forza lavoro totale.

Parte trainante di tale settore è il *turismo*, soprattutto con riferimento ai comuni costieri e alla città di Genova, anche sotto l'aspetto storico e culturale. In linea con il trend degli ultimi anni, seppur con segnali di frenata nella crescita, il 2024 è stato un anno positivo per il turismo ligure con notevoli presenze italiane e, in misura ancor più consistente, di quelle straniere, sia in

relazione a turisti provenienti dai mercati “storici” (tedeschi, francesi, inglesi, svizzeri, olandesi e statunitensi) sia da quelli che si possono definire “emergenti”, tra cui Turchia, Cina, Croazia, India, Bulgaria e Romania, tutti con incrementi % a due cifre rispetto al 2023; in prospettiva si punta a diversificare e ampliare l’offerta del turismo che genera oltre il 10% del P.I.L. regionale, migliorandone la qualità dei servizi, con l’auspicio di poterlo “destagionalizzare”, ovvero sfruttare appieno o quantomeno maggiormente ogni periodo dell’anno.

Malgrado il maltempo che ha colpito la Liguria in gran parte dei ponti primaverili e all’inizio dell’estate le presenze complessive a livello regionale hanno nuovamente superato i 16 milioni, confermando quindi il nuovo miglior risultato degli ultimi vent’anni.

Secondo le recenti indagini della Banca d’Italia sul turismo internazionale, negli ultimi anni è cresciuta in modo rilevante la spesa degli stranieri in Liguria (circa del 25% rispetto al periodo pre – Covid); al riguardo è noto come il turismo straniero sia particolarmente strategico in quanto trattasi di visitatori con una tradizionale elevata capacità di spesa in termini di alloggio, trasporti, divertimento, shopping, souvenir e, soprattutto, alimentazione; infatti, il consumo di pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi tipici, per molti turisti rappresenta una forte motivazione del viaggio in Liguria, potendo vantare su specifici primati nella qualità, nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza della propria produzione agroalimentare, quale informazione a conferma di quanto sopra evidenziato si riporta la recente notizia secondo cui *TasteAtlas*, famoso atlante online internazionale specifico sul cibo locale, classifica Genova nel 2024 quale tredicesima città di tutto il mondo in cui si mangia meglio.

Tra le numerose manifestazioni turistico – culturali che si sono svolte nel 2024 meritano una particolare citazione, per ciò che attiene il capoluogo, la 64esima edizione del Salone Nautico internazionale e gli appuntamenti primaverili e autunnali dei “Rolli Days”, eventi visitati da centinaia di migliaia di persone, peraltro, in ulteriore crescita rispetto le precedenti ultime edizioni; per quanto riguarda il territorio imperiese, da segnalare le manifestazioni annuali “Vele d’Epoca”, “Olioliva” e il noto “Festival di Sanremo” .

Sempre nell’ambito del settore terziario è opportuno un cenno al *commercio con l’estero* che, nei territori di Genova e Imperia, riguarda sia in termini di import che di export soprattutto i prodotti delle attività manifatturiere e, limitatamente per l’area imperiese, rilevante è anche l’export di prodotti agricoli (soprattutto olio) e della pesca.

Nel suo complesso l’**economia ligure** nel 2024 è rimasta pressoché stabile rispetto al precedente

esercizio, mentre le prospettive a breve termine sono improntate alla prudenza, essendo caratterizzate da elevati margini di incertezza legati alle già citate preoccupanti questioni internazionali; l'appena evidenziato trend vale anche per la produzione industriale in senso stretto e i relativi fatturati e investimenti che, nell'anno, non hanno subito variazioni da considerarsi apprezzabili, così come nella cantieristica navale in cui si è registrato un calo nelle esportazioni compensato dalla domanda interna.

L'espansione dell'attività edilizia è proseguita, seppur rallentando rispetto allo scorso anno, soprattutto per effetto del minore ricorso al "Superbonus" a seguito delle modifiche apportate al relativo quadro regolamentare di riferimento; più nello specifico detto comparto ha continuato a trarre benefici dalla prosecuzione dei lavori relativi alle principali opere infrastrutturali, destinatarie anche di ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR.

Nel settore immobiliare le compravendite sono cresciute rispetto al 2023 sia nel segmento non residenziale che in quello abitativo, quest'ultimo soprattutto nel corso del 2° semestre, andamento trainato anche dal calo dei tassi sui mutui utilizzati in quasi la metà delle transazioni; le prime previsioni per il 2025 risultano ulteriormente positive, confermando, inoltre, il sempre meno diffuso ricorso alla locazione tradizionale, sostituita in modo crescente dal boom di *Bed and Breakfast* e della piattaforma digitale *Airbnb*.

Il traffico commerciale marittimo è risultato pressoché stazionario al precedente esercizio, mentre il numero di container trasportati è nuovamente cresciuto, in un contesto in cui, tuttavia, le perduranti note difficoltà di navigazione lungo il Mar Rosso hanno continuato a determinare un allungamento dei tempi di percorrenza, con un conseguente maggiore utilizzo della capacità di stiva e un connesso aumento dei noli, seppur il livello degli stessi sia comunque rimasto ancora molto distante dai picchi raggiunti nel 2021.

A livello autostradale è proseguito l'aumento del flusso dei veicoli pesanti e, per effetto dei positivi afflussi turistici, di quelli leggeri; il dato sui passeggeri in transito nei porti liguri, di fatto, ha confermato nel 2024 i numeri da record dell'esercizio 2023, quando vennero ampiamente superati per la prima volta i 4 milioni di passeggeri fra crociere e traghetti.

Nel settore aereo lo scalo Cristoforo Colombo di Genova conferma nel 2024 il trend degli ultimi anni, ovvero rispetto al 2023 è in lieve crescita (+4,3%) il numero dei passeggeri più o meno in linea con i dati generali italiani, grazie soprattutto al traffico nazionale, mentre il cosiddetto "traffico cargo" misurato in tonnellate risulta essere in forte calo (-34,8%) e in controtendenza

rispetto alla media italiana; a fine 2024 l'aeroporto genovese è il 16° in Italia per numero di passeggeri ed è il 15° per numero di tonnellate in movimento dagli aerei cargo.

Nel frattempo è proseguito l'ampliamento del terminal, in particolare i lavori avviati a fine 2021 sono stati completati nel mese di marzo 2025 ed è previsto altresì, successivamente, l'ammodernamento dell'edificio esistente, inaugurato nel 1986; nel complesso è quindi prevista una completa revisione delle aree, un potenziamento dei servizi (in particolare check-in e controlli di sicurezza), un incremento delle aree commerciali e di ristorazione e un miglioramento dell'esperienza di viaggio dei passeggeri in arrivo e in partenza, seppur siano anche da segnalare persistenti difficoltà "industriali" riguardanti detto aeroporto.

Con riferimento alle principali **opere pubbliche**, i progetti più significativi riguardano:

- la rete ferroviaria con la prevista realizzazione della complessa opera definita "*Terzo Valico dei Giovi*", la cui data di consegna è stata più volte posticipata, in ultima al 2027, a causa di molteplici difficoltà tempo per tempo emerse tra cui quelle legate alle sfavorevoli condizioni geologiche emerse in alcuni tratti, al riguardo, da segnalare la simbolica inaugurazione nel gennaio 2024 del primo tratto, lungo 8,5 km, tra le località alessandrine di Tortona e Novi Ligure; per tale opera, tuttavia, da segnalare il recente timore dei sindacati circa il rischio che non sia concesso il necessario prolungamento dei tempi di realizzazione in scadenza nel giugno 2026;
- l'opera complementare al suddetto Terzo Valico riguardante il potenziamento del "*Nodo ferroviario di Genova*", i cui scavi delle gallerie sono sostanzialmente terminati e dovrebbe diventare operativa entro fine 2025;
- la rete autostradale con la costruzione del nuovo tratto a due corsie per senso di marcia definito "*Gronda di Genova*", infrastruttura che comprende 65 Km di nuovi tracciati autostradali allacciandosi agli svincoli che delimitano l'area cittadina e che si sviluppa quasi interamente in gallerie sotterranee, i cui tempi di realizzazione sono previsti in circa 10 anni;
- i progetti delle opere individuate per l'area genovese all'interno dell'accordo sottoscritto da Autostrade per l'Italia con il Ministero delle infrastrutture e gli enti locali (Comune, Città Metropolitana, Regione e Autorità portuale), in particolare la costruzione del "*Tunnel sub portuale*" quale collegamento cittadino del nodo di San Benigno al quartiere della Foce (opera lunga 4,2 Km di cui 3,4 sotterranei, costo stimato dell'investimento un miliardo di euro, termine previsto per la realizzazione fine 2029) e il "*Tunnel della Val Fontanabuona*" che

permetterebbe di collegare direttamente l'entroterra del Tigullio alla costa ligure, per quest'ultima opera da evidenziare che nel mese di gennaio 2025 è arrivato da parte del Ministero dell'Ambiente l'esito positivo alla realizzazione della stessa, prima dell'avvio del maxi – cantiere da 300 milioni di euro, tuttavia, sarà necessaria l'approvazione finale da parte della "Conferenza dei servizi" composta da tutti gli Enti coinvolti nel progetto.

In relazione al citato PNRR e al Piano nazionale per gli investimenti complementari allo stesso (PNC) tra i progetti beneficiari delle maggiori assegnazioni agli enti territoriali liguri si segnalano quelli concentrati nella missione "*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*" riguardanti il trasporto rapido di massa e la valorizzazione e messa in sicurezza del territorio (si pensi alla nuova diga foranea del porto di Genova, opera simbolo del PNRR i cui lavori sono iniziati nel mese di maggio 2023, alla stazione metropolitana di Piazza Corvetto sempre a Genova, nonché alla "nuova" strada Aurelia in provincia di Imperia), mentre le altre "missioni" riguardano:

- *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;*
- *Rivoluzione verde e transizione ecologica;*
- *Istruzione e ricerca;*
- *Inclusione e coesione;*
- *Salute.*

Nell'attuazione del PNRR da segnalare che in Liguria, in modo ancor più marcato a quanto accade in media nel resto dell'Italia, come già riportato in precedenza, emerge la difficoltà a spendere il "denaro ricevuto".

In **ambito finanziario**, nel 2024, la redditività complessiva delle imprese liguri ha continuato a risultare positiva con circa l'80% delle stesse che chiudono l'esercizio in utile, ovvero dato inferiore in misura minima rispetto al precedente esercizio; la liquidità si è confermata su livelli elevati ed è proseguita la contrazione dei prestiti bancari al settore produttivo soprattutto nelle aziende di minore dimensione e in quelle appartenenti al comparto manifatturiero, in un contesto generale in cui le condizioni applicate sono risultate sostanzialmente stabili; anche il credito alle famiglie consumatrici è risultato nel complesso in lieve calo rispetto al 2023, dato tra l'altro in controtendenza all'andamento nazionale.

Per quanto attiene le scelte di impiego del risparmio è proseguita la diminuzione dei prodotti cosiddetti liquidi, anche per l'accresciuta propensione della clientela ligure (sia famiglie che

imprese) a trasferire parte delle proprie disponibilità verso strumenti finanziari in grado di offrire una remunerazione più elevata; il valore dei titoli a custodia presso il sistema bancario è ulteriormente aumentato per tutte le principali forme di investimento, in modo più accentuato in particolare per i titoli di Stato e le obbligazioni, soprattutto quelle emesse da soggetti bancari.

Da evidenziare, inoltre, che dall'ottava edizione del rapporto strategico realizzato da The European House - Ambrosetti, presentata nel mese di luglio 2024, dal titolo "*Think Tank LIGURIA 2030*", emerge un quadro in prospettiva comunque positivo per l'economia regionale. In particolare, infatti – nel confermare che negli ultimi anni la Liguria sia riuscita a fare del turismo un motore di sviluppo della sua economia anche grazie alla creazione di un "**Sistema Liguria**" in grado di mettere a fattor comune e valorizzare tutte le eccellenze regionali (turistiche, enogastronomiche, artigianali, storico, culturali, ambientali e paesaggistiche) migliorando la reputazione internazionale del territorio – si evidenzia la presenza di potenziali e notevoli margini di miglioramento che dovrebbero quindi ridurre i divari esistenti con gran parte del resto dell'Italia, per ciò che attiene gli ambiti legati alla *digitalizzazione*, all'*infrastrutturazione di rete* e alla *transazione ecologica*, quest'ultima soprattutto per ciò che riguarda la raccolta differenziata e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Dal punto di vista della **qualità della vita** è interessante lo studio condotto annualmente da parte del *Sole 24Ore* sulle province italiane secondo cui, dalla più recente pubblicazione, Genova è posizionata al 54° posto della classifica generale, risultando in particolare prima a livello di "digitalizzazione dell'amministrazione pubblica" e quarta per "cultura e tempo libero", ma è penultima, ovvero al 106° posto, per "indice di solitudine", al 103° negli "eventi meteo estremi" e al 96° in ambito di "giustizia e sicurezza"; Imperia occupa invece il 79° posto della classifica generale, risultando prima insieme ad altre 10 province per la "concentrazione media annua di PM10" indice della buona qualità dell'aria, ma terz'ultima per ciò che attiene il "quoziente di mortalità".

Per ciò che attiene l'efficacia e la capacità di risposta del "*sistema welfare*" a livello regionale, riguardante in particolare gli ambiti di politiche sociali, sanità, previdenza e formazione, la Liguria, nello studio condotto da Unipol e la già citata The European House - Ambrosetti relativo all'annualità 2024, si posiziona a livello nazionale al 13° posto della classifica.

Significativo il passaggio del testimone tra "*Genova Capitale Europea dello Sport 2024*" a



“*Liguria 2025, Regione Europea dello Sport*” che evidenzia il ruolo strategico dello sport da intendersi oltre le relative competizioni, potendo agevolare, infatti, l’inclusione delle categorie più deboli e favorire il movimento e l’attività fisica; al riguardo si anticipa che, nell’ambito della programmazione della propria attività istituzionale, la Fondazione a partire dal 2025 ha inserito tra i settori di intervento proprio lo “*Sport*” con l’obiettivo di promuovere le attività sportive come strumento di inclusione sociale, miglioramento del benessere e sviluppo della comunità.

In relazione a tutto quanto riportato, si ritiene opportuno evidenziare, quale **legame con il “Contesto di riferimento”**, che Fondazione Carige opera sulla base di indirizzi individuati nei programmi pluriennali al fine di rendere più efficace la propria azione e rispondere in maniera organica alle esigenze del territorio; per perseguire la propria missione e per favorire un miglioramento continuo della propria azione, mira inoltre a coinvolgere gli attori locali (pubblici e privati) nella individuazione delle priorità di intervento, nella costruzione di soluzioni efficaci, nonché nel monitoraggio e nella valutazione dei risultati ottenuti, secondo logiche pur sempre ispirate all’autonomia delle proprie scelte e alla imparzialità delle relative decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, ovvero senza svolgere ruoli supplenti o sostitutivi alle Istituzioni a ciò preposte.

Fondazione Carige intende consolidare e arricchire nel tempo le modalità di azione, in linea con nuovi orizzonti strategici che vedono le fondazioni di origine bancaria impegnate a superare la loro funzione prevalentemente erogatoria, per assumere un ruolo di promozione e sostegno progettuali rispetto alle esigenze ed alle opportunità espresse dal territorio; ciò implica un radicamento territoriale e conoscenza profonda delle dinamiche sociali dei territori, ma non solo. È oggi infatti necessaria una visione ancora più ampia che ambisca a considerare il territorio non come un sistema chiuso e autoreferenziale, ma come luogo dal quale partire per sperimentare nuove forme di collaborazione anche tra le fondazioni e fra queste, con gli enti locali, le associazioni del terzo settore e quelle aziende che sono disponibili a condividere, nel rispetto dei ruoli, l’idea di responsabilità sociale.

A tal riguardo è utile riportare brevemente le linee strategiche in essere delineate dalla Regione Liguria per la programmazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo e la conseguente correlazione con l’attività istituzionale della Fondazione.

Come noto, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari dell’Unione Europea che si prefigge di contribuire ad uno sviluppo armonioso

dell'insieme della Comunità, cercando di appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle aree europee e di migliorare il tenore di vita dei cittadini residenti in quelle meno agiate; ciascuna Regione predispone un proprio programma al fine di renderne operativo l'utilizzo dei fondi europei ad essa destinati.

Nel 2022 è stato perfezionato l'iter approvativo del Programma Regionale per l'utilizzo del FESR relativo al periodo 2021-2027, documento che rappresenta il principale strumento per lo sviluppo regionale per il miglioramento della competitività e dell'attrattività del territorio sia con riferimento alle attività produttive sia in termini di qualità della vita, promuovendo la transizione a lungo termine verso un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e dinamico.

Da evidenziare che tale programma operativo, concordato con tutti gli stakeholder regionali liguri, dispone di una dotazione “record” rispetto al passato, ammontante a circa 630 milioni di euro di cui il 90% da destinare a favore delle imprese; l'importo totale è così ripartito:

- *157 milioni per la ricerca e lo sviluppo delle competenze;*
- *45 milioni per la digitalizzazione;*
- *188 milioni a sostegno degli investimenti produttivi e dell'accesso al credito;*
- *159 milioni per l'efficienza energetica e le rinnovabili;*
- *30 milioni per l'economia circolare;*
- *50 milioni per lo sviluppo delle comunità territoriali.*

Detto programma rappresenta quindi un fondamentale strumento per lo sviluppo regionale, per il miglioramento della competitività e dell'attrattività del territorio, sia con riferimento alle attività produttive, sia in termini di qualità della vita promuovendo la transizione a lungo termine verso un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e dinamico; la dotazione prevista dovrà essere impiegata per il rilancio e lo sviluppo della produttività del territorio, preservando una continuità sostanziale e concettuale con le iniziative attivate in questi ultimi anni a supporto del tessuto economico.

In tale contesto le iniziative già promosse dalla Fondazione Carige, nonché in analogia quelle che riguarderanno i prossimi esercizi, sono finalizzate al raggiungimento di obiettivi in linea anche con quanto sostenuto dalla Regione Liguria tramite il suddetto FESR, nonché tenendo conto dei risvolti legati al citato PNRR.

## **IL QUADRO NORMATIVO**

Come già accennato in precedenza le fondazioni di origine bancaria (FOB) sono sorte agli inizi degli anni '90 a seguito dei processi di trasformazione istituzionale che hanno interessato Casse di Risparmio, Banche del Monte ed Istituti di Credito di Diritto Pubblico.

Inizialmente la normativa sulle fondazioni era disciplinata dalle esigue norme contenute nel D. Lgs. n. 356/90, attuativo della legge delega n. 218/90 (c.d. "Legge Amato"), tra le quali l'obbligo di mantenere il controllo delle società conferitarie da parte della relativa azienda bancaria. Tale obbligo è stato eliminato con l'approvazione della Legge 30 luglio 1994 n. 474, che ha introdotto incentivi fiscali per la dismissione delle partecipazioni detenute dalle fondazioni.

Successivamente, con il D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, attuativo della legge delega 23 dicembre 1998 n. 461 (c.d. "Legge Ciampi"), sono stati creati i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato con la "Legge Amato" e si è realizzata una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni. Infatti, per effetto della Legge n. 461/98, le fondazioni sono state definite persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale. Tale previsione è stata peraltro confermata dalla Corte Costituzionale come meglio specificato più avanti nel presente paragrafo.

Con la già citata "Legge Ciampi", inoltre, l'iniziale obbligo di detenere la maggioranza del capitale sociale delle banche conferitarie è stato sostituito da un obbligo opposto: la perdita del controllo delle banche stesse da parte delle fondazioni.

Stante il quadro normativo sopra esposto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, con l'approvazione - in data 8/8/2000, perfezionata il 23/10/2000 da parte del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - dello Statuto allora vigente, conforme al disposto della L. 461/1998 e del D. Lgs. 153/1999, ha assunto la natura di persona giuridica di diritto privato e svolge a tutt'oggi la sua attività senza fini di lucro, in piena autonomia statutaria e gestionale.

La suddetta Legge 461/98 ha subito profonde modificazioni a seguito dell'approvazione della Legge 28 dicembre 2001, n. 448. Con tale intervento il legislatore ha, da un lato, previsto la

presenza prevalente degli enti territoriali nell'Organo di indirizzo e, dall'altro, ha assegnato alle fondazioni nuovi settori di intervento, propri di soggetti istituzionali.

Sulla questione è intervenuta la Corte Costituzionale che, con le sentenze nn. 300 e 301 del 24 settembre 2003, oltre a sancire definitivamente la natura privata delle fondazioni, ha stabilito che l'organo di indirizzo deve essere composto da una prevalente e qualificata rappresentanza di enti, pubblici e privati, espressivi della realtà locale.

Tra i successivi interventi del Legislatore, rilevante è l'articolo 52 del Decreto Legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, che ribadisce il ruolo di Autorità di Vigilanza delle fondazioni di origine bancaria al Ministero dell'Economia e delle Finanze, indipendentemente dalla circostanza che le FOB controllino direttamente o indirettamente società bancarie o partecipino al controllo di esse tramite patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati.

Nel processo di progressivo consolidamento del proprio ruolo e della propria azione, inoltre, nel corso dell'anno 2012 le fondazioni di origine bancaria hanno deciso di adottare un codice di autodisciplina, denominato *Carta delle Fondazioni*, ovvero un documento guida in grado di consentire alle stesse di attuare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della governance e accountability, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio; ciascuna fondazione può ispirarsi a detto documento, nel rispetto della propria piena autonomia.

Con la sottoscrizione in data 22 aprile 2015 del Protocollo d'intesa Acri – MEF, si è compiuto un ulteriore importante passo nel processo di autoriforma delle fondazioni di origine bancaria che, in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario, sono chiamate ad esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del “terzo settore”. Con la definizione del Protocollo si è pertanto realizzato un percorso che, partito con la Carta delle Fondazioni, ha aperto una nuova fase per le FOB, il cui ruolo di enti non profit si è rafforzato, riaffermando e valorizzando la natura giuridica privata delle stesse, portando così a compimento i principi della “Legge Ciampi”.

Lo Statuto della Fondazione, nella vigente versione approvata dal MEF, stabilisce scopi e attività dell'Ente, definisce ruoli e responsabilità dei singoli Organi e il suo contenuto è opportunamente integrato dai Regolamenti per l'Attività Istituzionale, per la Gestione del Patrimonio e per le

Nomine dei Componenti gli Organi, documenti tutti consultabili dal proprio sito istituzionale. L'attività erogativa della Fondazione è disciplinata dall'apposito suddetto *Regolamento* e dai *Documenti programmatici previsionali annuali e pluriennali*, elaborati allo scopo di disciplinare e indirizzare l'attività in modo da garantire l'imparzialità e la trasparenza nelle scelte e il migliore perseguimento degli scopi statutari, tra l'altro, con il massimo vantaggio per la collettività.

Merita quale ulteriore citazione del presente paragrafo l'approvazione della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) che nello specifico ha previsto una misura agevolativa, concessa al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit, secondo cui a decorrere dal 1° gennaio 2021, le imposte dovute all'erario sui dividendi imponibili I.R.E.S. a carico degli enti non profit, tra cui le fondazioni di origine bancaria, sono state ridotte in quanto gli stessi concorrono ai fini della base imponibile soltanto nella misura del 50%; tale legge specifica che il conseguente minor importo fiscale debba essere comunque accantonato, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato alla propria attività istituzionale; anche per Fondazione Carige, pertanto, ne è conseguito in concreto il beneficio di uno specifico risparmio d'imposta, utilizzato in ambito istituzionale, così come opportunamente evidenziato in seguito nella Nota integrativa del presente documento.

Per ciò che attiene l'applicabilità alla Fondazione dell'aliquota I.R.E.S. ridotta al 50% in richiamo dell'art. 6 del DPR n. 601/1973 previsto per gli enti che svolgono attività di pubblica utilità senza scopo di lucro, si rinvia alle specifiche descrizioni fornite nella "*Relazione economica e finanziaria*" e in "*Nota integrativa*" del presente documento.

## **GLI STAKEHOLDERS, LA MISSIONE E LA STRATEGIA**

Con il termine *stakeholders* vengono definiti tutti i soggetti, sia interni che esterni alla Fondazione, che possono influenzare e/o essere influenzati dalle attività della stessa, ovvero essere portatori di aspettative e/o interessi; il confronto sistematico con gli *stakeholders* consente anche un costante monitoraggio dell'efficacia dell'attività istituzionale della Fondazione.

Tenuto conto dei differenti ambiti in cui la Fondazione opera fa sì che l'insieme dei soggetti *stakeholders* sia molto ampio, seppur i principali possono essere così raggruppati:

- gli enti territoriali che, per Statuto, designano i componenti del Consiglio di indirizzo;
- gli operatori che consentono alla Fondazione di perseguire la propria missione, in particolare i dipendenti, i collaboratori tra cui i gestori del patrimonio, l'ACRI, i fornitori, i media locali e nazionali;
- i soggetti a cui è demandato il controllo sull'operato della Fondazione e in particolare del Consiglio di amministrazione, ovvero esternamente l'Autorità di Vigilanza (MEF), mentre a livello interno il Collegio sindacale e il Consiglio di indirizzo;
- i soggetti che, in modo diretto o indiretto, beneficiano delle attività e delle iniziative realizzate grazie ai contributi erogati dalla Fondazione.

Al fine di perseguire gli obiettivi istituzionali la Fondazione ha operato nell'esercizio secondo logiche ispirate all'autonomia delle scelte e alla imparzialità delle decisioni, nel rispetto del già citato principio costituzionale di sussidiarietà, nella consapevolezza dell'importanza prioritaria dell'emergenza ambientale e della sostenibilità; la Fondazione ha, in particolare, proseguito le interlocuzioni con i propri *stakeholders*, rafforzando quindi ulteriormente la strategia consolidata nei precedenti esercizi di coinvolgimento degli attori locali (pubblici e privati) per l'individuazione delle priorità di intervento, per la costruzione di soluzioni efficaci, nonché per il monitoraggio e la valutazione dei risultati ottenuti.

È proseguita l'attività di messa a disposizione di alcuni immobili di proprietà in regime di comodato gratuito ad Enti ed Associazioni che perseguono fini di natura sociale, precisando che dalla gestione di tali immobili e della Sede, per la quota riferibile all'attività istituzionale, nell'esercizio sono stati sostenuti costi, in linea con il recente passato, per circa 0,4 €/milioni, comprensivi delle quote di ammortamento e delle spese di manutenzione sostenute sugli stessi immobili.

Come già accennato la Fondazione fa parte dell'ACRI, l'Associazione delle FOB, nella quale oltre agli Organi statutari, da tempo, sono state costituite alcune Commissioni consultive per l'approfondimento di specifiche tematiche nei principali settori di intervento delle Fondazioni, l'individuazione di progettualità di sistema e l'elaborazione di linee guida a supporto delle fondazioni Associate, Commissioni a cui Fondazione Carige nell'esercizio 2024 ha indicato propri rappresentanti individuati tra i Consiglieri e il personale dipendente.

La Fondazione ha, inoltre, confermato l'adesione alla “*Consulta delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria*” (già Associazione delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte), la cui operatività è stata avviata dal 1° gennaio 2022 con l'obiettivo di promuovere e realizzare iniziative congiunte, studiare e armonizzare l'attività svolta dalle singole fondazioni e favorirne il confronto su tematiche di interesse comune.

Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva “Sezione” riguardante il quadro generale, i profili quantitativi e il processo erogativo dell'attività istituzionale della Fondazione, il tutto opportunamente integrato da specifici schemi di dettaglio delle erogazioni deliberate nell'esercizio.

## LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

### Gli organi statutari

Nel premettere che le cariche degli Organi statutari, ad eccezione del Segretario generale, non possono essere ricoperte per più di due mandati consecutivi, indipendentemente dall'Organo di appartenenza (non computando un mandato eventualmente espletato per una durata inferiore alla metà del tempo statutariamente previsto), il vigente Statuto prevede i seguenti Organi:

- Consiglio di indirizzo: è statutariamente composto da 13 membri con durata della carica di 4 anni a decorrere dalla data di insediamento. Tutti i Consiglieri decadono con l'approvazione del quarto bilancio relativo al loro mandato. Le competenze di questo Organo sono riportate nell'art. 16 dello Statuto, documento visionabile nel sito web della Fondazione. L'attuale Consiglio di indirizzo è stato nominato nel 2024 e, pertanto, sarà rinnovato nel corso dell'esercizio 2028.

Ai sensi dello Statuto 11 membri sono così designati:

- a) n. 1 dalla Regione Liguria
- b) n. 1 dalla Città metropolitana di Genova
- c) n. 2 dal Comune di Genova
- d) n. 1 dal Comune di Imperia
- e) n. 1 dalla Provincia di Imperia
- f) n. 2 dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova
- g) n. 1 dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura Riviera di Liguria
- h) n. 1 dall'Arcidiocesi di Genova, dalla Diocesi di Chiavari, dalla Diocesi di Albenga-Imperia e dalla Diocesi di Ventimiglia-Sanremo di concerto tra loro
- l) n. 1 dall'Università degli Studi di Genova.

I restanti 2 membri, di chiara e indiscussa fama, individuata in base ad esperienza e professionalità, sono cooptati nella prima riunione del Consiglio e selezionati sulla base di quanto indicato dallo Statuto.

- Consiglio di amministrazione: è formato da 5 componenti, compreso il Presidente che ne fa parte di diritto e lo presiede, con durata della carica e scadenza uguali alle tempistiche del Consiglio di indirizzo. Le competenze di questo organo statutario sono riportate nell'art. 25



dello Statuto, presente nel sito web della Fondazione.

- Collegio sindacale: è l'organo di controllo della Fondazione, formato da 3 componenti effettivi e 2 supplenti. I Sindaci durano in carica 3 anni a partire dalla data di insediamento. Si rimanda anche in questo caso allo Statuto della Fondazione (art. 27) per quanto concerne le competenze in capo a tale organo di controllo. L'attuale Collegio sindacale è stato nominato nel corso dell'esercizio 2022 e, pertanto, sarà rinnovato nel 2025.
- Presidente: è nominato dal Consiglio di indirizzo, anche tra soggetti non componenti il Consiglio stesso. Presiede il Consiglio di amministrazione e il Consiglio di indirizzo, quest'ultimo senza diritto di voto; ha la rappresentanza legale della Fondazione, svolge compiti di impulso, di coordinamento e cura dell'ordinato svolgimento dei lavori degli Organi da lui presieduti, nonché di vigilanza sull'esecuzione delle deliberazioni assunte dagli stessi Organi.
- Segretario generale: è a capo degli uffici e del personale della Fondazione, dei quali si avvale per lo svolgimento delle sue funzioni che sono regolate dall'art. 28 dello Statuto. La durata della carica è determinata dal Consiglio di amministrazione che lo nomina, scegliendolo tra persone di elevata qualificazione professionale con competenza specifica nel campo gestionale ed amministrativo e in possesso di titoli professionali e comprovate esperienze attinenti la carica. Il Segretario generale partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di indirizzo e di amministrazione.

### **La struttura operativa**

Il Segretario generale è a capo della struttura che sovrintende. A fine esercizio 2024 la struttura a servizio esclusivo della Fondazione risultava composta da n. 6 unità in rapporto diretto di dipendenza (di queste n. 1 in part – time).

### **I principali processi di governo e di gestione**

In generale, al fine di rendere più efficace la propria azione e sovvenire in maniera organica alle esigenze del territorio, la Fondazione opera sulla base di indirizzi individuati nei propri

documenti di programmazione annuale e pluriennale.

### **L'Organismo di Vigilanza**

Ai sensi del paragrafo 9 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, dall'esercizio 2014 è operativo l'Organismo di Vigilanza, i cui membri attualmente in carica sono stati rinnovati nel 2023 con scadenza dell'incarico nel mese di aprile 2025; alle riunioni partecipa anche il Segretario generale della Fondazione.

Nel 2024 l'Organismo di Vigilanza ha svolto pienamente la propria attività, riunendosi cinque volte; tale Organo presenta la propria relazione annuale al Consiglio di amministrazione.

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. n. 24/2023, in recepimento della Direttiva UE n. 1937/2019 in materia di "Whistleblowing", è stata aggiornata la relativa procedura adottata dalla Fondazione riguardante la gestione delle segnalazioni all'Organismo di Vigilanza di violazioni sospette del citato "Modello 231".

### **Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati**

Nel corso del 2018 la Fondazione ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo per l'attuazione e il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016 denominato "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (G.D.P.R.) nominando il Responsabile della Protezione dei Dati (cosiddetto DPO).

A tal riguardo si precisa, in particolare, che il sistema di videosorveglianza, adottato dalla Fondazione a tutela del patrimonio artistico presente nella propria Sede, è adeguato e rispettoso della citata normativa G.D.P.R. nonché dello Statuto dei lavoratori.

Da segnalare che nel 2024 la Fondazione ha sottoscritto una specifica polizza assicurativa contro i rischi di natura informatici ovvero "Cyber Risk", apportando importanti adeguamenti in tema di sicurezza al proprio sistema informatico, tra cui la soluzione di archivio dei dati in "iCloud" e l'adozione di un nuovo programma di contabilità generale aggiornato e conforme a tale materia.

### **Sicurezza sul lavoro**

Riguardo a questa tematica la Fondazione mantiene costantemente in atto tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori (D. Lgs. n. 81/2008

aggiornato), aggiornando ove necessario documenti e procedure in essere con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione (RSPP) e del Medico Competente.

**Contributi da amministrazioni pubbliche o soggetti equiparati – Adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità**

L'articolo 35 del D.L. 34/2019 (c.d. Decreto Crescita) ha modificato la disciplina in materia di obblighi informativi delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, riformulando la disciplina delle erogazioni pubbliche circa le disposizioni e l'ambito applicativo (soggettivo e oggettivo) della norma. Ciò premesso si precisa che nel corso dell'esercizio 2024 la Fondazione non ha ricevuto sovvenzioni, contributi o corrispettivi per incarichi retribuiti, e comunque vantaggi economici di qualunque genere per un importo complessivo superiore ad € 10.000 da parte di amministrazioni pubbliche o soggetti a questi equiparati.

Nel ricordare che in tema di trasparenza l'articolo 11 del Protocollo sottoscritto nel 2015 da ACRI e MEF dispone, tra l'altro, che siano resi pubblici sul proprio sito istituzionale gli appalti affidati per importi superiori ad € 50.000, si sottolinea che nell'esercizio 2024 la Fondazione non ha effettuato delibere riconducibili a detta casistica.

## **LA PARTECIPAZIONE BANCARIA**

Come già riportato in precedenza Banca Carige S.p.A. nacque a fine 1991 nell'ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla "Riforma Amato" allo scopo di proseguire l'attività esercitata dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, limitatamente all'ambito bancario.

Dopo oltre tre decenni in cui Banca Carige S.p.A. è stata "capogruppo" dell'omonimo gruppo presente nel territorio nazionale, nell'esercizio 2022 è stato concluso l'iter di integrale acquisizione della stessa da parte di BPER Banca S.p.A., attuale terzo gruppo bancario italiano per raccolta globale e numero di sportelli, con più di 5 milioni di clienti.

Fondazione Carige in tale contesto, aderendo all'OPA di BPER, ha quindi provveduto alla cessione di numero 60.418 azioni ordinarie costituenti l'intero pacchetto detenuto, al valore di € 0,80 cadauna, per un totale incasso di € 48.334; tale operazione, non rilevante dal punto di visto finanziario, tuttavia, ha avuto un notevole valore simbolico, avendo determinato l'integrale dismissione della relativa "storica" partecipazione nella propria "Conferitaria".

## **SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE**

### **IL QUADRO GENERALE**

Il Documento Programmatico Previsionale 2024, deliberato in autunno 2023 dai competenti Organi della precedente consiliatura, congiuntamente a quello pluriennale riferito alla programmazione triennale 2024/2026, è stato predisposto in continuità con le indicazioni già espresse negli scorsi ultimi esercizi, confermando quindi la strategia circa l'individuazione dei settori di intervento, le finalità da perseguire, le priorità, gli strumenti e le linee generali della gestione patrimoniale.

Tale documento ha tenuto conto, inoltre, del previsto rinnovo degli Organi istituzionali della Fondazione, nello specifico Consiglio di Indirizzo, Presidente e Consiglio di Amministrazione, iter che si è effettivamente concluso a inizio del mese di luglio 2024.

Conseguentemente anche l'attività istituzionale deliberata nell'esercizio da parte dei nuovi Organi si è inevitabilmente basata sul citato documento, tuttavia, gli stessi hanno ben presto avviato un'attenta e completa fase di valutazione finalizzata a definire un “*nuovo ciclo gestionale*” caratterizzato, nello specifico ambito erogativo, da un cospicuo incremento delle risorse da destinare allo stesso a partire dal 2025, ovviamente il tutto dopo averne positivamente valutato la sostenibilità dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario; per maggiori dettagli, si rinvia a quanto specificato in seguito nella “*Relazione Economica e Finanziaria*”.

Nell'esercizio 2024, pertanto, la Fondazione ha perseguito la propria missione e favorito un miglioramento continuo della propria azione, rafforzando ulteriormente la strategia consolidata di coinvolgimento degli attori locali (pubblici e privati) per l'individuazione delle priorità di intervento, per la costruzione di soluzioni efficaci, nonché per il monitoraggio e la valutazione dei risultati ottenuti.

Con riferimento all'area imperiese è stato confermato, quale strumento di ascolto e interazione con il territorio, il dialogo avviato nel 2017 con il “*Tavolo Tecnico*”, un confronto permanente finalizzato a favorire l'attuazione di progetti condivisi nei settori di intervento della Fondazione.

Per quanto riguarda le modalità seguite la Fondazione ha operato con progetti propri promossi in concertazione con altri enti del territorio per il raggiungimento di un obiettivo di sviluppo culturale, sociale ed economico, con l'emanazione di “bandi” finalizzati a sollecitare il territorio a presentare richieste coerenti con uno specifico obiettivo anche in collaborazione tra più

soggetti, nonché con il sostegno di singoli progetti presentati alla Fondazione da terzi riguardanti obiettivi specifici individuati nei singoli settori e non rientranti nel campo d'azione dei citati bandi tematici della Fondazione.

La Fondazione, inoltre, a partire dal 2021 ha deciso di tener conto di quanto espresso e condiviso a livello mondiale con l'adozione da parte dei Paesi membri dell'ONU *dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile* e dei relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDGs*), di questi in particolare i seguenti:

- Goal 1: *sconfiggere la povertà* (porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo);
- Goal 3: *salute e benessere* (assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età);
- Goal 4: *istruzione di qualità* (assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti);
- Goal 7: *energia pulita e accessibile* (assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni);
- Goal 8: *lavoro dignitoso e crescita economica* (incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti);
- Goal 9: *imprese, innovazione e infrastrutture* (costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile);
- Goal 10: *ridurre le disuguaglianze* (ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni);
- Goal 12: *consumo e produzione responsabili* (garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo);
- Goal 13: *lotta contro il cambiamento climatico* (adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze).

Merita un richiamo al riguardo la realizzazione nel mese di luglio, presso i locali della Sede della Fondazione, dei due incontri “*La Nautica Sostenibile*” e “*La Città Sostenibile*” che hanno riscosso un notevole successo non solo per la numerosa partecipazione degli studenti della “*Genova Sustainability Week*” ma anche per l'entusiasmo, la volontà di condividere informazioni e progetti; l'organizzazione di detti eventi ha permesso alla Fondazione di dare un segnale di presenza attiva sul territorio di cui anche le importanti istituzioni presenti si sono dichiarate soddisfatte.

## **PROFILI QUANTITATIVI**

Per ciò che attiene la determinazione dell'importo da destinare all'attività erogativa dell'esercizio indicato nel citato DPP 2024, fissato in complessivi € 1.750.000, sono state confermate le previsioni contenute nel budget pluriennale 2022 – 2024, approvato nel precedente mandato consiliare dai competenti Organi.

Ciò premesso, segue elenco completo delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2024, suddivise per settore di intervento.

### **Arte, attività e beni culturali**

- € 50.000 a favore di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura di Genova, contributo sotto forma di “Art Bonus”, per la partecipazione alle attività istituzionali del 2024, con particolare riferimento alla Mostra dedicata a Lisetta Carmi;
- € 40.000 a favore del Comune di Camogli (GE), per l'edizione 2025 del “Festival della Comunicazione di Camogli”;
- € 25.000 a favore del Comune di Genova, quale partecipazione all'iniziativa “Genova, Città dell'Inno di Mameli”;
- € 25.000 a favore dell'Associazione Palazzo Lomellino di Strada Nuova Onlus di Genova, per le celebrazioni del 20° anno di attività dell'ente;
- € 23.500 per l'esposizione, nella Sede della Fondazione Carige, Palazzo Doria Carcassi, del Presepe artistico realizzato dal Maestro Antonio Tambuscio nella nuova scenografia curata dall'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova;
- € 22.000 per la partecipazione quale Ente organizzatore della Mostra “Occasioni di festa. Un anno nella vita di Genova antica attraverso i capolavori di una collezione”, allestimento nei locali della Sede della Fondazione Carige, Palazzo Doria Carcassi;
- € 20.000 a favore dell'Associazione Gezmataz di Genova, per la XXI edizione del “Gezmataz Festival - Linguaggi”;
- € 17.200 a favore dell'APS Trillargento di Genova, per la realizzazione del “Festival Internazionale delle Orchestre Giovanili Inclusive”;
- € 15.000 a favore della Società Economica di Chiavari (GE), per l'edizione 2024

- dell'evento culturale "L'Arte in Economica";
- € 10.200 a favore dell'Ente Autonomo del Teatro Stabile di Genova – Teatro Nazionale di Genova, contributo sotto forma di "Art Bonus", per la partecipazione all'edizione 2024 del progetto "Biglietto Sospeso";
  - € 10.000 complessivi a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Genova, quale partecipazione alle seguenti iniziative:
    - Pubblicazione delle lettere di Andrea Doria alle Corone di Spagna, Austria e Portogallo (€ 5.000);
    - Mostra dell'Archivio di Stato "Fisco e debito pubblico a Genova nei secoli X - XVIII (€ 5.000);
  - € 10.000 a favore dell'Associazione Culturale Valle Christi Onlus di Rapallo (GE), per l'edizione 2024 del "Festival internazionale di Valle Christi";
  - € 6.000 a favore dell'Associazione Culturale 28 dicembre di Genova, per l'edizione 2024 della Mostra Internazionale del Cinema "Flight";
  - € 5.000 a favore del Circolo Viaggiatori nel Tempo di Genova, per la realizzazione del 30° "Festival Internazionale di Poesia "Parole spalancate";
  - € 5.000 a favore dell'Associazione Rovere d'Oro di San Bartolomeo al Mare (IM), per la XXXV edizione del concorso internazionale "Rovere d'Oro e Giovani Talenti";
  - € 5.000 a favore dell'Associazione Musicartermia di Viareggio (LU), per l'edizione 2024 del "FestiValdelMaro" in programma a Borgomaro (IM);
  - € 5.000 a favore di Art Commission APS di Genova, per la XVII edizione della rassegna d'arte contemporanea "Segrete tracce di Memoria";
  - € 4.500 per la realizzazione del Volume Strenna 2024 della Fondazione Carige "A proposito di Genova" edito da Il Nuovo Melangolo Srl;
  - € 4.000 a favore della Parrocchia di San Maurizio e CC di Porto Maurizio (IM), per interventi di rinnovo e messa in sicurezza del proprio sistema campanario;
  - € 3.000 a favore dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri di Bordighera (IM), per la realizzazione del Convegno di Studi in ricordo di Massimo Bartoletti, storico d'arte;



- € 2.500 a favore del Comune di Cervo (IM), per l'edizione XI della manifestazione culturale "Cervo Ti Strega!";
- € 2.000 a favore dell'APS Panta Musica di Imperia, per l'edizione 2024 dell'evento culturale "I Concerti delle Logge";
- € 2.000 a favore dell'Associazione Nardini di Sanremo (IM), per l'edizione 2024 dell'evento culturale "Concerti sul lago";
- € 2.000 a favore del Circolo Scacchistico di Imperia, per l'edizione n. 66 del "Festival Scacchistico Internazionale di Imperia";
- € 1.500 a favore del Comune di San Lorenzo al Mare (IM), per la realizzazione del volume "Volte e Pietre";
- € 1.500 a favore dell'Associazione Amici del Santuario di Montegrazie di Imperia, per la realizzazione della nuova edizione del volume "Montegrazie un Santuario nel Ponente Ligure".

#### **Educazione, istruzione e formazione**

- € 97.990 a favore dell'ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio di Roma, quota 2024 relativa all'adesione al "Fondo per la Repubblica Digitale" istituito in via sperimentale per il quinquennio 2022 – 2026;
- € 28.000 a favore della Fondazione PU.PO.LI. di Imperia, per il progetto inclusivo "Accessibilità sostenibile alla Sede del Polo Universitario di Imperia";
- € 20.000 a favore del Comitato Organizzatore della Manifestazione Stelle nello Sport di Genova, per l'edizione 2024 dell'omonimo evento cittadino, ideato per valorizzare lo sport in tutte le discipline, con particolare riferimento a quelle in campo giovanile;
- € 17.900 a favore della Società Canottieri Voltri di Genova, per il progetto inclusivo "Voga con Noi";
- € 15.000 a favore della Scuola di Pace di Ventimiglia (IM), per la realizzazione del progetto "Mulinolab", centro di aggregazione giovanile sito nel Comune di Camporosso (IM);

- € 10.000 a favore della Fondazione de Ferrari di Genova, per la realizzazione del volume “Due Secoli di Mercantile e di Storia delle Notizie”, celebrativo del 200° anniversario della fondazione del quotidiano genovese “Il Corriere Mercantile”, chiuso nel 2015;
- € 9.000 a favore dell’Associazione Festival dello Spazio di Busalla (GE), per l’edizione 2024 del “Festival dello Spazio”;
- € 8.385 per la partecipazione della Fondazione Carige all’edizione 2024 del “Festival Orientamenti”;
- € 7.950 complessivi a favore della Scuola e Banda Musicale di Genova Prà Carlo Colombi, per la realizzazione dei progetti “Favoliamo in Musica” ed “Equimusicando”;
- € 6.000 a favore della Parrocchia San Teodoro di Genova, per la realizzazione del progetto inclusivo “Scuola di Musica”;
- € 6.000 a favore della Provincia di Imperia, quale partecipazione all’iniziativa “SPRINT: Corsa verso un futuro inclusivo e sano”;
- € 5.000 a favore dell’Associazione I Caruggi di Chiusanico (IM), per la realizzazione di strutture educative e ricreative per i bambini della Comunità di Gazzelli;
- € 4.500 a favore dell’Istituto Italiano di Bioetica di Genova, per l’edizione 2024 del festival di bioetica intitolata “Intelligenze: Uomo, Ambiente, Animali”;
- € 3.000 a favore del Comitato di San Maurizio di Imperia, per l’edizione 2024 del “Festival della Cultura Mediterranea”;
- € 3.000 a favore dell’Istituto Comprensivo San Fruttuoso di Genova, per l’attivazione di uno sportello psicologico.

#### **Ricerca scientifica e tecnologica**

- € 45.000 a favore dell’Istituto I.L.S.R.E.C. di Genova, per il progetto “ILSREC 2024-2025”, organizzato per celebrare “l’80° anniversario della Liberazione Ligure, Nazionale ed Europea”;
- € 10.000 a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Genova, quale partecipazione all’iniziativa “Avvio di una Comunità Energetica

Rinnovabile a Genova Sestri Ponente”;

- € 5.000 a favore dell’Accademia Ligure di Scienze e Lettere di Genova, per la realizzazione del “Forum sul Cambiamento Climatico”.

### **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**

- € 77.104 a favore dell’ASP Emanuele Brignole di Genova, per la realizzazione dei progetti di implementazione delle attività ricreative di terapia non farmacologica presso l’RSA Doria sita in Genova Struppa;
- € 20.000 a favore della Fondazione Gaslininsieme ETS di Genova, quale quota 2024 di partecipazione, in qualità di socio sostenitore, all’attività dell’Ente finalizzata alla raccolta e destinazione di fondi all’Istituto G. Gaslini, Ospedale Pediatrico di Genova di fama internazionale;
- € 5.695 a favore della Fondazione Rava N.P.H. Italia Onlus di Milano, a sostegno del progetto “In Farmacia per i bambini 2024 – Contro la Povertà a Infantile” realizzato nel territorio genovese;
- € 2.200 a favore del Comune di Pietrabruna (IM) per il sostegno all’acquisto di un defibrillatore semiautomatico.

### **Sviluppo locale ed edilizia popolare locale**

- € 200.000 a favore del Comune di Genova, quale partecipazione all’iniziativa “Centro servizi per la povertà – Massoero Confort”, con il fine di realizzare azioni integrate rivolte a persone a rischio di esclusione e/o in situazione di emergenza, senza fissa dimora e in generale di soggetti vulnerabili;
- € 85.000 a favore dell’Asilo Infantile di Chiavari (GE), per la realizzazione del progetto “Adotta un Asilo”, con particolare riferimento agli interventi di ristrutturazione della Scuola dell’Infanzia paritaria “Della Torre” sita presso l’Istituto Religioso delle Suore Gianelline di Chiavari;
- € 85.000 complessivi a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Genova, quale partecipazione alle seguenti iniziative:

- “Sportello di Sostegno alla Competitività delle imprese”, edizione 2024, consistente nel servizio di supporto per aspiranti imprenditori e imprese già esistenti attraverso attività quali seminari, consulenze e assistenza alla stesura di business plan (€ 75.000);
- Campagna di comunicazione a sostegno delle attività economiche locali denominata *#iocomprosottocasa*, edizione 2024 (€ 10.000);
- € 53.000 a favore dell’Assonautica di Imperia, per l’edizione 2024 del raduno internazionale “Vele d’epoca – Sailing Week”;
- € 35.000 a favore dell’Automobile Club del Ponente Ligure di Imperia, per l’edizione 2024 della manifestazione automobilistica “Rally Sanremo Storico”;
- € 21.540 complessivi a favore del Comune di Imperia, quale partecipazione all’iniziativa “100 per Imperia” e alla realizzazione del volume “Alfredo Zanazzo – Una voce di Imperia nel Mondo”;
- € 20.000 a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Riviera di Liguria, quale partecipazione all’edizione 2024 dell’evento “OliOliva Festa dell’Olio Nuovo”;
- € 15.000 a favore della Scuderia Imperia Corse ASD di Imperia, per la realizzazione dell’edizione 2024 della manifestazione “Ronde Valli Imperiesi”;
- € 6.000 a favore del Comune di Borgomaro (IM), per la realizzazione della manifestazione “Verso l’Expo Valle Imperia”;
- € 4.000 relativi al rinnovo dell’adesione per l’anno 2023 all’Associazione “Filiarafutura” operante in ambito agroalimentare;
- € 2.437 a favore della Consulta Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria quale quota di contribuzione per l’attività dell’Ente dell’esercizio in questione (l’imputazione a detto settore è così attribuita a discrezione dalla Fondazione Carige).

### **Volontariato, filantropia e beneficenza**

- € 99.990 complessivi con riferimento alla *II Edizione* del Bando “Disabilità”, finalizzato a promuovere iniziative a promuovere l’inclusione sociale e l’indipendenza delle persone con disabilità, attraverso l’implementazione di iniziative nelle aree dello sport, dell’arte,

- della tecnologia e della promozione all'autonomia. I vincitori del Bando sono i seguenti:
- Il Sentiero di Arianna Cooperativa Sociale Onlus di Chiavari (GE), € 25.000 per la realizzazione del progetto “ARTE 2024 – Autonomia Relazioni Territorio Espressività”;
  - Associazione Consorzio Sportivo Pianacci di Genova, € 25.000 per la realizzazione del progetto “abilitadiverseaponte”;
  - Centro Leonardo Soc. Coop Sociale di Genova, € 25.000 per la realizzazione del progetto “CAA Lab - Genova”;
  - SPES Associazione Amici e Parenti Portatori di Handicap Onlus di Ventimiglia (IM), € 24.990 per la realizzazione del progetto “Tutti i colori di una CULTURA INCLUSIVA”;
- € 99.470 complessivi con riferimento alla *II Edizione* del Bando “*Natalità*”, finalizzato a sostenere interventi aventi per oggetto il supporto alla natalità e alla genitorialità, come la condivisione di pratiche aziendali a sostegno della stessa e la promozione di servizi di cura per bambini che valorizzino la maternità, nonché la promozione di politiche in ottica di prevenzione e l'incentivazione di percorsi a sostegno di donne e famiglie in situazioni di fragilità. I vincitori del Bando sono i seguenti:
- JOBEL Soc. Coop Sociale Onlus di Sanremo (IM), € 25.000 per la realizzazione del progetto “Da O a 1000: Strumenti&Strategie per Famiglie”;
  - Mignanego Soc. Coop Sociale Onlus di Mignanego (GE), € 24.960 per la realizzazione del progetto “Come un Abbraccio”;
  - Agorà Soc. Coop Sociale di Genova, € 24.910 per la realizzazione del progetto “Mosaico: per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio”;
  - Comune di Savignone (GE), € 24.600 per la realizzazione del progetto “Sostegno alle responsabilità familiari nell'ATS 38”;
- € 79.585 a favore della Comunità di Sant'Egidio Liguria ODV di Genova, per la realizzazione del progetto “Housing First” destinato a persone senza fissa dimora;
- € 55.000 complessivi a favore del Comune di Genova, quale partecipazione alle due seguenti iniziative:
- “Musei in Movimento – I luoghi della cultura come spazi viventi” (€ 30.000);
  - “Teen Lab in Biblioteca” (€ 25.000);

- € 50.000 a favore della Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso Onlus di Genova, per la realizzazione del progetto “Prestiti alle famiglie”;
- € 40.000 a favore della Fondazione Con il Sud, quota di contribuzione per l’annualità 2024 in merito al rinnovo del sostegno quinquennale 2021 – 2025 da parte delle FOB;
- € 33.600 a favore dell’ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio di Roma, quota 2024 relativa all’adesione al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” per il triennio 2022-2024;
- € 25.000 a favore del Comune di Imperia, quale partecipazione alla *II Edizione* dell’iniziativa “Tutti a tavola ... però la stessa”;
- € 20.000 a favore di Mignanego Soc. Coop Sociale Onlus di Mignanego (GE), per la realizzazione del progetto “Brigata Alice – Casa delle Donne di Genova”;
- € 15.000 a favore dell’Associazione Comunità San Benedetto al Porto di Genova, per il progetto “RICIBO in Festa”;
- € 10.000 a favore dell’U.S. Quarto, a sostegno di interventi di adeguamento delle barriere architettoniche della Sede sociale;
- € 10.000 a favore dell’Associazione Festival della Scienza di Genova, per il laboratorio “Fate il nostro gioco” organizzato nell’ambito dell’edizione 2024 del “Festival della Scienza”;
- € 6.000 a favore della Fontana Vivace ODV di Genova, per la realizzazione del progetto “Famiglie che accolgono famiglie”;
- € 6.000 a favore dell’Università degli Studi di Genova, quale partecipazione all’iniziativa “Insieme nella ricerca: un convegno a misura di famiglia”;
- € 750 a favore della Scuola e Banda Musicale di Genova Prà Carlo Colombi, per la realizzazione del progetto “Musica per Tutti”.

## SCHEMI DI DETTAGLIO DELLE EROGAZIONI DELIBERATE

Di seguito due schemi riepilogativi di quanto sin qui esposto evidenziando rispettivamente:

- la suddivisione per “settori” delle erogazioni deliberate nel 2024, con indicazione a parte di quanto assegnato al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato;
- l’equiparazione dei suddetti importi con il D.P.P. 2024:

	Totali	Con utilizzo dei fondi per le erogazioni	A carico del conto economico dell'esercizio	Con utilizzo del fondo reintroiti	FUN
<b>EROGAZIONI DELIBERATE NELL'ESERCIZIO E FUN</b>	<b>1.874.535</b>	<b>1.800.996</b>	-	-	<b>73.539</b>
<b>a) nei settori rilevanti</b>	<b>1.695.997</b>	<b>1.695.997</b>	-	-	-
- arte, attività e beni culturali	316.900	316.900	-	-	-
- educazione, istruzione e formazione	241.725	241.725	-	-	-
- ricerca scientifica e tecnologica	60.000	60.000	-	-	-
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale	526.977	526.977	-	-	-
- volontariato, filantropia e beneficenza	550.395	550.395	-	-	-
<b>b) negli altri settori statuari</b>	<b>104.999</b>	<b>104.999</b>	-	-	-
- salute pubblica, medicina preventiva e riab.	104.999	104.999	-	-	-
<b>c) fondo unico nazionale per il volontariato (FUN)</b>	<b>73.539</b>	-	-	-	<b>73.539</b>

La colonna “*Con utilizzo dei fondi per le erogazioni*” include le risorse di cui alla Legge n. 178/2020, rinviando per maggiori specifiche alla Nota integrativa; da segnalare, a titolo comparativo, che l’importo complessivo delle Erogazioni deliberate nell’esercizio 2023 ammontava a € 2.093.984, comprensivi di € 16.298 a favore del “FUN”.

	DPP 2024	DPP PRECEDENTI E ALTRO	TOTALE
Erogazioni deliberate nell'esercizio e FUN	1.317.821	556.714	<b>1.874.535</b>
- di cui singoli contributi	1.293.324	176.622	
- di cui Bandi emessi nel 2024	24.497	-	
- di cui Bandi emessi in precedenti esercizi	-	306.553	
- di cui FUN	-	73.539	
Residuo in corso di perfezionamento e/o da definire	432.179		
<b>TOTALE</b>	<b>1.750.000</b>		

Nel corso dell'esercizio 2024, sulla base delle linee di indirizzo definite tempo per tempo dai competenti Organi, è proseguita inoltre l'attività di selezione e di revisione dei debiti per erogazioni, con l'iscrizione di ulteriori partite debitorie non più sussistenti al "*Fondo reintroiti da erogazioni*", nonché degli importi oggetto di restituzione da parte di beneficiari di contributi per effetto del mancato utilizzo parziale o totale degli stessi; l'accantonamento complessivo a tale fondo effettuato nell'esercizio in oggetto ammonta ad € 11.750.

Nell'ambito della stessa attività di revisione dei debiti per erogazioni, inoltre, si è provveduto nell'esercizio all'utilizzo, per un nuovo stanziamento, dell'importo di € 5.000 riguardante un contributo non utilizzato dal beneficiario che era stato stanziato nel 2022 attingendo dal "*Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della Legge n. 178/2020*".



## **IL PROCESSO EROGATIVO**

### **Valutazione ex ante, selezione e deliberazione**

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori di intervento periodicamente individuati dall'Organo di indirizzo nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, culturale ed economica delle iniziative.

Le richieste di contributo, sia dirette che nell'ambito di bandi, avvengono unicamente attraverso la procedura on line "R.O.L." (richieste on line); tale strumento consente da un lato di ridurre l'attività manuale di presa in carico e successiva istruttoria delle pratiche da parte degli uffici grazie ad una gestione informatica delle richieste di contributo, dall'altro lato permette di richiedere a tutti i proponenti le stesse informazioni, con una compilazione guidata, arricchita e perfezionata rispetto alle precedenti versioni cartacee, tale da porre tutti i richiedenti in una condizione iniziale di assoluta equità e concedendo alla Fondazione di raccogliere tutte le informazioni ritenute necessarie sul richiedente e sul progetto da finanziare.

L'attività istruttoria concernente la verifica degli aspetti formali della richiesta e della rispondenza ai requisiti fissati dalla Fondazione e la conseguente selezione delle richieste tiene conto, in particolare:

- delle caratteristiche dei soggetti proponenti;
- della coerenza interna del progetto, con riguardo ai mezzi in relazione agli obiettivi perseguiti;
- dell'esistenza di altri finanziamenti e della loro consistenza;
- degli indicatori esposti per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di competenza della Fondazione;
- della completezza della documentazione fornita in ordine al piano finanziario e al grado di specifica fattibilità;
- della non sostituibilità rispetto all'intervento pubblico, tenendo conto delle situazioni di contesto.

Per le singole iniziative presentate al di fuori dei "Bandi" nel 2024, le specifiche "linee guida"

seguite hanno riguardato, in continuità con i più recenti esercizi precedenti, progetti di prospettiva capaci di diventare motore di crescita per i territori di riferimento e che vedano tra gli attori la presenza di enti istituzionali e/o primarie realtà locali, con ricaduta esclusiva dei benefici sulle aree di Genova e Imperia. Di massima non sono prese in esame richieste di contributo che non siano in grado di generare benefici per ampie fasce della “Comunità di riferimento”; inoltre, possono essere oggetto di valutazione proposte che provengano dagli “*stakeholders*” per ragioni eccezionali e per particolari necessità, interventi di carattere umanitario/sociale legati a eventi o situazioni particolari ed iniziative a carattere benefico promosse o co-promosse dalla Fondazione in collaborazione con altre fondazioni, enti, associazioni e altri soggetti pubblici e/o privati, nonché ovviamente dall’ACRI.

Per quanto riguarda la valutazione delle iniziative vengono utilizzati metodi e parametri, desunti dagli obiettivi, dalle linee di operatività e priorità degli interventi, nonché dal sistema dei valori di riferimento e con un’attenta valutazione dei costi in relazione ai benefici attesi, ispirati a principi di imparzialità, comparazione e trasparenza.

Nella scelta dei progetti da finanziare, il Consiglio di amministrazione privilegia, di norma, quelli:

- caratterizzati da un adeguato grado di innovatività in termini di risposta al bisogno, di modalità organizzative o di impiego delle risorse;
- capaci di proseguire l’azione attraverso la generazione diretta di risorse, l’attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell’iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati;
- in grado di mobilitare altre risorse (co-finanziamento) sia provenienti da altri soggetti finanziatori, che da autofinanziamento;
- rispondenti ad eventuali specifiche linee guida adottate dal C.d.A. annualmente.

### **Monitoraggio e valutazione ex post dei progetti finanziati**

Con riferimento all’articolo 11, comma 5, del Protocollo d’Intesa sottoscritto in data 22 aprile 2015 da Acri e Ministero dell’Economia e delle Finanze che dispone testualmente ... *“devono essere inoltre pubblicati sul sito internet i risultati della valutazione effettuata dalle Fondazioni ex post in merito all’esito delle varie iniziative finanziate, ai relativi costi e agli obiettivi sociali raggiunti ove misurabili, tenuto anche conto per quanto possibile degli eventuali indicatori di*

*efficacia preventivamente determinati sulla base di una attenta valutazione del rapporto costi/risultati*”, è opportuno ribadire che la Fondazione, coerentemente alle indicazioni fornite nel 2019 da A.C.R.I. attraverso lo specifico documento “Considerazioni sulla valutazione ex post delle attività delle Fondazioni”, ha provveduto in tal senso rendendo pubblica sul proprio sito istituzionale l’attività di valutazione sui progetti sostenuti dalla Fondazione, con i necessari periodici aggiornamenti. La Fondazione è disponibile ad apportare tempo per tempo gli eventuali aggiornamenti necessari al miglioramento della raccolta delle informazioni al fine di conoscere ed approfondire le ricadute che possono scaturire nei confronti della collettività, accrescendo l’efficacia della programmazione futura dei propri interventi in funzione delle linee guida fissate, mediante un ulteriore processo di analisi che si affianchi alle attività di esame - valutazione “*ex ante*” e alla tradizionale acquisizione della rendicontazione.

Nello specifico si evidenzia che anche nel corso dell’esercizio 2024, inoltre, al fine di verificare la realizzazione dei progetti finanziati e liquidati in tale periodo, la Fondazione ha preliminarmente proceduto ad un esame dei documenti giustificativi delle spese sostenute a fronte delle quali il contributo è stato concesso (rendiconto contabile) che, posto a confronto con il piano finanziario previsionale, ha fornito una prima indicazione del grado di realizzazione del progetto. Oltre al rendiconto contabile la Fondazione ha richiesto una specifica relazione quantitativa e qualitativa sui risultati del progetto, in termini di obiettivi prefissati e di modalità di utilizzo delle risorse ricevute, effettuando incontri di monitoraggio con i destinatari di contributi al fine di valutarne i cosiddetti risultati “*ex post*” per i progetti rilevanti e destinati a produrre benefici nel tempo; tale verifica è eseguita altresì attraverso un contatto diretto con i beneficiari, che includono talvolta visite in loco, allorquando necessario, anche in presenza del consulente tecnico della Fondazione.

### **Liquidazione dei debiti erogativi**

Nel rispetto dell’attività istituzionale, nel corso del 2024, la Fondazione ha pagato debiti erogativi per complessivi € 1.717.028, così articolati secondo la seguente distribuzione per settore:

- Arte, attività e beni culturali	€ 259.928
- Educazione, istruzione e formazione	€ 253.285

- Ricerca scientifica e tecnologica	€	5.000
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€	90.925
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€	622.244
- Volontariato, filantropia e beneficenza	€	485.646

### **Fondo Nazione Unico per il volontariato (ex legge 266/91 – D. Lgs. 117/2017)**

Con il D. Lgs. 117/2017, attuativo della legge delega n. 106/2016 per la riforma del Terzo settore, è stato varato il “Codice del Terzo settore” riconfigurando in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato ex legge 266/91, modificandone in tutto o in parte la struttura, il ruolo dei diversi attori ed i meccanismi di funzionamento. Nel vigente sistema i Centri Servizi per il Volontariato (CSV) rivolgono la propria attività di sostegno a tutti i soggetti del Terzo settore (anziché alle sole Organizzazioni di Volontariato “ODV”) accrescendo il proprio ruolo e, pertanto, è evidente l’importanza che le Fondazioni riescano a stabilire con i “CSV” un rapporto più diretto, costruttivo e sinergico. Nella citata disciplina ciascuna Fondazione, entro il 31 ottobre dell’anno di approvazione del bilancio, versa al Fondo Unico Nazionale “FUN” l’accantonamento annuale determinato con il criterio del “quindicesimo”, come meglio specificato nelle successive sezioni. Secondo le attuali disposizioni, qualora l’ammontare di sistema derivante da tale accantonamento non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei “CSV” determinato su base annuale e triennale dall’Organismo Nazionale di Controllo (ONC), le Fondazioni sono chiamate a effettuare versamenti di contributi integrativi al citato “FUN”. A bilanciamento del maggior onere “potenziale” per le Fondazioni, inoltre, il legislatore ha previsto la fruizione di un credito d’imposta sui versamenti effettuati al “FUN”, determinato a livello sistemico, a partire dall’esercizio 2019, sino a un massimo di 10 milioni di euro.

Con riferimento alle somme accantonate nel precedente esercizio, nel corso del 2024 è stato liquidato nei termini di legge al “FUN” l’ammontare complessivo di € 73.539 (di cui € 9.220 a titolo di quota integrativa di contribuzione, più avanti meglio specificato), con riconoscimento di un contributo sotto forma di credito d’imposta per € 18.442 (pari a circa il 25,08%), interamente utilizzato dalla Fondazione in termini di “compensazione tributi”, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente nel mese di gennaio 2025.

### **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**

Tale Fondo, istituito dall'ACRI nel 2016 in origine con durata triennale al fine di realizzare una significativa iniziativa nazionale, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, di contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata, è stato a tutto il 2024 tempo per tempo prorogato.

A livello sistemico attraverso i versamenti effettuati dalle Fondazioni è stato così possibile avviare, per la prima volta in Italia, un'azione condivisa di contrasto al fenomeno della povertà educativa minorile, ciò grazie all'attività di "*Con i bambini s.r.l.*", soggetto attuatore dell'iniziativa identificato dall'Acri, nonché impresa sociale partecipata al 100% dalla Fondazione con il Sud appositamente costituita al fine di garantire maggiore trasparenza e tracciabilità della gestione del Fondo, sostenendo interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Le erogazioni sono state assegnate in particolare con l'emanazione da parte del Fondo a tutto il 2024 di 18 bandi, selezionando oltre 800 progetti in tutta Italia, nonché altre attività tra cui idee progettuali legate alle "iniziative in cofinanziamento con altri enti erogatori", vari interventi di progettazione partecipata tra cui quelli a favore dei "Bambini Afghani", nonché a quelli a supporto delle aree del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016 e dalle alluvioni nel 2023; da evidenziare che nella gestione dei bandi, è stato introdotto l'elemento della valutazione di impatto del progetto.

I progetti approvati, sostenuti con un contributo di quasi 500 milioni di euro, coinvolgono oltre mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie dislocate su tutto il territorio nazionale (e quindi anche in quello di riferimento della Fondazione), interessando oltre 9.500 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati; dal suo avvio a fine 2024 l'adesione della Fondazione Carige ha implicato il versamento complessivo di € 313.641, di cui € 33.600 nel 2024.

Il Fondo in questione ha in particolare introdotto un nuovo approccio nel contrasto alla povertà educativa, che non si limita all'ambiente scolastico ma deve necessariamente coinvolgere tutti gli attori della comunità la quale diventa così una vera e propria realtà educante.

Si precisa inoltre che sui versamenti annualmente effettuati è stato riconosciuto un contributo sotto forma di credito d'imposta, pari al 75% per l'annualità 2024, importo interamente utilizzato

nell'esercizio dalla Fondazione Carige in termini di "compensazione tributi", nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

### **Fondo per la Repubblica Digitale**

Ispirandosi all'innovativa e positiva esperienza del suddetto "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", è stato istituito in via sperimentale per il quinquennio 2022 – 2026 dall'art. 29 del D.L. 152/2021 il "*Fondo per la Repubblica Digitale*" a sostegno di progetti – selezionati attraverso avvisi pubblici – rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali e sviluppare la transizione digitale del Paese, nell'ambito degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Fondo Nazionale Complementare (FNC); il soggetto attuatore dell'iniziativa è "*Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l.*", ente senza fini di lucro partecipato al 100% da Acri.

Secondo il Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione europea, in Italia sono 26 milioni le persone senza competenze digitali di base: si tratta del 54% della popolazione tra i 16 e i 74 anni, rispetto al 46% della media dell'Unione Europea, inoltre, solo il 43,1% delle donne possiede competenze digitali di base, rispetto al dato "europeo" del 52,3%; il nostro Paese, in aggiunta, presenta il più alto tasso di NEET, stimati oltre 3 milioni.

Con le modalità di intervento definite da un protocollo di intesa tra il Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, il M.E.F. e l'A.C.R.I. il Fondo, attraverso la valutazione d'impatto dei progetti sostenuti, mira nell'arco del quinquennio 2022-2026 a selezionare i più efficaci per ampliarne l'azione su tutto il territorio nazionale (e quindi anche su quello in cui opera la Fondazione) e raggiungere più persone, realizzando miglioramenti tangibili nelle competenze digitali e riducendo i divari di genere e di cittadinanza ad oggi presenti in Italia

Le risorse complessivamente da destinare al Fondo ammontano a circa € 350 milioni, alimentate dai versamenti effettuati dalle FOB aderenti all'iniziativa, di cui in parte a tutto il 2024 già assegnati in erogazioni tramite 7 bandi (denominati rispettivamente "*Prospettive*", "*In Progresso*", "*Onlife*", "*Futura*", "*Digitale Sociale*", "*Polaris*", "*CrescerAP*"); inoltre con termine febbraio 2025 è stato emanato il bando "*Fuoriclasse*", a sostegno di progetti finalizzati al reinserimento sociale delle persone detenute attraverso la formazione digitale.

Nel 1° triennio di attività l'adesione della Fondazione Carige ha implicato il versamento complessivo di € 295.367, di cui € 97.990 nel 2024; si precisa inoltre che sui versamenti

annualmente effettuati è stato riconosciuto un contributo sotto forma di credito d'imposta (pari al 65% degli stessi per il biennio 2022 - 2023 e del 75% per l'annualità 2024 entro i limiti massimi stabiliti annualmente con decreto ministeriale) che, con riferimento all'esercizio 2024 risulta dalla Fondazione Carige interamente utilizzato in termini di "compensazione tributi", nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

### **Fondo Nazionale Iniziative Comuni (delle Fondazioni)**

Nel corso dell'esercizio 2012 l'assemblea degli associati A.C.R.I. aveva deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili in considerazione della necessità di sostenere iniziative di interesse comune, non solo di carattere emergenziale. A differenza del passato in cui tali situazioni venivano affrontate mediante singole azioni, tale accordo ha consentito di perseguire una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze di intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L'utilizzo di tali risorse è gestito quindi a livello nazionale secondo le modalità contenute nel relativo protocollo d'intesa; in particolare si evidenzia che le somme accantonate rimangono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte.

L'accantonamento a favore del fondo, dovuto annualmente dalle FOB aderenti allo stesso, è determinato sulla base dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e/o a copertura di disavanzi pregressi; dal suo avvio a fine 2024 l'adesione della Fondazione Carige ha implicato il versamento complessivo di € 185.854.

### **Fondazione Con il Sud**

La Fondazione per il Sud, oggi Fondazione con il Sud, è un ente non profit privato, istituito nel novembre 2006 dall'alleanza tra FOB e il mondo del terzo settore e del volontariato allo scopo di promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, creando e rafforzando percorsi di coesione sociale per favorirne lo sviluppo delle comunità territoriali del Sud.

L'Ente sostiene interventi ritenuti esemplari per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari,

per l'integrazione degli immigrati, e in generale per favorire il welfare di comunità.

A tutto il 2024 l'attività istituzionale dell'Ente ha sostenuto centinaia di iniziative, tra cui la nascita delle prime *fondazioni di comunità meridionali*, coinvolgendo migliaia di organizzazioni diverse – tra non profit, enti pubblici e privati – ed erogando complessivamente 0,3 miliardi di euro.

Nell'ambito degli accordi intrapresi da A.C.R.I. con il “Terzo Settore” finalizzati ad assicurare nel tempo il contributo delle FOB alla Fondazione Con il Sud, è stato in ultimo sottoscritto il rinnovo al sostegno quinquennale per il periodo 2021 – 2025 con un impegno finanziario sistemico di € 20 milioni annui da ripartire tra le FOB aderenti in proporzione all'ammontare delle rispettive erogazioni deliberate anno per anno; i competenti Organi della Fondazione Carige hanno deliberato di aderire a detto accordo con riesame annuale, confermando in ultimo l'impegno anche per il 2025.

La quota di adesione all'esercizio 2024 deliberata dalla Fondazione ammonta ad € 40.000.

### **Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria**

Come già anticipato la Fondazione ha aderito alla “Consulta delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria” (già Associazione delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte), la cui operatività ha preso avvio dal 1° gennaio 2022, con l'obiettivo di promuovere e realizzare iniziative congiunte, studiare e armonizzare l'attività svolta dalle singole fondazioni e favorirne il confronto su tematiche di interesse comune.

In particolare dalla collaborazione delle 14 fondazioni (11 piemontesi e 3 liguri) si persegue la realizzazione di progetti e iniziative comuni attivando sinergie, condividendo le migliori pratiche per la crescita del tessuto sociale, culturale ed economico dei rispettivi territori di riferimento.

La quota di contribuzione a carico della Fondazione Carige per l'attività istituzionale della Consulta, per il 2024, è ammontata a € 2.437.



## **RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA**

### Sintesi economica e patrimoniale

Come già evidenziato in precedenza nel 2024 i mercati finanziari internazionali hanno, nel loro complesso, conseguito un buon andamento, realizzando quindi performances in massima parte positive che, nello specifico, hanno interessato anche la Fondazione che ha così potuto perseguire regolarmente nell'esercizio in questione le proprie finalità istituzionali e ciò vale, in analogia, quale previsione per l'annualità 2025; al riguardo si rimanda alle specifiche osservazioni conclusive della presente *Relazione* riguardanti l'evoluzione prevedibile della gestione economica – finanziaria e dell'attività istituzionale.

Ciò premesso, al fine di analizzare i principali aspetti economici che hanno caratterizzato l'esercizio, si riporta di seguito un sintetico Conto economico, esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, raffrontato con quello dell'esercizio precedente (importi espressi in € migliaia).

	ES. 2024	ES. 2023
<b>PROVENTI FINANZIARI NETTI E ALTRI RICAVI</b>	<b>6.481</b>	<b>4.999</b>
Dividendi CDP	3.209	2.713
Dividendi Banca d'Italia	162	162
Risultato Gestione Patrimoniale	2.798	1.428
Dividendi Fondi Investimento	1.034	1.058
Oneri gestione patrimonio e commissioni di negoz.	(962)	(558)
Altri ricavi	240	196
<b>PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>1.929</b>	<b>956</b>
<b>ONERI</b>	<b>1.683</b>	<b>1.942</b>
Costi di funzionamento	1.323	1.312
Accantonamenti al fondo rischi e oneri	115	630
Svalutazione Immobilizzazioni materiali	245	-
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>6.727</b>	<b>4.013</b>
<b>IMPOSTE</b>	<b>522</b>	<b>452</b>
<b>ACCANTONAMENTO EX L. 178/2020</b>	<b>405</b>	<b>345</b>
<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>5.800</b>	<b>3.216</b>

L'evidente crescita dell'*Avanzo d'Esercizio*, oltre che alla variazione positiva dei proventi straordinari come meglio indicato di seguito, è riconducibile, in via prevalente, all'incremento dei proventi finanziari e, più nello specifico, al risultato della *Gestione patrimoniale*, che risulta essere positivo per 2,8 €/milioni a fronte di un valore, sempre positivo, pari a 1,4 €/milioni realizzato nell'esercizio precedente.

Si ritiene opportuno precisare, inoltre, che il valore di mercato al 31/12/2024 del portafoglio immobilizzato “*under advisory*” (ovvero i Fondi d’Investimento i cui dividendi incassati nel 2024 sono in linea con il precedente esercizio) risulta superiore rispetto a quanto esposto in bilancio di circa 12,3 €/milioni al lordo delle imposte (ovvero circa 9,1 €/milioni netti), dato in deciso miglioramento rispetto lo scorso esercizio nel quale il maggiore valore di mercato non indicato in bilancio ammontava a 8,1 €/milioni lordi, ovvero circa 6,0 €/milioni al netto delle imposte.

Circa le “*Altre poste finanziarie*” va evidenziato quanto segue:

- incremento pari a 0,5 €/milioni (al lordo della fiscalità) dei dividendi incassati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. derivante dal maggior valore unitario riconosciuto agli azionisti (€ 4,79 nel 2024 rispetto a 4,05 del 2023);
- conferma dell’ammontare dei dividendi riconosciuti da Banca d’Italia;
- incremento degli oneri relativi alla gestione del patrimonio, riconducibile alle “*commissioni di performance*” riconosciute in funzione dell’andamento degli investimenti “*under advisory*”, in virtù dei risultati conseguiti nel 2024 che, come già evidenziato, risultano in ulteriore miglioramento rispetto a quelli già estremamente positivi del precedente esercizio.

La già accennata voce “*Proventi straordinari*” si riferisce, in analogia per tipologia di ricavo al precedente esercizio, quasi per intero, alle somme incassate in relazione al positivo esito dei ricorsi tributari tempo per tempo proposti dinanzi la Corte di Giustizia Tributaria di 1° grado di Genova in tema di applicabilità dell’art. 6 del DPR n. 601/1973 che prevede la riduzione a metà dell’imposta dovuta dagli Enti che svolgono attività di pubblica utilità, senza fini di lucro, precisando che, quanto incassato nel 2024, fa riferimento nello specifico ai periodi di imposta 2019, 2020 e 2021.

Tenuto conto che tali rimborsi, ricevuti dalla Fondazione in modo spontaneo dall’Amministrazione finanziaria, siano avvenuti in pendenza di giudizio, nel rispetto del principio contabile della prudenza, così come altresì specificato in Nota integrativa, il presente bilancio non evidenzia alcun risvolto riguardante le azioni che la Fondazione si riserva comunque di intraprendere nel breve – medio termine, in relazione alle annualità successive al citato 2021, posto che la Fondazione ritiene di avere pieno diritto a tale beneficio fiscale, in virtù degli esiti positivi dei procedimenti giudiziari relativi anche ai precedenti anni di imposta.

Per quanto concerne gli oneri si riporta il seguente dettaglio (importi espressi in € migliaia):

	ES. 2024	ES. 2023	
TOTALE ONERI	2.645	2.500	(A)
Per gestione patrimonio	(962)	(558)	(B)
Accantonamenti al fondo rischi e oneri	(115)	(630)	(C)
Svalutazione Immobilizzazioni materiali	(245)	(0)	(D)
<b>COSTI NETTI DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>1.323</b>	<b>1.312</b>	<b>(A-B-C-D)</b>
- di cui compensi e rimborsi spese Organi Statutari	207	172	
- di cui per il personale	264	215	
- di cui per consulenti e collaboratori esterni	262	383	
- di cui ammortamenti	294	292	
- di cui altri oneri	296	250	

Oltre a quanto già evidenziato circa gli oneri inerenti la “*gestione del patrimonio*” è opportuno specificare per l’esercizio 2024 quanto segue:

- con riferimento alle cause attive avviate nei precedenti esercizi, sulla base delle indicazioni ricevute dal consulente legale che assiste la Fondazione, nonché a quanto riportato al riguardo nei “*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio*”, è stato effettuato un ulteriore accantonamento al “*Fondo rischi e oneri*” di € 115 mila;
- l’importo di € 245 mila si riferisce alla rettifica del valore di bilancio della porzione di terreno sita in Valle Armea a Sanremo (IM), ritenendone, sulla base delle stime ricevute dalla Fondazione, presente una perdita di valore durevole;
- i “*Costi netti di funzionamento*” risultano, nel loro valore complessivo, pressoché invariati al precedente esercizio, al riguardo, si rimanda comunque alle specifiche osservazioni conclusive della presente *Relazione* riguardanti l’evoluzione prevedibile della gestione della Fondazione.

Per ciò che attiene la fiscalità di competenza dell’esercizio, come già noto, i rispettivi importi indicati nella voce “*Accantonamento ex L. 178/2020*” riguardano, per il biennio in esame, l’ammontare di minori imposte annue dovute all’erario sui dividendi imponibili I.R.E.S. vincolate ad essere destinate all’attività istituzionale.

Si riporta di seguito un sintetico Stato patrimoniale, anch’esso esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, confrontato con quello dell’esercizio precedente (importi espressi in € migliaia); da tale raffronto si anticipa che emerge, in estrema

sintesi, principalmente una crescita di circa € 5,5 milioni dell'*Attivo circolante* dovuto ai citati rimborsi fiscali e al positivo rendimento degli investimenti finanziari, con conseguente incremento del *Patrimonio netto* e dei *Fondi per l'attività d'istituto* derivante dalla destinazione dell'Avanzo d'esercizio.

	ES. 2024	ES. 2023
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>78.478</b>	<b>79.007</b>
Immobilizzazioni materiali	20.827	21.342
Immobilizzazioni finanziarie	57.651	57.665
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>54.143</b>	<b>48.658</b>
Crediti v/Istituti finanziari e gestione patrimoniale	53.806	48.516
Altri Crediti	337	142
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>132.621</b>	<b>127.665</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>74.303</b>	<b>71.983</b>
<b>FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO</b>	<b>53.845</b>	<b>51.734</b>
<b>ALTRI FONDI</b>	<b>687</b>	<b>766</b>
<b>DEBITI CORRENTI</b>	<b>3.786</b>	<b>3.182</b>
Erogazioni	2.800	2.681
Altri Debiti	986	501
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>132.621</b>	<b>127.665</b>

La voce "*Immobilizzazioni finanziarie*" è così composta (importi in €/migliaia):

	31/12/2024	31/12/2023
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	16.654	16.654
Fondi di investimento	31.658	31.658
Banca d'Italia	3.575	3.575
Fondazione Con il Sud	5.742	5.742
Altre Partecipazioni strumentali all'attività erogativa	<u>22</u>	<u>36</u>
	57.651	57.665

Il dettaglio della voce "*Crediti v/Istituti finanziari e gestione patrimoniale*" è il seguente (importi in €/migliaia):

	31/12/2024	31/12/2023
C/C bancari e cassa contante	3.280	3.559
Conto amministrato	73	189
Gestione patrimoniale	<u>50.453</u>	<u>44.768</u>
	53.806	48.516

Con l'occasione è opportuno ricordare che, con riferimento alla Legge 220/2021 recante “*Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizione e submunizioni a grappolo*”, l'8/8/2024 è entrato in vigore il Provvedimento della Banca d'Italia riguardante le istruzioni a cui gli intermediari abilitati devono attenersi entro sei mesi dall'entrata in vigore (ovvero entro l'8/2/2025); al riguardo è stato confermato alla Fondazione che, nell'ambito del “*portafoglio under advisory*”, a fine 2024, non è presente alcuna criticità riconducibile alla casistica in questione.

### **Rischi ed incertezze**

In relazione alla struttura patrimoniale e finanziaria e all'attività svolta, i principali rischi identificati sono i seguenti:

- rischio normativo e regolatorio: la Fondazione opera sulla base delle norme statutarie e di specifiche normative di legge. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) è l'Organo di Vigilanza; a fronte di tali fattori di rischio la Fondazione adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo attraverso un presidio che fa capo al Segretario generale che prevede, all'occorrenza, anche il dialogo collaborativo con l'organo di controllo ed un continuo aggiornamento normativo;
- rischio di liquidità: è definibile come l'incapacità o difficoltà di far fronte ai flussi di cassa in uscita necessari per adempiere ai propri obblighi alle relative scadenze; la gestione di tale rischio prevede che una parte del portafoglio della Fondazione sia investita in strumenti finanziari altamente liquidabili: tenuto conto della situazione attuale non si rilevano specifici rischi al riguardo;
- rischio di credito e di mercato: il rischio di credito riguarda la possibilità che gli emittenti titoli di debito in cui si investe non adempiano al rimborso delle proprie obbligazioni, quello di mercato è invece legato alle variazioni dei prezzi dei mercati di riferimento tali da influire, negativamente, sul valore degli investimenti posseduti: l'asset allocation elaborato periodicamente dall'Advisor della Fondazione finalizzato ad ottimizzare il profilo rischio/rendimento del portafoglio “*under advisory*” e la tipologia degli altri investimenti della Fondazione consentono, al momento, di non intravedere rischi specifici in merito;
- rischio cambio: dato l'ammontare non rilevante delle operazioni in valuta estera non si

presentano attualmente rischi significativi a tal riguardo.

### **Limiti di concentrazione degli investimenti patrimoniali**

Con riferimento di quanto disposto dall'art. 2, comma 4, del già citato Protocollo d'Intesa Acri MEF secondo cui *“in ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale”* si evidenzia che, al 31/12/2024, l'esposizione finanziaria più rilevante della Fondazione è l'investimento detenuto nella partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che risulta pienamente rispettoso del limite in questione.

### **Evoluzione prevedibile della gestione economica – finanziaria e dell'attività istituzionale**

Come in parte già anticipato, nell'esercizio in esame il precedente mandato del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di indirizzo è volto al termine con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2023, conseguentemente, si sono insediati i nuovi rispettivi Consigli ed è stato nominato quale Presidente della Fondazione il Prof. Avv. Lorenzo Cuocolo.

Gli attuali Organi hanno quindi avviato un'attenta e completa fase di valutazione finalizzata a definire un *“nuovo ciclo gestionale”* caratterizzato, in particolare, dalla volontà di realizzare una cospicua crescita del proprio impegno erogativo, stabilito più precisamente, con l'approvazione del *“Budget Pluriennale 2024 – 2027”*, in € **3,5 milioni annui** da destinare all'attività istituzionale, a decorrere dal 2025, ovvero raddoppiando le risorse assegnate, in ultimo, per il 2024 dai precedenti Organi.

Con il suddetto documento, nello specifico, ne è stata positivamente valutata la sostenibilità dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario, ciò anche tenuto conto delle positive previsioni finanziarie di medio termine elaborate dall'*Advisor* della Fondazione per ciò che attiene l'intero portafoglio investito dalla Fondazione, il tutto nel rispetto delle disposizioni statutarie in tema di *“Patrimonio”* che, come noto, deve risultare totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statuari al fine di generare la redditività necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali, consentendo in particolare la relativa gestione di:

- ottimizzare la combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso,

attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d'investimento adottata;

- diversificare adeguatamente il portafoglio, ciò al fine di contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività ed aree geografiche;
- ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

Nel rispetto dei vigenti termini, successivamente, sempre nel corso del 2024, gli Organi in occasione della predisposizione del *DPP 2025* hanno così approvato anche il *Documento Programmatico Pluriennale 2025-2028*, tenendo conto di quanto evidenziato dal citato Budget Pluriennale, riscontrandone in particolare la fattibilità del piano così come, in estrema sintesi, indicato di seguito:

- dal punto di vista economico in termini della stima degli Avanzi d'esercizio del periodo;
- sotto l'aspetto finanziario essendo prevista la creazione di nuova liquidità nell'arco temporale in esame;
- in termini patrimoniali relativamente all'ulteriore stimato rafforzamento patrimoniale, alla conferma del mantenimento basso del livello dei debiti sistematici al funzionamento della Fondazione, nonché all'adeguatezza dei “*Fondi istituzionali*” tempo per tempo accantonati e aventi anche funzione di “*stabilizzazione*” del flusso dell'attività istituzionale nel medio – lungo termine.

Come specificato nel citato Documento Programmatico Pluriennale pubblicato sul sito istituzionale, a cui si rimanda per maggiori dettagli, nel periodo in esame, la Fondazione intende svolgere la propria attività istituzionale con “*azioni trasversali*” focalizzate in particolare sulla sostenibilità, ovvero allineandosi ai cosiddetti SDGs dell'Agenda 2030, sulla riorganizzazione della propria struttura interna, aumentando le erogazioni che nascono da proprie iniziative, garantendo il proprio intervento su tutto il territorio di riferimento, rafforzando ulteriormente forme di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, rapportandosi anche con altri omologhi enti e con istituzioni nazionali o internazionali; inoltre la Fondazione intende sviluppare forme di comunicazione istituzionale in grado di valorizzare il proprio prestigioso marchio la cui registrazione a livello nazionale (e il relativo deposito), nel corso del 2024, è stata rinnovata per la durata decennale prevista dalla vigente normativa.



Dal punto di vista economico – finanziario va evidenziato che gli Organi della Fondazione si sono impegnati, per ragioni di evidente prudenza gestionale, ad una periodica revisione del citato Budget pluriennale in corrispondenza, indicativamente, dell’approvazione dei vari “DPP Annuali”, perseguendo quindi un costante monitoraggio di eventuali nuovi effetti determinanti non rilevati nel suddetto budget, in particolare:

- monitorando costantemente i *propri investimenti finanziari* in modo da perseguire il miglior mix possibile tra redditività e liquidabilità, ovvero tenendo sotto controllo l’andamento dei mercati finanziari internazionali attraverso la consulenza dell’Advisor e valutando la composizione complessiva del portafoglio investito (*Asset Allocation*), sia relativamente agli investimenti durevoli, sia con riferimento alla Gestione Patrimoniale, investimento originato alcuni esercizi addietro dalla necessità della diversificazione degli investimenti, classificato tra le “Attività circolanti” e che, al 31/12/2024, grazie alla sua composizione, garantisce adeguati investimenti anche nel comparto obbligazionario;
- tenendo conto della rilevazione di eventuali *oneri straordinari* e verificando in modo puntuale l’ammontare complessivo dei *costi di funzionamento* che, nelle previsioni di medio termine del citato budget pluriennale hanno già preso in considerazione i necessari adeguamenti in termini di organizzazione della struttura, comunicazione e più in generale di tutte le attività attinenti al previsto incremento dell’impegno erogativo.

Al riguardo, in conclusione della presente relazione, si evidenzia che i “*dati di bilancio*” conseguiti nell’esercizio 2024, così come dettagliati in precedenza, anche escludendo le componenti positive di natura straordinaria, sono risultati nel loro complesso migliorativi rispetto alle previsioni del citato budget pluriennale e, pertanto, l’attività istituzionale programmata per il 2025 può senz’altro essere svolta dalla Fondazione così come programmata secondo quanto illustrato nel presente paragrafo.

**FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

(ovvero fino alla data di approvazione del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2024)

Per quanto riguarda i *“fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio”* è innanzitutto doveroso un richiamo ulteriore alla complicata situazione internazionale con l'effetto domino in continua evoluzione in termini geopolitici, militari ed economici; le conseguenti ricadute a livello generale e l'influenza sull'andamento dei mercati finanziari e i relativi risvolti, diretti e indiretti, sugli investimenti della Fondazione, restano inevitabilmente incerti e, pertanto, sarà necessario un costante e adeguato monitoraggio degli stessi da parte degli Organi preposti.

In tale contesto da evidenziare che, per ciò che concerne l'andamento nel 2025 del portafoglio “under advisory” della Fondazione, secondo le ultime informazioni a tutt'oggi disponibili, non sono da rimarcare significative variazioni, peraltro le stesse di segno positivo.

Per ciò che attiene la causa attiva avverso l'ex Presidente di Banca Carige, in relazione a fatti avvenuti prima di settembre del 2013, si fa presente che, in data 12/3/2025, la Corte di Appello di Genova ha pubblicato la sentenza in virtù della quale non è stato accolto l'appello proposto dalla Fondazione, condannando la stessa, inoltre, a corrispondere le spese legali al difensore antistatario della controparte convenuta; si precisa che il dedicato “Fondo Rischi e Oneri”, in virtù degli accantonamenti tempo per tempo effettuati, in ultimo nell'esercizio 2024, risulta in pieno capiente per far fronte a tutti gli oneri relativi a detta causa legale a carico della Fondazione.

Da segnalare, inoltre, con riferimento all'immobile strumentale della Fondazione sito in Genova Via Montallegro, che i competenti Organi hanno espresso parere favorevole, manifestando l'interesse alla proposta di acquisto del bene da parte della Fondazione Gigi Ghirotti ETS di Genova, attuale comodatario di buona parte dei locali, in particolare, alla data di stesura del presente documento, sono in corso le necessarie interlocuzioni per l'eventuale sottoscrizione del relativo contratto preliminare; il prezzo di vendita proposto dalla controparte consentirebbe alla Fondazione di realizzare una “plusvalenza” da imputare al Conto economico dell'esercizio in cui, eventualmente, si andrà a concretizzare l'effettiva alienazione dell'immobile.

## **PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO**

Si sottopone per l'approvazione il bilancio dell'esercizio 2024, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo del bilancio è inoltre inclusa la Relazione sulla gestione.

Con riferimento all'Avanzo d'esercizio, pari a € 5.800.256, preso atto dei seguenti accantonamenti obbligatori:

- € 1.450.064 quale accantonamento a “Copertura dei disavanzi pregressi”, pari al 25% dell'avanzo d'esercizio;
- € 870.039 quale accantonamento alla “Riserva obbligatoria”, pari al 20% dell'avanzo d'esercizio al netto del sopra evidenziato accantonamento a “copertura dei disavanzi pregressi”;
- € 125.225 quale accantonamento al “Fondo Unico Nazionale per il Volontariato” di cui € 116.005 determinato in conformità alle vigenti disposizioni di legge e di cui € 9.220 quale quota integrativa di contribuzione, a quanto in precedenza accantonato, come da delibera dell'Ente preposto (Fondazione ONC) ai sensi dell'art. 62, commi 5 e 11 del D. Lgs 117/2017;
- € 10.440 al “Fondo Nazionale Iniziative Comuni” in attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto con l'ACRI, secondo le modalità previste dallo stesso, ovvero nella misura pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti a poste di Patrimonio netto,

si propone, in linea con quanto già deliberato nei precedenti esercizi, di destinare la restante quota dell'avanzo d'esercizio ammontante a € 3.344.488 ripartendo l'importo in proporzione alle risorse previste per ciascun settore istituzionale dal Documento programmatico previsionale per l'anno 2025, così come segue:

- € 2.866.561 al “Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti”;
- € 477.927 al “Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari”,

precisando che l'attività istituzionale prevista dal citato DPP 2025, fissata in complessivi € 3.500.000, risulta comunque garantita stante, altresì, la disponibilità di ulteriori € 404.496 relativi

all'accantonamento operato nel corrente bilancio ai sensi dell'art. 1, comma 44, Legge n. 178/2020.

Il suddetto riparto, inoltre, assicura il vincolo in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori, limite ammontante nello specifico ad € 1.740.077.

Genova, 26 marzo 2025

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# **BILANCIO DELL'ESERCIZIO**

**1/1/2024 - 31/12/2024**

**SCHEMI DI BILANCIO**

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	
			2023 - 2024	%
1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	20.827.033	21.342.237	-515.204	- 2,4
a) beni immobili	19.039.209	19.559.016	-519.807	- 2,7
<i>di cui:</i>				
- <i>strumentali all'attività di erogazione</i>	17.595.268	17.854.464	-259.196	- 1,5
b) beni mobili d'arte	1.533.438	1.533.438	0	-
c) beni mobili strumentali	254.386	249.783	4.603	1,8
<i>di cui:</i>				
- <i>strumentali all'attività di erogazione</i>	240.347	240.347	0	-
2 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	57.650.879	57.664.879	-14.000	-
b) altre partecipazioni	25.993.328	26.007.328	-14.000	-
<i>di cui:</i>				
- <i>partecipazioni di controllo</i>	0	0	0	-
d) altri titoli	31.657.551	31.657.551	0	-
3 STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOB.	50.453.175	44.768.317	5.684.858	12,7
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale	50.453.175	44.768.317	5.684.858	12,7
4 CREDITI	113.163	70.458	42.705	60,6
<i>di cui:</i>				
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	86.136	56.518	29.618	52,4
5 DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.353.393	3.748.573	-395.180	- 10,5
7 RATEI E RISCONTI ATTIVI	223.088	71.170	151.918	...
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>132.620.731</b>	<b>127.665.634</b>	<b>4.955.097</b>	<b>3,9</b>

**PASSIVO**

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione 2023 - 2024	%
<b>1 PATRIMONIO NETTO</b>	<b>74.303.067</b>	<b>71.982.964</b>	<b>2.320.103</b>	<b>3,2</b>
a) fondo di dotazione	679.737.322	679.737.322	0	-
d) riserva obbligatoria	9.592.065	8.722.026	870.039	10,0
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-615.026.320	-616.476.384	1.450.064	- 0,2
<b>2 FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO</b>	<b>53.844.613</b>	<b>51.733.924</b>	<b>2.110.688</b>	<b>4,1</b>
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	30.429.198	28.764.807	1.664.391	5,8
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	1.369.243	990.620	378.623	38,2
d) altri fondi	21.641.676	21.633.486	8.190	- 0,1
- f.do acq. e ristruttur. beni immobili strumentali att. erog.	13.056.478	13.056.478	0	-
- fondo per conferimento Fondazione per il Sud	5.742.370	5.742.370	0	-
- f.do acq. beni mobili d'arte e strumentali att. erog.	1.675.664	1.675.664	0	-
- fondo reintroiti da erogazioni	1.116.042	1.104.292	11.750	1,1
- fondo nazionale iniziative comuni	29.122	18.682	10.440	55,9
- fondo rettifica partecipazione Ass.ne Filerafutura	22.000	18.000	4.000	22,2
- fondo rettifica partecipazione Forum Finanza Sost.	0	18.000	-18.000	- 100,0
e) fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1 comma 47 Legge n. 178/2020	404.496	345.011	59.485	17,2
<b>3 FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>594.272</b>	<b>669.363</b>	<b>-75.091</b>	<b>- 11,2</b>
<b>4 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>93.071</b>	<b>96.789</b>	<b>-3.718</b>	<b>- 3,8</b>
<b>5 EROGAZIONI DELIBERATE</b>	<b>2.684.333</b>	<b>2.617.115</b>	<b>67.218</b>	<b>2,6</b>
a) nei settori rilevanti	2.245.899	2.192.755	53.144	2,4
b) negli altri settori statutari	438.434	424.360	14.074	3,3
<b>6 FONDO UNICO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO</b>	<b>116.005</b>	<b>64.319</b>	<b>51.686</b>	<b>80,4</b>
<b>7 DEBITI</b>	<b>985.220</b>	<b>501.010</b>	<b>484.210</b>	<b>96,6</b>
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	985.220	501.010	484.210	96,6
<b>8 RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>	<b>150</b>	<b>150</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>132.620.731</b>	<b>127.665.634</b>	<b>4.955.097</b>	<b>3,9</b>

CONTI D'ORDINE	31/12/2024	31/12/2023
- beni presso terzi	114.645.654	104.784.394
- altri conti d'ordine	0	1.817.283

## CONTO ECONOMICO

	2024	2023	Variazione 2023 - 2024	%
<b>1 RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI</b>				
INDIVIDUALI	2.797.742	1.428.156	1.369.586	95,9
<b>2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI</b>	4.404.902	3.933.631	471.271	12,0
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	4.404.902	3.933.631	471.271	12,0
<b>3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI</b>	33.866	23.936	9.930	41,5
c) da crediti e disponibilità liquide	33.866	23.936	9.930	41,5
<b>4 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI</b>				
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	5.388	-4.866	10.254	...
<i>di cui:</i>				
- utili e perdite su cambi	5.388	-4.866	10.254	...
<b>7 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI</b>				
ATTIVITA' NON FINANZIARIE	-245.205	0	-245.205	...
<b>9 ALTRI PROVENTI</b>	200.922	177.089	23.833	13,5
<b>10 ONERI</b>	-2.399.749	-2.500.474	-100.725	- 4,0
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-207.149	-171.518	35.631	20,8
b) per il personale	-263.505	-215.635	47.870	22,2
c) per consulenti e collaboratori esterni	-261.962	-382.607	-120.645	- 31,5
d) per servizi di gestione del patrimonio	-902.328	-496.547	405.781	81,7
f) commissioni di negoziazione	-59.603	-61.536	-1.933	- 3,1
g) ammortamenti:	-294.146	-292.160	1.986	0,7
- delle immobilizzazioni materiali	-294.146	-292.160	1.986	0,7
h) accantonamenti	-115.000	-630.000	-515.000	- 81,7
i) altri oneri	-296.056	-250.471	45.585	18,2
<b>11 PROVENTI STRAORDINARI</b>	1.929.146	955.591	973.555	...
<b>12 ONERI STRAORDINARI</b>	-305	-117	188	...
<b>13 IMPOSTE</b>	-521.955	-452.005	69.950	15,5
<b>13 bis ACCANTONAMENTO EX ARTICOLO 1 COMMA</b>				
44 LEGGE N. 178/2020	-404.496	-345.011	59.485	17,2
<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>5.800.256</b>	<b>3.215.930</b>	<b>2.584.326</b>	<b>80,4</b>
<b>14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA</b>				
OBBLIGATORIA	-870.039	-482.389	387.650	80,4
<b>16 ACCANTONAMENTO AL FONDO UNICO</b>				
NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	-125.225	-67.086	58.139	86,7
<b>17 ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA'</b>	-3.354.928	-1.862.472	1.492.456	80,1
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-2.866.561	-1.745.282	1.121.279	64,2
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-477.927	-111.401	366.526	...
d) altri fondi	-10.440	-5.789	4.651	80,3
- fondo nazionale iniziative comuni	-10.440	-5.789	4.651	80,3
<b>19 ACCANTONAMENTO A COPERTURA DISAVANZI</b>				
PREGRESSI	-1.450.064	-803.983	646.081	80,4
<b>AVANZO RESIDUO (DISAVANZO RESIDUO)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-</b>



## **RENDICONTO FINANZIARIO**

Il D. Lgs. 139/2015, recependo la Direttiva UE n. 34/13, ha introdotto, per le imprese che redigono il bilancio in forma completa, l'obbligo del Rendiconto finanziario, quindi divenuto parte integrante del Bilancio d'esercizio così come specificato dall'articolo n. 2423 del Codice civile attualmente in vigore; l'art. 2425- ter dello stesso Codice dispone in particolare che, sia per l'esercizio a cui è riferito il bilancio sia per quello precedente, dal Rendiconto finanziario debbano risultare "l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento".

Il principio contabile OIC 10 precisa che la voce "disponibilità liquide" è rappresentata da denaro e valori in cassa e da depositi bancari e postali.

Con tale prospetto finanziario, quindi, si fornisce una maggiore e più completa informativa sugli elementi di natura finanziaria, non altrimenti ottenibili direttamente dalla sola lettura di Stato patrimoniale e Conto economico; in linea generale l'informazione sui flussi finanziari è utile ad evidenziare la capacità della stessa di generare/utilizzare le disponibilità finanziarie.

La forma e i contenuti del "Rendiconto finanziario" di seguito riportato sono stati adattati alle specifiche esigenze delle Fondazioni di origine bancaria, tenendo conto sia di quanto disposto dal Codice civile e delle indicazioni desumibili dall'OIC 10, sia delle raccomandazioni fornite dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., in particolare utilizzando lo specifico "schema" dalla stessa definito, differente dai modelli utilizzati dalle "Profit Company", *in quanto idoneo a porre in evidenza il contributo che ciascuna area di attività della Fondazione fornisce alla formazione del fabbisogno o dell'eccedenza di liquidità netta del periodo.*

Il prospetto utilizzato, in particolare, ricostruisce i flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività della Fondazione.

Il prospetto si chiude con l'indicazione della liquidità assorbita o generata che determina l'ammontare delle disponibilità liquide finali; si precisa che è stata considerata quale componente di tale voce anche la consistenza della "Gestione patrimoniale individuale", pari a € 44.768.317 ed € 50.453.175 rispettivamente al 31/12/2023 e al 31/12/2024 e che, in estrema sintesi, a fine esercizio si è registrato un incremento della liquidità disponibile pari a circa 5,3 € milioni.

	2024	2023
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	5.800.256	3.215.930
Rivalutazione (Sval.) strumenti finanziari non immobilizzati	5.388	-4.866
Rivalutazione (Sval.) attività non finanziarie	-245.205	0
Ammortamenti	-294.146	-292.160
AVANZO D'ES. AL NETTO VARIAZIONI NON FINANZ.	6.334.219	3.512.956
Variazione crediti	42.705	-27.210
Variazione ratei e risconti attivi	151.918	-20.282
Variazione fondo TFR	-3.718	11.645
Variazione fondi per rischi e oneri	-75.091	536.578
Variazione debiti	484.210	239.812
Variazione ratei e risconti passivi	0	0
<b>A) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>6.544.997</b>	<b>4.348.483</b>
Fondi erogativi	56.644.951	54.415.358
Fondi erogativi anno precedente	54.415.358	53.750.103
Accantonamento al FUN	125.225	67.086
Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	3.354.928	1.862.472
<b>B) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) PER INTERVENTI EROGATIVI</b>	<b>1.250.560</b>	<b>1.264.303</b>
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	<i>20.827.033</i>	<i>21.342.237</i>
Rivalutazione (Sval.) attività non finanziarie	-245.205	0
Ammortamenti	294.146	292.160
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali senza amm.ti e sval.</i>	<i>21.366.384</i>	<i>21.634.397</i>
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente</i>	<i>21.342.237</i>	<i>21.594.595</i>
Variazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	24.147	39.802
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>57.650.879</i>	<i>57.664.879</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie senza svalutazione</i>	<i>57.650.879</i>	<i>57.664.879</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie dell'anno precedente</i>	<i>57.664.879</i>	<i>57.656.379</i>
Variazioni immobilizzazioni finanziarie	-14.000	8.500
<i>Rivalutazioni (svalutazioni) strumenti finanziari non immobilizzati</i>	<i>5.388</i>	<i>-4.866</i>
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati senza rivalutazioni (sval.)</i>	<i>-5.388</i>	<i>4.866</i>
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati dell'anno precedente</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Variazioni strumenti finanziari non immobilizzati	-5.388	4.866
<b>VARIAZIONE NETTA INVESTIMENTI</b>	<b>4.759</b>	<b>53.168</b>
<i>Patrimonio netto</i>	<i>74.303.067</i>	<i>71.982.964</i>
<i>Copertura disavanzi pregressi</i>	<i>1.450.064</i>	<i>803.983</i>
<i>Accantonamento alla Riserva obbligatoria</i>	<i>870.039</i>	<i>482.389</i>
<i>Avanzo - Disavanzo residuo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Patrimonio al netto delle variazioni del risultato d'esercizio	71.982.964	70.696.592
Patrimonio netto dell'anno precedente	71.982.964	70.696.592
<b>VARIAZIONE DEL PATRIMONIO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) DA VARIAZIONI DI ELEMENTI PATRIMONIALI</b>	<b>4.759</b>	<b>53.168</b>
<b>D) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE (A-B-C)</b>	<b>5.289.678</b>	<b>3.031.012</b>
<b>E) DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI</b>	<b>48.516.890</b>	<b>45.485.878</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI (+/-D+E)</b>	<b>53.806.568</b>	<b>48.516.890</b>

# **BILANCIO DELL'ESERCIZIO**

**1/1/2024 - 31/12/2024**

**NOTA INTEGRATIVA**

## **CONTENUTO E FORMA DI BILANCIO**

In relazione a quanto previsto dal D. Lgs. 17/5/1999 n. 153 (attuativo della legge delega n. 461/1998) in cui è stato sancito per gli Enti conferenti di cui al D. Lgs. n. 356/90 l'obbligo di redazione del bilancio d'esercizio secondo le disposizioni del Codice civile relative alle società per azioni, per quanto applicabili e compatibili con la natura giuridica e l'oggetto specifico della Fondazione, nonché in attesa dell'emanazione del previsto regolamento in materia (art. 9, c. 5, D. Lgs. 153/99) da parte dell'Autorità di Vigilanza, il bilancio al 31/12/2024 è stato redatto in conformità alle disposizioni dello Statuto e in ottemperanza alla normativa vigente. Nella stesura si è tenuto conto di quanto indicato nell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, inoltre, la *riserva a copertura dei disavanzi pregressi* e la *riserva obbligatoria* sono state incrementate percentualmente in misura pari a quella applicata nello scorso anno, nonché negli altri precedenti esercizi, in base a quanto previsto dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro emanato in data 13 marzo 2025 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 63 del 17/3/2025.

Ove applicabile si è fatto riferimento ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), inoltre, ciascun fatto gestionale è stato rilevato contabilmente ed esposto in bilancio tenendo in considerazione anche gli orientamenti interpretativi elaborati nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I. e tempo per tempo integrato, il tutto finalizzato a promuovere una maggiore uniformità di rilevazione contabile dei fatti amministrativi delle fondazioni bancarie, accrescendo nel contempo il grado di confrontabilità dei bilanci delle stesse.

Il bilancio ha l'obiettivo di illustrare in modo completo e trasparente l'attività svolta dalla Fondazione nell'esercizio di riferimento e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili; è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e, a corredo del bilancio, sono inclusi la Relazione sulla Gestione e le "Informazioni integrative" definite in ambito A.C.R.I.

In particolare, i prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico sono espressi in unità di €, senza cifre decimali (come disposto dall'art. 2423, 6° comma, del Codice civile), riportano il raffronto con il precedente esercizio, non indicando i conti che non presentano importi né per

l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente (art. 3, punto 4, dell'Atto di indirizzo citato); in calce allo Stato patrimoniale sono iscritti i Conti d'ordine.

Il *Conto economico* è articolato ed esposto tenendo conto delle peculiarità delle fondazioni di origine bancaria, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

La *Nota integrativa*, avente la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati esposti negli schemi di bilancio, comprende tutte le informazioni obbligatorie richieste dalle norme di legge applicabili nella fattispecie, nonché le altre che, ancorché non obbligatorie, si pongono l'obiettivo di migliorare l'informativa di bilancio.

Il *Bilancio di missione*, parte della Relazione sulla gestione, illustra l'attività istituzionale svolta nell'esercizio e la *Relazione economica e finanziaria* sull'attività, anche esposta nella Relazione sulla gestione, offre un quadro di insieme fornendo informazioni circa l'andamento della gestione, sui principali eventi intervenuti nell'esercizio e su quelli di rilievo intervenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio.

A corredo del bilancio, come auspicato dall'A.C.R.I., sono inserite le “*Informazioni integrative*” con l'obiettivo di accrescere il grado di confrontabilità dei bilanci e di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari delle Fondazioni, sia specificando i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, sia attraverso indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di €, a quelli di bilancio, espressi in unità di €, può determinare all'interno di singole voci eventuali ininfluenti “squadrate” aventi, tuttavia, rilevanza meramente extracontabile in quanto la quadratura dei conti è garantita dalla contabilità generale espressa in centesimi di €.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza, veridicità, correttezza e nella prospettiva della continuità dell'attività nel tempo. Nel rispetto del principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si manifestano i relativi movimenti finanziari.

Nella redazione del bilancio è rispettato, altresì, il principio della costanza di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo (elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci nei vari esercizi), secondo cui gli stessi non possono essere modificati, salvo per giustificati motivi e/o cambiamenti legislativi, da un esercizio all'altro.

In ossequio alla trasparenza dei dati economico – finanziari, inoltre, il bilancio è redatto privilegiando la sostanza sulla forma.

I principali criteri di valutazione applicati per la redazione del bilancio sono di seguito elencati.

### **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione sostenuti e maggiorato, laddove consentito dai principi di riferimento, dei costi di manutenzione straordinaria, mentre le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico per competenza.

Alla fine di ogni esercizio il costo come sopra specificato viene ridotto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli; negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi della svalutazione, il valore originario viene ripristinato.

Le immobilizzazioni in questione vengono in ogni esercizio sistematicamente ammortizzate applicando, in quanto ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale ovvero, in particolare, il 3% per gli edifici, il 12% per i mobili, il 15% per i macchinari e le attrezzature varie, il 20% per le macchine d'ufficio ed i programmi software ed il 30% per gli impianti; le suddette aliquote sono ridotte del 50% per gli acquisti effettuati nell'esercizio.

Si evidenzia che, come consentito dalle specifiche norme di riferimento in vigore, per i beni mobili e immobili acquisiti e/o ristrutturati utilizzando le risorse istituzionali non viene calcolato l'ammortamento e nel Passivo dello Stato patrimoniale risultano conseguentemente iscritti, tra i

fondi per l'attività d'istituto, specifici fondi di pari importo; tutti i beni mobili d'arte e i terreni, comunque, non sono ammortizzati così come consentito dai principi contabili di riferimento.

Gli eventuali beni oggetto di durevole utilizzo e di modesto valore sono addebitati interamente al conto economico dell'esercizio in cui si è sostenuto il costo; per modesto valore si intende, come specificato dalla Commissione ACRI "Bilancio e Questioni fiscali", "*non superiore a € 5.000*".

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da attività detenute con finalità di investimento durevole.

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentate da partecipazioni e altri titoli, tra cui le quote di fondi di investimento, sono valutate al costo di acquisto, di sottoscrizione o di conferimento, comprensivo dei costi accessori; le attività finanziarie espresse in valuta estera sono iscritte al cambio vigente al momento dell'acquisto.

Alla fine di ogni esercizio il costo come sopra specificato viene ridotto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli; negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi della svalutazione, il valore originario viene ripristinato.

La voce comprende anche le partecipazioni istituzionali in enti e/o società operanti nei settori di intervento della Fondazione.

### **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti detenuti principalmente con finalità di negoziazione e tesoreria, la cui valutazione viene eseguita al minor valore tra il costo d'acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato; quest'ultimo, se applicabile, pari alla quotazione ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta per i titoli quotati, per quelli non quotati, invece, si fa riferimento alla quotazione fornita dalla controparte emittente e/o banca depositaria.

Gli strumenti finanziari affidati dalla Fondazione in gestione patrimoniale individuale sono valutati al valore di mercato, così come consentito dal paragrafo 10.8 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001 emanato dal Ministero del Tesoro; le relative operazioni sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, così come consentito dal paragrafo 4.1. dello stesso provvedimento ministeriale.

La normativa di riferimento per il biennio in esame (ovvero 2023-2024) ha previsto la facoltà, per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali (tra cui le FOB), di valutare i titoli non immobilizzati in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole; la Fondazione, tuttavia, non si è avvalsa di detta facoltà.

### **Crediti**

Sono iscritti al valore nominale rettificato, laddove necessario, al presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione crediti. Si precisa che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell'OIC 15 richiamate dal documento approvato nel luglio 2014 da parte della "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., tempo per tempo specificatamente integrato, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i crediti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

### **Disponibilità liquide**

La voce, riguardante i c/c bancari attivi ed il denaro giacente in cassa, segue il criterio contabile del valore nominale. Non si effettuano eventuali compensazioni tra i conti bancari attivi e passivi, anche se della stessa natura e tenuti presso la stessa banca. I saldi bancari sono comprensivi delle competenze maturate alla data di bilancio. Le poste espresse in valuta estera sono convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

### **Ratei e Risconti attivi e passivi**

I ratei ed i risconti sono determinati secondo il principio della competenza temporale ed economica. All'esercizio in chiusura sono state imputate le quote ad esso pertinenti di costi e ricavi comuni a due o più esercizi.

### **Patrimonio Netto**

Il Patrimonio netto della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione, dalla riserva obbligatoria e dagli avanzi e/o disavanzi d'esercizio portati a nuovo.

In presenza di avanzi d'esercizio è incrementato per effetto di specifici accantonamenti annuali a copertura di disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria e, in assenza di disavanzi pregressi,



alla riserva per l'integrità del patrimonio.

### **Fondi per l'attività d'istituto**

I fondi che compongono tale voce sono iscritti al valore nominale.

Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva parte "Informazioni sullo stato patrimoniale".

### **Fondi per rischi e oneri**

La voce riguarda i fondi stanziati per fronteggiare passività di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare e/o momento di manifestazione numeraria non sono determinati o determinabili in modo preciso alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi è soltanto possibile sono descritti nei commenti della Nota integrativa ma in questi casi, come previsto dalla normativa vigente, nessun stanziamento viene iscritto in bilancio.

### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Riflette gli accantonamenti previsti dalle disposizioni di legge e copre interamente i diritti maturati alla data di chiusura dell'esercizio dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in relazione alla quota dello stesso non impiegata in forme di previdenza integrativa. Esso viene iscritto sulla base delle modalità di calcolo previste dalla normativa di riferimento.

### **Fondo Unico Nazionale per il volontariato**

Accoglie gli accantonamenti annuali effettuati in conformità alle disposizioni del già citato D. Lgs. 117/2017, attuativo della legge delega n. 106/2016 per la riforma del "Terzo settore", riconfigurando in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato ex legge 266/91, fermo restando che la quota dell'accantonamento è sempre determinata in misura non inferiore al quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio – al netto degli accantonamenti a copertura dei disavanzi pregressi e a riserva obbligatoria – e l'ammontare minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, c. 1, lett. d), D. Lgs. 17/5/99 n. 153, ovvero il 50% del reddito residuo.

### **Debiti ed Erogazioni deliberate**

I debiti e le "erogazioni deliberate" sono iscritti al valore nominale. Non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell'OIC 19 richiamate

dal citato documento ACRI del luglio 2014 aggiornato tempo per tempo, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i debiti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Le eventuali erogazioni revocate non costituiscono proventi in quanto danno origine unicamente ad una riallocazione dell'importo ai fondi per l'attività istituzionale.

### **Conti d'ordine**

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro e nel già citato documento ACRI, nello specifico integrato in data 15/2/2017, sono iscritti in calce allo Stato patrimoniale ed evidenziano eventuali impegni, rischi e beni di terzi che non siano già rappresentati nel sistema contabile principale; nello specifico per la Fondazione essi risultano suddivisi in “*Beni presso terzi*” e “*Altri conti d'ordine*”.

Tale impostazione segue le esigenze di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività e della complementarietà delle disposizioni del citato Atto di indirizzo, ciò ancorché il D. Lgs 139/2015 nel modificare gli articoli 2424 e 2427 del Codice Civile abbia eliminato i conti d'ordine dallo schema di Stato patrimoniale, prevedendo che la relativa informativa sia fornita in Nota integrativa.

### **Proventi e Oneri**

La rilevazione dei proventi e oneri avviene nel rispetto del principio di competenza temporale, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o sostitutiva sono riportati nel Conto economico al netto della medesima, come indicato dall'articolo 9, punto 1 dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

I dividendi azionari sono contabilizzati sulla base dell'esercizio nel quale è stata deliberata la distribuzione degli stessi; i dividendi relativi ai Fondi di investimento sono contabilizzati sulla base del criterio di cassa, tenuto conto della natura degli stessi.

La voce “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, rappresentante la performance

economica (positiva o negativa) degli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a soggetti abilitati, è iscritta al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione che sono evidenziate in una specifica posta del Conto economico, come previsto dall'articolo 4, punto 4 del citato Atto di indirizzo.

In considerazione dell'esigenza di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del citato Atto di Indirizzo rispetto a quelle civilistiche, i proventi e oneri straordinari sono indicati nelle specifiche poste di Conto economico.

### **Imposte**

La voce comprende sia l'accantonamento effettuato in previsione degli oneri per I.R.E.S. e I.R.A.P. relativi all'esercizio in chiusura calcolato sulla base della normativa fiscale vigente nonché su quanto già suggerito dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., sia eventuali imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, imposte indirette diverse dall'IVA e le tasse (quali imposta di bollo, IMU e altre tasse comunali) di competenza dell'esercizio cui si riferiscono. In considerazione della corrispondenza tra risultato civilistico e fiscale, la Fondazione non calcola né imposte anticipate, né imposte differite.

### **Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178/2020**

Come disposto da specifica nota dell'ACRI, la voce accoglie il risparmio d'imposta riconosciuto dalla legge di Bilancio 2021 derivante dall'applicazione della non imponibilità ai fini IRES, nella misura residua del 50% degli utili percepiti a partire dal 1° gennaio 2021, da destinare, pena revoca del beneficio, alle erogazioni verso iniziative a diretto vantaggio della comunità.

### **Continuità**

Uno dei postulati fondamentali del bilancio è costituito dalla continuità, così come richiamato espressamente dall'articolo 2423 bis del codice civile che stabilisce, tra l'altro che "*...la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività...*".

In base a tale presupposto, un soggetto viene normalmente considerato in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio) senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di

metterlo in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarlo a procedure concorsuali. Le attività e le passività vengono pertanto contabilizzate in base al presupposto di essere in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento della propria attività.

Volendo estendere tale principio alle FOB, in tal caso la continuità verrebbe assicurata quando, dal punto di vista finanziario, le risorse liquide e/o liquidabili siano superiori alle passività esigibili a breve e, dal punto di vista economico, il finanziamento dell'attività istituzionale sia garantito dagli avanzi d'esercizio e/o dall'elevata consistenza di riserve ad hoc accantonate (Fondi istituzionali) in un'ottica pluriennale.

L'attuale situazione economico - patrimoniale - finanziaria della Fondazione, così come già meglio specificato nella *Relazione sulla gestione*, non pone dubbi sul mantenimento del postulato della continuità in quanto, ad oggi, non si individuano eventuali elementi e criticità al riguardo.

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Composizione della voce “immobilizzazioni materiali e immateriali”

	Costo storico	Fondo ammortamento	Rettifica di valore (svalutazione)	Valore di bilancio
Immobili	24.224.207	4.939.793	245.205	19.039.209
<b>Totale a) immobili</b>	<b>24.224.207</b>	<b>4.939.793</b>	<b>245.205</b>	<b>19.039.209</b>
di cui non strumentali	1.958.766	269.620	245.205	1.443.941
di cui strumentali all'attività di erogazione	22.265.441	4.670.173	0	17.595.268
Oggetti d'arte	1.533.438	0	0	1.533.438
<b>Totale b) beni mobili d'arte</b>	<b>1.533.438</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.533.438</b>
Mobili e arredi	626.845	379.371	0	247.474
Impianti e macchine	20.399	13.487	0	6.912
<b>Totale c) beni mobili strumentali</b>	<b>647.244</b>	<b>392.858</b>	<b>0</b>	<b>254.386</b>
di cui strumentali all'attività di funzionamento	406.897	392.858	0	14.039
di cui strumentali all'attività di erogazione	240.347	0	0	240.347
Software	99.062	99.062	0	0
<b>Totale d) altri beni</b>	<b>99.062</b>	<b>99.062</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>26.503.951</b>	<b>5.431.713</b>	<b>245.205</b>	<b>20.827.033</b>

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali e immateriali

	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Totale
<b>Saldo all' 1/1/2024</b>	<b>19.559.016</b>	<b>1.533.438</b>	<b>249.783</b>	<b>0</b>	<b>21.342.237</b>
<b>Aumenti</b>	<b>17.019</b>	<b>0</b>	<b>7.128</b>	<b>0</b>	<b>24.147</b>
Acquisti	0	0	7.128	0	7.128
Altre variazioni	17.019	0	0	0	17.019
<b>Diminuzioni</b>	<b>536.826</b>	<b>0</b>	<b>2.525</b>	<b>0</b>	<b>539.351</b>
Ammortamenti	291.621	0	2.525	0	294.146
Rettifiche di valore	245.205	0	0	0	245.205
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>19.039.209</b>	<b>1.533.438</b>	<b>254.386</b>	<b>0</b>	<b>20.827.033</b>

In relazione a questa voce di bilancio si evidenzia che, nonostante l'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 153/99 disponga che “*le Fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività*”, il comma 3 bis dello stesso articolo, introdotto dal D.L. 143/03 e parzialmente modificato dalla Legge n. 122/10, prevede che “*le Fondazioni possono investire una quota non superiore al 15% del proprio patrimonio in beni immobili non strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al già citato art. 7, comma 1, qualora si tratti di beni,*

*mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della Fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali”.*

I beni immobili sono distinti in non strumentali e strumentali e quest’ultimi, in particolare, vengono a loro volta suddivisi in due categorie, ovvero in “immobili strumentali all’attività di funzionamento” e “immobili strumentali all’attività di erogazione”.

Nessuno fra quelli strumentali appartiene alla prima categoria, mentre la categoria degli “immobili strumentali all’attività di erogazione” al 31/12/2024 è composta da:

- edificio sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004, denominato “Palazzo Carcassi” o “Palazzo Doria”, sito in Genova, Via Chiossone 10, di elevato valore storico e urbano, adibito a Sede della Fondazione.

Si rende noto che sono in essere con la Fondazione AIRC, con il Comune di Genova e con il Conservatorio di Musica Statale N. Paganini separati contratti di comodato e, limitatamente per AIRC, anche di “*appalto di servizi*”, aventi per oggetto la concessione di definiti spazi di detto immobile da destinare rispettivamente a Sede del Comitato Liguria della Fondazione AIRC, a Sede del “Premio Paganini” e in utilizzo del proprio dipartimento di musica Jazz.

Anche nel corso del 2024 parte dei locali, in particolare il cosiddetto “piano nobile”, è stata utilizzata, inoltre, per la realizzazione di mostre e altre specifiche aperture straordinarie al pubblico supportate da visite guidate gratuite, tra cui, in particolare l’esposizione del Presepe artistico realizzato dal Maestro Antonio Tambuscio nella nuova scenografia curata dall’Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova;

- fabbricato sito in Genova, Via Montallegro 48; i locali del piano terra sono locati a due società operanti in ambito sanitario, mentre i tre piani superiori sono concessi in comodato gratuito all’Associazione Gigi Ghirotti con la gestione di un “hospice” per malati terminali (per tale immobilizzazione si rimanda, inoltre, a quanto già indicato nei “*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio*”);
- complesso immobiliare sito in Genova, Piazza Bandiera 3A, 31R e Via Bellucci 3R, per il quale è stato stipulato un apposito contratto di comodato gratuito con l’Associazione S. Marcellino Onlus che ha realizzato un “centro di accoglienza per persone senza fissa dimora”;

- edificio sito in Genova, Viale Franchini 1D in comodato gratuito a favore dell'Associazione Cilla Onlus che ha destinato l'immobile ad alloggio per famiglie di bambini che necessitano di ricovero negli ospedali cittadini;
- appartamento sito in Genova, Via Caffaro 2/9 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant'Egidio e destinato all'accoglienza di anziani in stato di bisogno;
- immobile sito in Genova, Via Gattorno 14, concesso alla Comunità di Sant'Egidio Liguria con contratto di comodato gratuito destinato ad attività rivolte a favorire l'integrazione sociale di minori d'età e anziani in condizioni di disagio;
- immobile sito in Genova, Vico Untoria 13 concesso in comodato gratuito alla Fondazione Auxilium, con utilizzo della stessa per dare ospitalità a persone in difficoltà;
- immobile sito in Via Pio X 21 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant'Egidio e destinato all'ospitalità di persone in difficoltà e prive di dimora.

Sono invece classificati “non strumentali” i nove posti auto siti in Genova, Via D'Annunzio 31B e 31C che, alla data del 31/12/2024, risultano locati e una porzione di terreno sita in Valle Armea a Sanremo (IM) acquistata a titolo di investimento nel 2016, il cui diritto di superficie a fine 2024 risulta concesso a terza società; il valore a bilancio di quest'ultimo bene, nell'esercizio in esame, è stato rettificato, prudenzialmente, mediante svalutazione di € 245.205, per perdita di valore ritenuta durevole sulla base delle stime ricevute dalla Fondazione.

Al fine di fornire ulteriori dettagli, si riportano le informazioni che seguono:

Via Chiossone 10 - Palazzo Doria		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.686.114	<b>STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)</b>
Incrementi	7.996.803	
Fondo ammortamento	-	
<b>Saldo al 31/12/2023</b>	<b>10.682.917</b>	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>10.682.917</b>	

Via Montallegro 48		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	3.255.077	<b>STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE</b>
Incrementi	342.213	
Fondo ammortamento	- 1.731.505	
<b>Saldo al 31/12/2023</b>	<b>1.865.785</b>	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 107.917	
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>1.757.868</b>	

Immobile Piazza Bandiera 3A, 31R, e Via Bellucci 3R		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.376.648	<b>STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE</b>
Incrementi	83.964	
Fondo ammortamento	- 1.145.149	
<b>Saldo al 31/12/2023</b>	<b>1.315.463</b>	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 73.765	
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>1.241.698</b>	

Viale Franchini 1D		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.109.504	<b>STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE</b>
Incrementi	97.242	
Fondo ammortamento	- 1.087.845	
<b>Saldo al 31/12/2023</b>	<b>1.118.901</b>	
Incrementi	17.019	
Quota ammortamento	- 66.715	
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>1.069.205</b>	

Via Caffaro 2/9		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	829.260	<b>STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE</b>
Incrementi	98.036	
Fondo ammortamento	- 429.458	
<b>Saldo al 31/12/2023</b>	<b>497.838</b>	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 27.818	
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>470.020</b>	



Via Gattorno 14		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	240.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	203.561	
Fondo ammortamento	-	
<b>Saldo al 31/12/2023</b>	<b>443.561</b>	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>443.561</b>	

Vico Untoria 13		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	400.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	1.342.679	
Fondo ammortamento	-	
<b>Saldo al 31/12/2023</b>	<b>1.742.679</b>	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>1.742.679</b>	

Via S. Pio X		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	170.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	17.320	
Fondo ammortamento	-	
<b>Saldo al 31/12/2023</b>	<b>187.320</b>	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>187.320</b>	

Posti auto Via D'Annunzio		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	492.900	NON STRUMENTALE
Incrementi	20.662	
Fondo ammortamento	- 254.215	
<b>Saldo al 31/12/2023</b>	<b>259.347</b>	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 15.406	
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>243.941</b>	

<b>Terreno Valle Armea</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>	<b>Categoria</b>
Costo storico	1.437.770	<b>NON STRUMENTALE</b>
Incrementi	7.435	
Fondo ammortamento	-	
<b>Saldo al 31/12/2023</b>	<b>1.445.205</b>	
Incrementi	-	
Rettifica di valore (svalutazione durevole)	- 245.205	
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>1.200.000</b>	

Si precisa che:

- con il simbolo (\*), per un totale di € 13.056.478, sono contraddistinti gli immobili acquistati e ristrutturati attingendo dalle risorse erogative, a fronte dei quali, per pari importo, è presente uno specifico fondo istituzionale nel Passivo dello Stato patrimoniale;
- il valore complessivo a bilancio degli immobili strumentali concessi in comodato d'uso gratuito, con finalità sociali, ammonta ad € 6.912.351, importo al netto degli eventuali ammortamenti effettuati;
- i beni mobili d'arte e strumentali, acquistati attingendo dalle risorse erogative, ammontano a complessivi € 1.675.664, a fronte dei quali è stato altresì istituito uno specifico fondo istituzionale di pari importo nel Passivo dello Stato patrimoniale.

## Le immobilizzazioni finanziarie

### *Altre partecipazioni*

La voce comprende investimenti destinati a permanere nel portafoglio sotto forma sia di azioni o quote di partecipazione nel capitale di società, sia di partecipazioni istituzionali in enti e/o società operanti nei settori di intervento della Fondazione. Nella seguente tabella è esposto il dettaglio che compone tale voce.

Denominazione	Sede	Oggetto sociale	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	Valore di bilancio
C.D.P. S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	27.888.941	3.074.304	16.654
Banca d'Italia	Roma	Attività di vigilanza bancaria e finanziaria	26.304.086	815.045	3.575
Fondazione con il Sud	Roma	Promozione e sostegno sviluppo comunità territoriali	426.162	16.745	5.742
Associazione Filierafutura	Cuneo	Promozione della produzione agroalimentare	n.d.	n.d.	22

Dati in migliaia di euro; le colonne “*Patrimonio netto*” e “*Utile (Perdita)*” si riferiscono alla data del 31/12/2023, ultimo bilancio approvato.

Si rinvia alle parti descrittive di seguito riportate per quanto riguarda “*dividendi percepiti*” e “*quote partecipative*”.

I movimenti intervenuti nell’esercizio sono riepilogati nella tabella che segue:

### *Variatione delle immobilizzazioni finanziarie - b) altre partecipazioni*

<b>Saldo all' 1/1/2024</b>	<b>26.007.328</b>
<b>Aumenti</b>	<b>4.000</b>
<b>Diminuzioni</b>	<b>18.000</b>
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>25.993.328</b>

L’importo di € 4.000 (in aumento) riguarda il rinnovo nell’esercizio dell’adesione all’Associazione Filierafutura come meglio specificato di seguito, mentre l’importo di € 18.000 (in diminuzione) si riferisce alla posta relativa all’Associazione Forum per la Finanza Sostenibile non più detenuta dalla Fondazione in quanto, con decorrenza 1° gennaio 2024, è stato deliberato di non rinnovare l’adesione, precisando che detta somma è stata bilanciata con la simultanea chiusura contabile della contropartita presente tra “Fondi per l’attività d’istituto” secondo la prassi tempo per tempo seguita.

L’importo complessivo di tale voce è dettagliata come segue:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Cassa Depositi e Prestiti è una società per azioni a controllo pubblico, i cui principali soci sono il Ministero dell'Economia e delle Finanze che detiene circa l'83% del capitale e le fondazioni di origine bancaria che ne possiedono circa il 16%; la restante parte è rappresentata da azioni proprie.

Il valore di bilancio della partecipazione costituita da n. 669.882 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,20% del capitale sociale, risulta invariato rispetto allo scorso esercizio ed è pari ad € 16.653.958.

Nel corso dell'esercizio CDP ha distribuito alla Fondazione dividendi lordi per complessivi € 3.208.735, pari a € 4,79 per azione, ovvero il 19,27% dell'investimento.

- Banca d'Italia

Banca d'Italia è un Istituto di diritto pubblico che svolge funzioni di Banca Centrale della Repubblica Italiana ed è parte integrante del Sistema Europeo delle Banche Centrali; è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico su intermediari bancari e finanziari, di supervisione e sorveglianza sul sistema dei pagamenti e sui mercati.

Il valore di bilancio della partecipazione, costituita da n. 143 quote rappresentanti circa lo 0,05% dell'intero capitale dell'Istituto, rispetto allo scorso esercizio risulta invariato e pari ad € 3.575.000; i certificati rappresentativi di tali quote sono depositati in custodia presso la stessa Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio Banca d'Italia ha distribuito alla Fondazione dividendi lordi per complessivi € 162.067, pari al 4,53% dell'investimento.

- Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è un ente morale senza fini di lucro, avente per scopo la promozione e il sostegno di progetti e iniziative finalizzati a favorire lo sviluppo di comunità territoriali.

L'apporto originario della nostra Fondazione, originatosi in sede di costituzione, pari a € 5.742.370, è iscritto all'Attivo dello Stato patrimoniale in vista dell'eventuale restituzione ai fondatori, statutariamente prevista in caso di liquidazione della stessa; corrispondente ammontare è iscritto nel Passivo tra i "Fondi per l'attività d'istituto" essendo stato operato il versamento tramite l'utilizzo di fondi destinati alle erogazioni in conformità ai citati

orientamenti elaborati da A.C.R.I., ovvero tale annotazione contabile consente di compensare, neutralizzando gli effetti, le relative poste attive che avrebbero potuto configurarsi come investimenti ma che sono state originate da operazioni rientranti nell'attività istituzionale della Fondazione.

- Associazione Filierafutura

Nel 2020 la Fondazione ha aderito alla costituzione di tale Ente, nato su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo in collaborazione con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Cuneo) e Coldiretti Piemonte; l'Associazione a fine 2024 annoverava 25 soci di cui 20 fondazioni bancarie italiane.

L'obiettivo dell'ente è promuovere l'innovazione e sostenere l'unicità e la competitività della produzione agroalimentare italiana, eccellenza che accomuna tutto il territorio nazionale, incentivando, raccogliendo, stimolando e finalizzando progetti condivisi nel settore della trasformazione agroalimentare italiana.

Il valore di bilancio (€ 22.000) comprende la quota di adesione in sede di costituzione e i successivi rinnovi annui, trovando contropartita tra "Fondi per l'attività d'istituto" secondo l'impostazione contabile già descritta per la Fondazione con il Sud.

### Altri titoli

Nella voce in esame non sono intervenuti movimenti nell'esercizio e l'intero importo riguarda gli acquisti riguardanti le seguenti quote di fondi "under advisory" con Nextam Partners, in regime "amministrato", in base al quale le imposte sono operate direttamente dall'intermediario, nonché depositati presso il medesimo gestore italiano:

Titolo e valuta	Periodicità dividendi	Numero Quote	Costo di acquisto (euro)	Valore di bilancio (euro)	Valore di mercato al 31/12/2024 (euro)	Dividendi netti incassati nell'esercizio (euro)
<b>EURO</b>						
BLACKROCK EUROPEAN EQUITY INCOME	Annuale	370.692	4.807.200	4.807.200	5.938.479	161.161
FIDELITY GLOBAL DIVIDEND	Trimestrale	263.732	3.154.725	3.154.725	4.491.366	81.187
ISHARES STOXX GLOBAL SELECT DIVIDEND	Trimestrale	175.345	3.895.430	3.895.430	5.225.281	189.044
SPDR S&P GLOBAL DIVIDEND ARISTOCRATS	Trimestrale	166.300	3.869.146	3.869.146	5.230.966	143.541
VANGUARD FTSE ALL WORLD HIGT DIVIDEND	Trimestrale	190.165	8.106.346	8.106.346	12.123.019	273.622
<b>GBP</b>						
BAILLIE GIFFORD INCOME GROWTH	Trimestrale	358.574	3.119.951	3.119.951	4.644.448	74.958
<b>USD</b>						
CAPITAL INCOME BUILDER	Trimestrale	547.197	4.704.753	4.704.753	6.309.962	110.587
	<b>TOTALE</b>	<b>2.072.005</b>	<b>31.657.551</b>	<b>31.657.551</b>	<b>43.963.521</b>	<b>1.034.100</b>

Come si evince dalla precedente tabella il valore di mercato al 31/12/2024 è superiore rispetto al costo di acquisto di circa 12,3 €/milioni al lordo delle imposte (ovvero 9,1 € milioni al netto delle stesse); tale apprezzamento in conto capitale ovvero "market value", come imposto dai relativi criteri contabili adottati, non viene tuttavia incluso nel Conto economico dell'esercizio.

## Gli Strumenti finanziari non immobilizzati

### *Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale*

La posta comprende gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale a soggetti abilitati ai sensi del D. Lgs. n. 58/1998 e riguarda interamente il rapporto in essere con Banca Generali, under advisory con Nextam Partners in regime “gestito” in base al quale le imposte sono operate direttamente dall’intermediario.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le informazioni indicate dal paragrafo 4.5 dell’Atto di Indirizzo del 19/4/2001 emanato dal Ministero del Tesoro.

Patrimonio all'1/1/2024	44.768.317	(A)
Valore di bilancio del portafoglio titoli all'1/1/2024	44.768.317	
Valore di mercato del portafoglio titoli all'1/1/2024	44.768.317	
Conferimenti nell'esercizio	3.000.000	(B)
Prelievi nell'esercizio	-	(C)
Risultato di gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni	2.797.742	
Risultato di gestione al netto delle imposte e delle commissioni	2.684.858	(D)
Commissioni di gestione	53.911	
Commissioni di negoziazione (spese esecuzione e regolamento ordini)	58.973	
Commissioni di performance (quota parte imputabile a detto investimento)	236.286	
Patrimonio finale al 31/12/2024	50.453.175	(A + B - C + D)
Valore di bilancio del portafoglio titoli al 31/12/2024	50.453.175	
Valore di mercato del portafoglio titoli al 31/12/2024 per "Asset class"	50.453.175	
- di cui "Obbligazionario"	43.667.136	
- di cui "Azionario"	6.415.210	
- di cui "Liquidità"	370.829	
Rendimento lordo della gestione	7,71%	
Rendimento netto della gestione	5,81%	
Variazione parametro di riferimento	4,79%	

I valori esposti in % relativi al rendimento della gestione (lordo e netto) sono calcolati sulla giacenza media giornaliera della gestione patrimoniale.

## I Crediti e le disponibilità liquide

*Composizione della voce "crediti"*

Crediti d'imposta derivanti dall'attività istituzionale	70.572
Crediti relativi a canoni su immobili di proprietà	22.500
Crediti diversi	20.091
<b>Totale crediti</b>	<b>113.163</b>

I "Crediti d'imposta derivanti dall'attività istituzionale" si riferiscono per € 52.130 a contributi erogati sotto forma di "Art Bonus" (di cui € 26.087 esigibili oltre l'esercizio successivo) e per € 18.442 al versamento effettuato al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (FUN).

I "Crediti relativi a canoni su immobili di proprietà" si riferiscono alle relative somme maturate e non ancora riscosse al 31/12/2024.

I "Crediti diversi" costituiscono la parte residua della voce in questione, di cui € 940 riferiti a un deposito cauzionale infruttifero, esigibile oltre l'esercizio successivo.

*Composizione della voce "disponibilità liquide"*

Conti correnti bancari attivi		3.279.527
- Banco Popolare S.p.A.	3.279.527	
Conto Amministrato		72.923
- Euro	10.254	
- Valuta estera - USD	58.528	
- Valuta estera - GBP	4.141	
Fondo cassa		943
<b>Totale disponibilità liquide</b>		<b>3.353.393</b>

Le poste espresse in valuta estera sono convertite al cambio in vigore al 31/12/2024.



## I ratei e i risconti

*Composizione della voce “ratei e risconti attivi”*

<b>Ratei attivi</b>	-
<b>Risconti attivi su:</b>	<b>223.088</b>
premi assicurativi	219.534
varie	3.554
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>223.088</b>

La voce “premi assicurativi” comprende polizze con scadenza successiva al 31/12/2025, di cui nel dettaglio € 158.439 sono da considerare di “competenza oltre l’esercizio successivo”.

## Il patrimonio netto

*Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto*

	<b>Saldo iniziale 1/1/2024</b>	<b>Accantonamenti</b>	<b>Saldo finale 31.12.2024</b>
Fondo di dotazione	679.737.322		679.737.322
Riserva obbligatoria	8.722.026	870.039	9.592.065
Disavanzi residui esercizi precedenti	- 616.476.384	1.450.064	- 615.026.320
<b>Totali</b>	<b>71.982.964</b>	<b>2.320.103</b>	<b>74.303.067</b>

In base a quanto previsto dallo Statuto e dal D. Lgs. 153/99 le poste di patrimonio netto sono totalmente vincolate al perseguimento degli scopi statutari.

In sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 del già citato Decreto annuale del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in tema di accantonamenti patrimoniali, il 25% dell'avanzo dell'esercizio è stato portato *a riduzione dei disavanzi pregressi* e, ai sensi dell'art. 1, comma 3, dello stesso Decreto il 20% dell'avanzo dell'esercizio, al netto dell'accantonamento a riduzione dei disavanzi pregressi di cui sopra, è stato portato ad incremento della riserva obbligatoria; l'accantonamento patrimoniale complessivo dell'esercizio, alla luce di quanto appena specificato, conseguentemente, corrisponde al 40% dell'avanzo dell'esercizio, ovvero ammonta a € 2.320.103.

## I Fondi per l'attività d'istituto

*Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti"*

<b>Saldo all' 1/1/2024</b>		<b>28.764.807</b>
<b>Diminuzioni</b>	-	<b>1.351.681</b>
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-	1.351.681
<b>Aumenti</b>		<b>3.016.072</b>
Accantonamento dell'esercizio		2.866.561
Accantonamenti crediti d'imposta su attività istituzionale		149.511
<b>Saldo al 31/12/2024</b>		<b>30.429.198</b>

*Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni negli altri settori statutari"*

<b>Saldo all' 1/1/2024</b>		<b>990.620</b>
<b>Diminuzioni</b>	-	<b>99.304</b>
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-	99.304
<b>Aumenti</b>		<b>477.927</b>
Accantonamento dell'esercizio		477.927
<b>Saldo al 31/12/2024</b>		<b>1.369.243</b>

La Fondazione, secondo quanto previsto dallo Statuto, opera nell'ambito dei "settori ammessi" - quali indicati dall'art. 1, comma 1, lettera C-bis, del D. Lgs. 153/1999 nonché dall'art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell'ambito dei "settori rilevanti" da individuarsi ogni triennio all'interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2, commi 2, 3 e 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto n. 150/04.

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi accolgono gli accantonamenti delle somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori previsti dallo Statuto in base a quanto sopra citato; negli esercizi successivi, al momento dell'assunzione della delibera di erogazione che individua il soggetto beneficiario o il progetto ben definito, tali erogazioni saranno trasferite alla voce 5 del Passivo "Erogazioni deliberate".

Si precisa che l'accantonamento dell'esercizio in questione al "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti", consente di rispettare il limite di cui agli art. 8 e 9 del D. Lgs. 153/99, in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio, al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

I saldi di bilancio dei due citati fondi, rispettivamente per la quota parte di € 27.381.644 ed €

889.114, in caso di necessità, possono assumere anche la funzione di “*stabilizzazione delle erogazioni*”, ovvero somme accantonate al fine di gestire la variabilità delle erogazioni d’esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, fronteggiando gli effetti dovuti all’eventuale volatilità dei rendimenti degli investimenti sul risultato di gestione; detti importi sono stati determinati tenendo conto sia della residua attività istituzionale ancora da deliberare relativamente al DPP dell’esercizio in esame (ed eventuali annualità precedenti), sia delle quote, riconducibili a quanto evidenziato nella “Proposta al Consiglio di indirizzo” di destinazione dell’avanzo d’esercizio, necessarie a rispettare le previsioni indicate nel “DPP 2025”.

La citata giacenza con funzione di stabilizzazione delle erogazioni del “*Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*”, inoltre, può essere utilizzata, se necessario, con riferimento ad un contenzioso in essere con un Ente già beneficiario di contributi erogativi della Fondazione.

*Variazioni della sottovoce "altri fondi"*

<b>Saldo all' 1/1/2024</b>	<b>21.633.486</b>
<b>Diminuzioni</b>	<b>- 18.000</b>
Storno fondo rettificativo partecipazione Forum Finanza Sost.	- 18.000
<b>Aumenti</b>	<b>26.190</b>
Accantonamenti al fondo reintroiti da erogazioni	11.750
Accantonamenti a fondi correttivi partecipazioni strum.	4.000
Accantonamenti al fondo Iniziative Comuni Acri	10.440
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>21.641.676</b>

La sottovoce *altri fondi* è così suddivisa:

- € 13.056.478 riguardano il “Fondo acquisto e ristrutturazione beni immobili strumentali all’attività erogativa”, alimentato in misura pari all’importo dei cespiti volta per volta iscritti nell’Attivo, in funzione di acquisti e successive eventuali ristrutturazioni di “Beni immobili” avvenuti con l’utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni istituzionali. Nel dettaglio, per maggiore chiarezza, Sede di Via Chiossone, immobile sito in Vico Untoria, immobile sito in Via Gattorno e immobile sito in Via San Pio X. Tale fondo consente di escludere ogni impatto di natura economica in caso di eventuali future svalutazioni che si rendessero necessarie ai suddetti immobili;
- € 5.742.370 si riferiscono al fondo acceso in sede di costituzione della Fondazione per il Sud, ora Fondazione con il Sud, quale contropartita della relativa partecipazione, per la quale si rinvia a quanto descritto in precedenza nella parte relativa alle “altre partecipazioni”;

- € 1.675.664 riguardano il “Fondo acquisto beni mobili d’arte e strumentali all’attività erogativa”, il tutto per un valore complessivo pari all’importo dei cespiti volta per volta iscritti nell’Attivo in virtù degli acquisti avvenuti con l’utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni istituzionali. Nel dettaglio, per maggiore chiarezza, trattasi della collezione di n. 31 dipinti acquistata dall’Accademia Ligustica, del presepe artistico realizzato da Antonio Tambuscio, dell’antico arazzo ad opera dell’artista Jan Raes e degli altri beni artistici situati al piano nobile della Sede della Fondazione. Tale fondo consente, inoltre, di escludere ogni impatto di natura economica in caso di eventuali future svalutazioni che si rendessero necessarie ai suddetti beni;
- € 1.116.042 riguardano il “Fondo reintroiti da erogazioni” che viene incrementato in relazione a contributi già stanziati ma non più erogabili;
- € 29.122 riguardano il già citato “Fondo nazionale iniziative comuni” istituito nel 2012 in attuazione al relativo Protocollo d’Intesa tra Acri e Fondazioni;
- € 22.000 si riferiscono al fondo riguardante l’adesione all’Associazione Filierafutura, quale contropartita di tale partecipazioni, per la quale si rinvia a quanto descritto in precedenza nella parte relativa alle “altre partecipazioni”.

*Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1 comma 47 della Legge n. 178/2020"*

<b>Saldo all' 1/1/2024</b>		<b>345.011</b>
<b>Diminuzioni</b>	-	<b>350.011</b>
Erogazioni deliberate con utilizzo accantonamento es. 2023	-	345.011
Erogazioni deliberate con utilizzo accantonamento es. 2022	-	5.000
<b>Aumenti</b>		<b>409.496</b>
Accantonamento dell'esercizio		404.496
Reintroito su erogazione deliberata nell'esercizio precedente		5.000
<b>Saldo al 31/12/2024</b>		<b>404.496</b>

Il fondo in questione si riferisce alla misura agevolativa introdotta dalla legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) che, come già evidenziato in precedenza, a decorrere dal 1° gennaio 2021, al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit, le imposte dovute all’erario sui dividendi ai fini I.R.E.S. dagli enti non profit sono state ridotte in quanto gli stessi concorrono ai fini della base imponibile soltanto nella misura del 50%, specificando tale legge,

che il conseguente minor importo fiscale dovuto sia comunque accantonato, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato alla propria attività istituzionale.

Si precisa che, come si evince dalla precedente tabella e tenuto conto del suddetto vincolo di destinazione imposto dal legislatore e della raccomandazione di un utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili, gli accantonamenti effettuati in precedenza riguardanti il risparmio in termini d'imposta I.R.E.S. delle annualità 2021, 2022 e 2023 a tutto il 31/12/2024 risultano interamente utilizzati.

In particolare le erogazioni deliberate nel corso del 2024 da parte del Consiglio di amministrazione a valere specificatamente su detto fondo, ammontanti a complessivi € 350.011, hanno riguardato n. 21 progetti, classificabili nella seguente composizione:

Settori rilevanti

Arte, attività e beni culturali	€ 43.200
Educazione, istruzione e formazione	€ 71.000
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 50.000
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 68.000
Volontariato, filantropia beneficenza	€ 112.116

Altri settori ammessi

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 5.695.
--	----------

## I Fondi per rischi e oneri e il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

*Variazioni della voce “fondi per rischi e oneri”*

<b>Saldo all' 1/1/2024</b>		<b>669.363</b>
<b>Diminuzioni</b>	-	<b>190.091</b>
Utilizzo	-	190.091
<b>Aumenti</b>		<b>115.000</b>
Accantonamento al fondo oneri per cause di natura legale		115.000
<b>Saldo al 31/12/2024</b>		<b>594.272</b>

La voce “fondi per rischi e oneri” è così suddivisa:

- € 571.772 riguardano il “Fondo oneri per cause di natura legale” relativo interamente alla stima di costi di natura giudiziale connessi all’azione legale avverso l’ex Presidente di Banca Carige; tale importo comprende anche le spese legali maturate dal difensore antistatario dello stesso per ciò che attiene le sentenze di 1° e 2° grado di giudizio;
- € 22.500 si riferiscono al “Fondo svalutazione crediti” acceso nel 2021.

## Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

*Variazione della voce “trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato”*

<b>Saldo all' 1/1/2024</b>		<b>96.789</b>
<b>Diminuzioni</b>	-	<b>17.030</b>
Liquidazione per cessazione rapporto di lavoro	-	17.030
<b>Aumenti</b>		<b>13.312</b>
Accantonamenti dell'esercizio		13.312
<b>Saldo al 31/12/2024</b>		<b>93.071</b>

## Le erogazioni deliberate e il Fondo Unico Nazionale per il volontariato

*Variazione della voce “erogazioni deliberate”*

	Settori rilevanti	Altri settori	Totale
<b>Saldo all' 1/1/2024</b>	<b>2.192.755</b>	<b>424.360</b>	<b>2.617.115</b>
<b>Diminuzioni</b>	- <b>1.642.853</b>	- <b>90.925</b>	- <b>1.733.778</b>
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 1.626.103	- 90.925	- 1.717.028
Erogazioni reintroitate	- 16.750	-	- 16.750
<b>Aumenti</b>	<b>1.695.997</b>	<b>104.999</b>	<b>1.800.996</b>
Erogazioni deliberate nell'esercizio	1.695.997	104.999	1.800.996
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>2.245.899</b>	<b>438.434</b>	<b>2.684.333</b>

La voce riguarda il debito residuo a fronte delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio e in quelli precedenti. Per i dettagli si rimanda a quanto specificato nel “Bilancio di missione” del presente documento.

*Variazione della voce “Fondo Unico Nazionale per il volontariato”*

<b>Saldo all' 1/1/2024</b>	<b>64.319</b>
<b>Diminuzioni</b>	- <b>73.539</b>
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 73.539
<b>Aumenti</b>	<b>125.225</b>
Accantonamento dell'esercizio	116.005
Accantonamento integrativo esercizio 2023	9.220
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>116.005</b>

In relazione a tale fondo l'art. 62 del già citato “Codice del Terzo settore” (D. Lgs. 117/2017) ha confermato le modalità di calcolo dell'accantonamento annuale, ovvero pari a “una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali (a copertura dei disavanzi pregressi ed a Riserva obbligatoria) e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) e d) del D. Lgs. 153/1999”.

L'importo di € 9.220 si riferisce alla quota integrativa di contribuzione al FUN secondo quanto deliberato dall'Ente preposto (Fondazione ONC), con riferimento all'accantonamento dello scorso esercizio, ai sensi del citato art. 62, commi 5 e 11.



### I debiti e i ratei e risconti

#### *Composizione della voce “debiti”*

Debiti verso fornitori	854.772
Debito v/ erario per I.RE.S. e I.R.A.P.	78.777
Debiti per ritenute fiscali e previdenziali	36.042
Debiti diversi	15.629
<b>Totale debiti</b>	<b>985.220</b>

I “*Debiti verso fornitori*” si riferiscono a costi relativi a forniture di beni e/o servizi.

I debiti verso l’Erario per I.RE.S. e per I.R.A.P. rappresentano i rispettivi saldi di competenza dell’esercizio 2024 per dette imposte, tenendo conto anche degli acconti versati e degli eventuali crediti derivanti da precedenti dichiarazioni dei redditi.

I “*Debiti per ritenute fiscali e previdenziali*” si riferiscono alle ritenute fiscali e previdenziali applicate nel dicembre 2024, risultano tutti estinti nel 1° bimestre 2025.

I “*Debiti diversi*” rappresentano la parte residua della voce in questione.

Tutti gli importi che costituiscono tale voce sono da considerarsi “esigibili entro l’esercizio successivo”.

#### *Composizione della voce “ratei e risconti passivi”*

<b>Ratei passivi</b>	-
<b>Risconti passivi</b>	<b>150</b>
<b>Totale ratei e risconti passivi</b>	<b>150</b>

### **I conti d'ordine**

Riguardo l'applicabilità dell'art. 6 del DPR n. 601/1973 che prevede la riduzione a metà dell'imposta dovuta dagli Enti che svolgono attività di pubblica utilità, senza fini di lucro, come già evidenziato nella *“Relazione economica e finanziaria”*, nel corso dell'esercizio, con l'ottenimento dei rispettivi rimborsi, si è concretizzato il positivo esito dei ricorsi tributari tempo per tempo proposti dinanzi la Corte di Giustizia Tributaria di 1° grado di Genova relativamente ai periodi d'imposta 2019, 2020 e 2021.

Conseguentemente si è provveduto alla chiusura delle evidenze riportate nel bilancio 2023 alla voce *“Altri conti d'ordine”* riguardanti tali posizioni e, pertanto, al 31/12/2024 risulta valorizzata esclusivamente la voce *“beni presso terzi”* la cui composizione è dettagliata nella seguente tabella.

Valore di mercato al 31/12/2024 portafoglio titoli "Gestione patrimoniale individuale"	50.453.175
Valore di mercato al 31/12/2024 Fondi Investimento "Conto amministrato"	43.963.521
Costo storico azioni non quotate su immobilizzazioni a custodia presso terzi (CDP)	16.653.958
Costo storico quote immobilizzazioni a custodia presso terzi (Banca d'Italia)	3.575.000
<b>Totale beni presso terzi</b>	<b>114.645.654</b>

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Il “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, i “Dividendi e proventi assimilati” e gli “Interessi e proventi assimilati”

Il “risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, iscritto al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione (esposte a parte in apposite sotto voci), sulla base dei rendiconti forniti dal gestore, corrisponde a un utile di € 2.797.742 come già evidenziato in precedenza nelle “Informazioni sullo Stato patrimoniale”.

La voce “dividendi e proventi assimilati” è così dettagliata:

<b>Dividendi lordi da partecipazioni</b>	<b>3.370.802</b>
<i>Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.</i>	3.208.735
<i>Banca d'Italia</i>	162.067
<b>Dividendi lordi da Fondi</b>	<b>1.395.045</b>
Ritenuta alla fonte	- 360.945
<b>Dividendi netti da Fondi</b>	<b>1.034.100</b>
<i>Vanguard Ftse All World High Dividend</i>	273.622
<i>Ishares Stoxx Global Select Dividend</i>	189.044
<i>Blackrock European Equity Income</i>	161.161
<i>Spdr S&amp;P Global Dividend Aristocrats</i>	143.541
<i>Capital Income Builder</i>	110.587
<i>Fidelity Global Dividend</i>	81.187
<i>Baillie Gifford Income Growth</i>	74.958
<b>Totale dividendi e proventi assimilati</b>	<b>4.404.902</b>

Come si evince dalla precedente tabella i “Dividendi da partecipazioni” sono iscritti al lordo delle ritenute essendo detenute in regime dichiarativo, mentre i “Dividendi da Fondi” sono indicati al netto, in virtù della ritenuta applicata alla fonte essendo titoli detenuti in regime amministrato.

Composizione della voce “interessi e proventi assimilati”

Interessi lordi su conti correnti bancari	45.765
<b>Totale lordo</b>	<b>45.765</b>
Ritenute alla fonte	- 11.899
<b>Totale interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>33.866</b>

**La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati e di attività non finanziarie**

*Composizione della voce "rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati"*

<b>Rivalutazione strumenti finanziari non immobilizzati:</b>	<b>5.388</b>
Utile su cambi valute estere	5.388
<b>Svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>-</b>
<b>Totale rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>5.388</b>

L'importo si riferisce ai cambi delle poste in valuta estera abbinate ai Fondi di investimento detenuti in Dollari USA (USD) e Lire Sterline Inglesi, anch'essi in "regime amministrato".

*Composizione della voce "rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziaria"*

<b>Rivalutazione attività non finanziarie</b>	<b>-</b>
<b>Svalutazione attività non finanziarie:</b>	<b>- 245.205</b>
Rettifica valore attività immobilizzate	- 245.205
<b>Totale rivalutazione (svalutazione) attività non finanziarie</b>	<b>- 245.205</b>

L'importo si riferisce interamente alla rettifica al valore della porzione di terreno sita in Valle Armea a Sanremo (IM), come già specificato nelle informazioni relative alle immobilizzazioni materiali.

## Gli altri proventi, gli oneri e i proventi - oneri straordinari

*Composizione della voce "altri proventi"*

Canoni di locazione e proventi diversi su immobili proprietà	161.792
Credito d'imposta Art Bonus	39.130
<b>Totale altri proventi</b>	<b>200.922</b>

*Composizione della voce "oneri"*

a) compensi e rimborsi spese organi statutari		<b>207.149</b>
b) per il personale		<b>263.505</b>
- salari e stipendi	181.007	
- oneri sociali	49.228	
- trattamento di fine rapporto	13.314	
- altri oneri del personale dipendente	19.956	
c) per consulenti e collaboratori esterni		<b>261.962</b>
- collab. di terzi a supporto attività operativa	143.791	
- consulenza legale - amministrativa	42.314	
- consulenza fiscale e paghe - contributi	20.032	
- Organismo di vigilanza	18.131	
- consulenza informatica	16.744	
- altre consulenze	20.950	
d) per servizi di gestione del patrimonio		<b>902.328</b>
- commissioni performance	615.177	
- consulenza finanziaria (advisoring)	180.940	
- commissioni gestione	106.211	
e) commissioni di negoziazione		<b>59.603</b>
- su gestione patrimoniale	58.972	
- su cambi valuta	631	
g) ammortamenti		<b>294.146</b>
- immobilizzazioni materiali	294.146	
- beni immobili	291.621	
- beni mobili	2.525	
h) accantonamenti		<b>115.000</b>
- fondo oneri per cause di natura legale	115.000	
i) altri oneri		<b>296.056</b>
- assicurazioni	78.971	
- spese relative agli immobili strumentali	48.011	
- spese postali, telefoniche, elettriche e altre utenze	29.623	
- contributi associativi di categoria	25.608	
- spese di rappresentanza	24.165	
- pubblicazioni, abbonamenti e spazi informativi	15.460	
- spese software	19.327	
- pulizia locali	18.023	
- cespiti di valore unitario inferiore a € 5.000	17.683	
- noleggio e manutenzione macchinari	6.649	
- vigilanza	6.156	
- spese di cancelleria	3.473	
- commissioni bancarie	2.064	
- altre spese generali	843	
<b>Totale oneri</b>		<b>2.399.749</b>

La composizione dei “*Compensi e rimborsi spese organi statutari*” e degli oneri “*per il personale*” è indicata successivamente tra le “*Altre informazioni*”.

La sottovoce “*contributi associativi di categoria*” comprende le quote associative relative al 2024 versate ad Acri (€ 19.608) e alla Consulta delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria (€ 6.000).

*Composizione delle voci “proventi straordinari” e “oneri straordinari”*

<b>Proventi straordinari:</b>	<b>1.929.146</b>
Sopravvenienze attive	1.929.146
<b>Oneri straordinari:</b>	<b>-305</b>
Sopravvenienze passive	-305
<b>Totale gestione straordinaria</b>	<b>1.928.841</b>

La voce “*Sopravvenienze attive*”, in particolare, per l’importo di € 1.922.694 si riferisce ai già citati rimborsi ottenuti in relazione al positivo esito di tre ricorsi tributari in tema di aliquota ridotta I.RE.S., importo comprensivo degli interessi di legge e al netto delle relative spese legali fatturate nel 2024.

## Le imposte d'esercizio e l'accantonamento L. 178/2020

*Composizione della voce "imposte" relative all'esercizio*

I.RE.S.	395.000
I.M.U.	62.038
I.R.A.P.	12.056
Tassa rifiuti	9.254
Altre imposte e tasse diverse	43.607
<b>Totale imposte</b>	<b>521.955</b>

Le imposte di competenza dell'esercizio sono state determinate sulla base della normativa fiscale vigente.

In dettaglio il calcolo dell'I.R.E.S. segue quanto previsto dal titolo II, capo terzo, del D.P.R. 917/86, artt. 143 – 150, per cui la base imponibile dell'Ente, trattandosi esclusivamente di attività non commerciale, non è determinata in funzione del risultato di bilancio ma è formata da singoli redditi, in particolare, *fondari* (fabbricati e terreni imponibili sulla base delle risultanze catastali ad aliquota ordinaria, ovvero dei canoni di locazione, se di maggiore valore, per gli immobili eventualmente locati) e di *capitale* (imponibili con aliquota ordinaria ad esclusione di quelli esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o a titolo di imposta sostitutiva di cui al D. Lgs. 461/97), nonché da eventuali *plusvalenze e altri redditi di natura finanziaria*.

L'imposta I.R.E.S. indicata in bilancio è al netto delle detrazioni d'imposta e degli oneri deducibili dell'anno di competenza, previsti dall'ordinamento tributario vigente.

Fermo restando quanto già precisato in commento ai "*Conti d'ordine*", tenuto conto che i rimborsi ricevuti dalla Fondazione, seppur in modo spontaneo, siano avvenuti in pendenza di giudizio, nel rispetto del principio contabile della prudenza, anche nel presente bilancio si è quindi continuato ad applicare, ai fini della determinazione dell'imposta dovuta, l'aliquota I.R.E.S. "piena" (24%).

La Fondazione, tuttavia, ritenendo di averne pieno diritto, in virtù degli esiti dei procedimenti giudiziari relativi ai precedenti anni di imposta, nei termini di legge, si riserva di intraprendere le necessarie azioni finalizzate al riconoscimento del diritto anche per le annualità successive al già citato 2021.

Il calcolo dell'I.R.A.P. (con aliquota del 3,9%), invece, si basa sul regime previsto per gli enti non commerciali privati, la cui determinazione della base imponibile è prevista secondo il cosiddetto metodo "retributivo", ossia costituita, in particolare, dall'ammontare delle retribuzioni

spettanti al personale dipendente proprio e distaccato da terzi presso l'ente, dei compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o collaborazione a progetto (con particolare riferimento ai membri appartenenti agli Organi statutari, eccetto per le prestazioni rese nell'ambito della propria attività professionale), dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente e degli altri redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

*Determinazione dell'accantonamento ex articolo 1, comma 44, della Legge n. 178/2020*

Dividendi incassati nell'esercizio dell'esercizio	<b>(A)</b>	3.370.802
Dividendi imponibili I.R.E.S. (pari al 50%)	<b>(B)</b>	1.685.401
Base di calcolo minori dividendi imponibili	<b>(A) - (B)</b>	1.685.401
<b>Accantonamento (24% della base di calcolo)</b>		<b>404.496</b>

Nel rimandare ai maggiori dettagli già illustrati in precedenza si precisa che ai fini del calcolo di detto accantonamento, anche nei precedenti esercizi effettuato utilizzando l'aliquota del 24%, non rileva il periodo di formazione degli utili ma il momento della percezione degli stessi.



### Gli accantonamenti obbligatori e facoltativi

#### *Determinazione dell'accantonamento a copertura disavanzi pregressi*

Avanzo dell'esercizio	5.800.256
Base di calcolo	5.800.256
<b>Accantonamento (25% della base di calcolo)</b>	<b>1.450.064</b>

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del già citato Decreto annuale del Direttore Generale del Tesoro.

#### *Determinazione dell'accantonamento alla riserva obbligatoria*

Avanzo dell'esercizio	5.800.256
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi	1.450.064
Base di calcolo	4.350.192
<b>Accantonamento (20% della base di calcolo)</b>	<b>870.039</b>

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 3, del già citato Decreto annuale del Direttore Generale del Tesoro.

#### *Determinazione dell'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni Acri*

L'importo accantonato è stato determinato secondo le modalità previste dal relativo Protocollo d'Intesa, sottoscritto da Acri e Fondazioni, ovvero nella misura dello 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti d'esercizio a poste di Patrimonio netto, come evidenziato dalla seguente tabella.

Avanzo dell'esercizio	<b>(A)</b>	5.800.256
Accantonamenti patrimoniali	<b>(B)</b>	2.320.103
Base di calcolo	<b>(A) - (B)</b>	3.480.153
<b>Accantonamento (0,3% dell'avanzo al netto acc.ti riserve patr.)</b>		<b>10.440</b>

#### *Determinazione dell'accantonamento al "Fondo Unico Nazionale per il volontariato"*

L'accantonamento annuale al Fondo per il volontariato, previsto dalla Legge 266/91, ora Fondo Unico Nazionale per il volontariato (FUN), è determinato nella misura di un quindicesimo risultante dalla differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettere c) e d) del D. Lgs. 153/1999, come evidenziato nella sottostante tabella.

Avanzo dell'esercizio		5.800.256
(-) accantonamento a copertura disavanzi pregressi	-	1.450.064
(-) riserva obbligatoria	-	870.039
Avanzo dell'esercizio al netto acc.ti patrimoniali obbligatori	<b>(A)</b>	3.480.153
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti (50% di A)	<b>(B)</b>	1.740.077
Base di computo dell'accantonamento	<b>(A) - (B)</b>	1.740.077
<b>Accantonamento al fondo (1/15 della Base di computo)</b>		<b>116.005</b>

Come già evidenziato in precedenza, nel corso dell'esercizio si è provveduto, altresì, ad accantonare l'importo di € 9.220 quale quota integrativa di contribuzione al FUN secondo quanto deliberato dall'Ente preposto (Fondazione ONC), con riferimento all'accantonamento dello scorso esercizio, ai sensi dell'art. 62, commi 5 e 11, D. Lgs 117/2017.

Alla luce di quanto sopra l'accantonamento complessivo al FUN effettuato nel corso dell'esercizio ammonta ad € 125.225.

## ALTRE INFORMAZIONI

*Composizione della voce Oneri – a) compensi e rimborsi spese organi statutari*

Organi	Compensi e medaglie	Rimborsi spese a piè di lista e spese di missione	Oneri Previdenziali	Totale
Consiglio di indirizzo	29.050	3.519	4.674	37.243
Consiglio di amministrazione	48.783	3.564	7.805	60.152
Presidente	43.200	1.503	6.912	51.615
Collegio sindacale	49.333	8.806	-	58.139
<b>Totale oneri per compensi e rimborsi spese organi statutari</b>	<b>170.366</b>	<b>17.392</b>	<b>19.391</b>	<b>207.149</b>

Come previsto dal “Regolamento Aciri” recante i requisiti di adesione, ammissione e permanenza all’Associazione stessa, di seguito sono indicate ulteriori informazioni relative ai compensi e alle altre indennità relative all’esercizio 2024.

Carica	Compenso fisso annuo	Medaglia per ogni presenza
Presidente	42.000	75
Consigliere di amministrazione	11.500	75
Consigliere di indirizzo	-	350
Presidente del Collegio Sindacale	15.000	75
Sindaci effettivi	11.250	75

Nel corso dell’esercizio 2024, in dettaglio, il Consiglio di amministrazione si è riunito 14 volte e quello di indirizzo 7; il Collegio sindacale ha preso parte a tutte le riunioni dei suddetti Organi, effettuando, inoltre, n. 6 verifiche sindacali.

Il Protocollo d’Intesa A.C.R.I. – MEF del 22/4/2015 ha introdotto specifiche disposizioni circa i corrispettivi spettanti ai componenti degli Organi suddetti, disponendone la commisurazione all’entità del patrimonio netto. In particolare la somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di amministrazione, dell’Organo di indirizzo, dell’Organo di controllo, di eventuali comitati e/o commissioni, non può in ogni caso superare un determinato importo stabilito in una % del patrimonio netto di bilancio, variabile a seconda dello

scaglione di riferimento del patrimonio stesso, nel caso della Fondazione Carige, pari allo 0,40%. Nell'esercizio 2024 le somme corrisposte ai sensi dell'art. 9, comma 5, del citato Protocollo, ovvero inclusi oneri fiscali e contributivi ma esclusi rimborsi spese ed eventuali oneri assicurativi, sono le seguenti:

Organo di Indirizzo	33.724
Organo di amministrazione (compreso il Presidente)	106.700
Organo di controllo	49.333
<b>TOTALE</b>	<b>189.757</b>

Tale importo risulta inferiore al citato limite patrimoniale dello 0,40% calcolato sul patrimonio di riferimento al 31/12/2023.

*Quantificazione carico fiscale complessivo al 31/12/2024*

Si ritiene utile, mediante la sottostante tabella, evidenziare il carico fiscale effettivo dell'esercizio che ha inciso sul conto economico della Fondazione poiché, come già specificato in precedenza, la voce "Imposte" non comprende alcune poste, tra cui le ritenute applicate ai proventi alla fonte o titolo di imposta sostitutiva e l'IVA.

	ERARIALI	LOCALI	TOTALE
<b>Voce 13 Conto economico (Imposte)</b>	<b>456.005</b>	<b>65.950</b>	<b>521.955</b>
I.RE.S.	395.000		395.000
I.M.U.	17.398	44.640	62.038
I.R.A.P.		12.056	12.056
Tassa rifiuti		9.254	9.254
Altre imposte e tasse diverse	43.607		43.607
<b>Altre poste Tributarie</b>	<b>1.357.086</b>	<b>0</b>	<b>1.357.086</b>
Ritenute alla fonte su dividendi e proventi assimilati	360.945		360.945
Ritenute alla fonte su interessi attivi e proventi assimilati	11.899		11.899
Imposte liquidate direttamente nella gestione patrimoniale	833.378		833.378
I.V.A.	150.864		150.864
<b>Carico fiscale complessivo</b>	<b>1.813.091</b>	<b>65.950</b>	<b>1.879.041</b>

Si precisa che l'ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto, da Statuto, dedito esclusivamente ad attività non commerciale: di conseguenza esso assume a tutti gli effetti lo status di consumatore finale. L'imposta sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute, in quanto indetraibile, costituisce quindi una componente di costo.

*Composizione della voce Oneri - b) per il personale*

Stipendi, TFR ed oneri accessori del personale dipendente		263.505
- stipendi	181.008	
- contributi sociali ed altri oneri accessori	69.185	
- accantonamenti al TFR	13.312	
<b>Totale oneri per il personale</b>		<b>263.505</b>

*Numero dei dipendenti al 31/12/2024 e attività formativa*

Il personale dipendente a servizio esclusivo della Fondazione, al 31/12/2024, è formato da 6 unità (un “quadro direttivo” e cinque “impiegati”) e svolge le mansioni riguardanti l’attività di segreteria, l’amministrazione e contabilità, l’attività istituzionale e la gestione degli immobili.

Tutto il personale della Fondazione, nel corso dell’anno, ha partecipato a corsi di formazione generale e/o specifici riguardanti la propria attività e inerenti le rispettive adibite mansioni.

# **BILANCIO DELL'ESERCIZIO**

**1/1/2024 - 31/12/2024**

## **INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI**

## **LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE**

Come auspicato dall'A.C.R.I., da alcuni esercizi si è cercato di arricchire il contenuto informativo e di aumentare il grado di intelligibilità e confrontabilità dei bilanci al fine di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della Fondazione, sia mediante l'inserimento di alcuni indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti, sia illustrando come segue i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, a completamento di quanto già presente nel resto del documento. Si precisa che alcune delle suddette voci non figurano nel bilancio della scrivente Fondazione.

### **Stato patrimoniale – Attivo**

Partecipazioni in società strumentali: sono partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al raggiungimento delle finalità statutarie.

### **Stato patrimoniale – Passivo**

Patrimonio netto – Fondo di dotazione: rappresenta la dotazione iniziale patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio;

Patrimonio netto – Riserva da rivalutazioni e plusvalenze: accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento;

Patrimonio netto – Riserva obbligatoria: viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo, al netto dell'eventuale accantonamento a copertura di disavanzi pregressi;

Patrimonio netto – Riserva per l'integrità del patrimonio: viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo.

Tale accantonamento è facoltativo e comunque subordinato all'assenza di “Disavanzi pregressi non coperti”, in presenza dei quali è, viceversa, obbligatorio accantonare una quota dell'Avanzo dell'esercizio pari alla % indicata annualmente dall'Autorità di vigilanza, ad oggi sempre ammontante al 25%;

Fondi per l'attività di istituto – Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni;

Fondi per l'attività di istituto – Fondo di stabilizzazione delle erogazioni: viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale;

Fondi per l'attività di istituto – Altri fondi: sono fondi che accolgono principalmente gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali;

Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della Legge n. 178/2020: la voce accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex art. 1, comma 44 a 47, della Legge n. 178/2020, finalizzate al perseguimento delle finalità istituzionali;

Erogazioni deliberate: nel passivo dello Stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio;

Fondo Unico Nazionale per il volontariato: fino al 2017 “Fondo per il volontariato” istituito in base all'art. 15 della legge n. 266/1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, a seguito della riforma del Terzo settore (D. Lgs. 117/2017) Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (FUN). L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo



dell'Avanzo al netto degli accantonamenti patrimoniali a “copertura di disavanzi pregressi” ed a “riserva obbligatoria” e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

### **Conti d'ordine**

*Impegni di erogazione:* indicano gli eventuali impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

### **Conto economico**

*Avanzo dell'esercizio:* esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza tra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge;

*Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:* rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno con riferimento all'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate nei precedenti esercizi ai “Fondi per l'attività di istituto”; l'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione;

*Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto:* sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio;

*Accantonamento ex Art. 1, comma 44, Legge n. 178/2020:* sono fondi finalizzati al perseguimento delle finalità istituzionali derivanti dal risparmio fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020;

*Avanzo residuo:* Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

## INDICATORI GESTIONALI

Trattasi di indici suggeriti da A.C.R.I. e individuati per facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della singola fondazione, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l’efficienza operativa, l’attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo si intende perseguire la finalità di fornire informazioni omogenee che favoriscano la confrontabilità dei dati tra le diverse Fondazioni. Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue il settore delle fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione alle quali sono stati elaborati i suddetti indicatori:

- *Il patrimonio*, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- *I proventi totali netti*, quale grandezza espressiva del valore generato dall’attività di impiego delle risorse disponibili;
- *Il deliberato*, quale parametro di riferimento delle risorse destinate all’attività istituzionale dell’ente.

Si precisa che gli indicatori sono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, laddove l’applicazione di tali valori origini effetti rilevanti.

Pertanto il “*Totale attivo a valori correnti*” è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati, mentre il “*Patrimonio corrente*” è dato dalla differenza fra il totale attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

Per le grandezze indicate al valore medio si calcola la media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento, mentre per quelle indicate al valore medio pluriennale la base di calcolo è il quinquennio.

Per ciascuno dei seguenti indicatori individuati, opportunamente raggruppati in quattro aree di indagine distinte come già in precedenza accennato, viene evidenziato il valore dell’esercizio corrente e di quello precedente.

### Redditività

		2024	2023
Indice n. 1	Proventi totali netti / Patrimonio Medio	5,36%	4,44%
Indice n. 2	Proventi totali netti / Media totale attivo	3,49%	2,89%
Indice n. 3	Avanzo dell'esercizio / Patrimonio Medio	4,24%	3,28%

Gli *indici n. 1* e *2* esprimono rispettivamente il rendimento del patrimonio e del complesso delle attività mediamente investiti nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti. I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali commissioni di gestione degli investimenti, commissioni di negoziazione dei titoli e spese sostenute per il personale proprio nei casi sia direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti.

L'*indice n. 3* fornisce in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

### Efficienza operativa

		2024	2023
Indice n. 1	Media plur. oneri funz.to / media plur. proventi totali netti	13,46%	12,42%
Indice n. 2	Media plur. oneri funz.to / media plur. deliberato	61,46%	65,49%
Indice n. 3	Oneri di funzionamento / Patrimonio medio	1,12%	1,16%

Gli *indici n. 1* e *2* esprimono rispettivamente la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione e l'incidenza degli stessi costi sull'attività istituzionale svolta.

Come già esposto in precedenza si tratta di indici basati su un periodo quinquennale.

L'*indice n. 3* misura l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione.

### Attività istituzionale

		2024	2023
Indice n. 1	Deliberato / Patrimonio medio	1,76%	2,05%
Indice n. 2	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	N.A.	N.A.

L'*indice n. 1* misura l'intensità dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio.

L'*indice n. 2* fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza di proventi. Tale indice non è applicabile alla Fondazione in quanto il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni", completamente utilizzato nell'ambito dell'operazione di copertura dei pregressi disavanzi d'esercizio nel corso del 2015, assume tuttora valore nullo. A tal riguardo, tuttavia, è opportuno ribadire che la funzione di "*stabilizzazione delle erogazioni*" può essere assolta, in caso di necessità, da parte dei valori dei "*Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari*", come specificatamente dettagliato in Nota integrativa.

### Composizione degli investimenti

		2024	2023
Indice n. 1	Partecipazione nella conferitaria / Totale attivo	0,00%	0,00%

L'*indice* esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi presenti a fine esercizio, anch'essi indicati a valori correnti.

**Relazione del Collegio sindacale al bilancio dell'esercizio 1/1/2024 – 31/12/2024**

“Signori Consiglieri di indirizzo,

**Parte prima:**

**Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Carige (l'Ente), costituito dallo Stato patrimoniale al 31/12/2024, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31/12/2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi

ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

#### *Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo

professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs 39/10

Gli amministratori della Fondazione Carige sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla gestione dello stesso Ente al 31/12/2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Ente al 31/12/2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Carige al 31/12/2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

#### **Parte seconda: Relazione sull'attività di vigilanza**

1. - Nel corso del mandato la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge ed alle previsioni statutarie, nonché, ove applicabili, alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale



raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in particolare per l'approntamento della presente Relazione, alle indicazioni contenute nel protocollo di intesa "Il Controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria" approvato nel settembre 2011, dal Consiglio dell'ACRI e dal CNDCEC e dei successivi documenti elaborati da Tavoli tecnici congiunti dagli stessi, in ultimo quello elaborato nel marzo 2025.

2. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'Ente;
- ricordiamo al riguardo che, a seguito dell'attivazione delle procedure di cui al D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle Persone Giuridiche, la Fondazione ha proceduto con delibera del 28/03/2014 alla costituzione dell'Organismo Interno di Vigilanza che ha operato sulla base di quanto previsto dallo stesso decreto;
- in relazione al raggiungimento nell'esercizio 2024 delle finalità istituzionali della Fondazione si precisa che il relativo Documento Programmatico Previsionale ha fissato l'importo in € 1.750.000, confermando le previsioni contenute nel budget pluriennale 2022 – 2024, ultimo approvato dai competenti Organi;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di indirizzo e del Consiglio di amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento così come risulta dagli specifici verbali;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di Gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;
- confermiamo di aver verificato positivamente il recepimento da parte della Fondazione della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa Acri – MEF siglato il 22 aprile 2015.

3. Nel corso del nostro mandato, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della Gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, nel corso del nostro mandato, sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dai Consigli di Amministrazione e di Indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.
4. Nel corso del proprio mandato il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.
5. Abbiamo esaminato il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, in merito al quale riferiamo che è stato predisposto conformemente alle norme di legge in materia. Per l'attestazione che il Bilancio d'Esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione, rimandiamo alla prima parte della presente Relazione.
6. Il Bilancio relativo all'Esercizio 2024 si compone dei seguenti dati di sintesi:

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

Immobilizzazioni materiali e immateriali	€	20.827.033
Immobilizzazioni finanziarie	€	57.650.879
Strumenti finanziari non immobilizzati	€	50.453.175
Crediti	€	113.163
Disponibilità liquide	€	3.353.393
Ratei e risconti attivi	€	223.088
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>€</b>	<b>132.620.731</b>

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

Patrimonio netto	€	74.303.067
Fondi per l'attività di istituto	€	53.844.613
Fondi per rischi ed oneri	€	594.272
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	€	93.071
Erogazioni deliberate	€	2.684.333
Fondo Unico Nazionale per il volontariato (FUN)	€	116.005
Debiti	€	985.220
Ratei e risconti passivi	€	150
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>€</b>	<b>132.620.731</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>€</b>	<b>114.645.654</b>

**CONTO ECONOMICO**

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€	2.797.742
Dividendi e proventi assimilati	€	4.404.902
Interessi e proventi assimilati	€	33.866
Svalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati	€	5.388
Svalutazione netta di attività non finanziarie	€	-245.205
Altri Proventi	€	200.922
Oneri	€	-2.399.749
Proventi straordinari	€	1.929.146
Oneri straordinari	€	-305
Imposte	€	-521.955
Accantonamento ex art. 1 comma 44 L. 178/2020	€	-404.496
<b>Avanzo dell'Esercizio</b>	<b>€</b>	<b>5.800.256</b>

Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	-870.039
Accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volont.	€	-125.225
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	€	-3.354.928
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi	€	-1.450.064
<b>AVANZO RESIDUO DELL'ESERCIZIO</b>	€	---

7. È stato verificato il corretto accantonamento a “Copertura dei disavanzi pregressi” nella misura di euro 1.450.064 pari al 25% dell'avanzo di Esercizio secondo quanto previsto dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 13 marzo 2025.

È stato inoltre esaminato il corretto accantonamento alla riserva obbligatoria nella misura di euro 870.039 pari al 20% dell'avanzo di Esercizio, determinato al netto dell'accantonamento di cui sopra a “copertura dei disavanzi pregressi”, secondo quanto previsto dal citato decreto dell'Autorità di Vigilanza.

Per l'accantonamento al “Fondo Unico Nazionale per il Volontariato” (FUN), pari a complessivi 125.225 €, sono state rispettate le vigenti disposizioni di legge; è stato quindi accantonato al fondo l'importo di € 116.005 pari al quindicesimo della differenza risultante dalla metà dell'avanzo di Gestione, al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla “Copertura dei disavanzi pregressi” e della “Riserva obbligatoria” ed è stato accantonato l'importo di € 9.220 quale quota integrativa di contribuzione del precedente esercizio, sulla base di quanto deliberato dall'Ente preposto (Fondazione ONC) ai sensi dell'art. 62, commi 5 e 11 del D.Lgs 117/2017.

Per l'accantonamento al “Fondo Nazionale Iniziative Comuni”, pari a 10.440 €, è stato rispettato quanto previsto dal Protocollo Acri del 26 settembre 2012; è stato quindi accantonato al fondo lo 0,3% dell'avanzo di Gestione, al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla “Copertura dei disavanzi pregressi” e della “Riserva obbligatoria”.

L'accantonamento al "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti", pari a 2.866.561 € consente di rispettare il vincolo in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

La Relazione sulla Gestione della Fondazione effettua una dettagliata esposizione dei fatti accaduti, dell'attività istituzionale, dei progetti e delle iniziative, dell'andamento della Gestione, dei programmi in corso e delle erogazioni dell'Esercizio unitamente alla politica degli accantonamenti e degli investimenti.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale, ricordando gli obblighi di legge e di statuto richiamati al punto 1 del presente verbale, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2024 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Genova, 2 aprile 2025

Firmato      **IL COLLEGIO SINDACALE**

Dott. Alessandro Bolgè - Presidente

Dott.ssa Giuseppina Bartolucci - Sindaco effettivo

Dott. Alessio Marziano - Sindaco effettivo"